ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... dei lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo ...» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abb... incominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... ricevono in Piazza Goldoni N. 1. p. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20 arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1, Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Giovedì 20 Dicembre 1934, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53, Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4673

Una giornata storica nell'Agro redento

Il Duce fonda Pontinia e fissa le nuove tappe dell'opera ciclopica

Trionfale viaggio del Capo tra l'infrenabile esultanza di coloni e di operai - L'inaugurazione della Torre del Circeo e della grande idrovora Mazzocchio - Una festosa visita a Sabaudia

LITTORIA, 19

e ieri fu per l'Agro Pontino gior- di festa, oggi è giorno di esalta- ne per l'opera che non s' inter- mpe, della fatica, nobile e severa, continua. Ieri, i funzionari del- pera Nazionale Combattenti, i co- izzatori, i rurali, gli ex combat- ti e le forze giovanili inquadrate Partito hanno espresso al Duce vaste adunate, attraverso episodi mmoventi, la loro riconoscenza la consacrazione di Littoria a vincia; oggi la medesima gente l'Agro, con la medesima fede e la stessa passione ha ridato al ce la certezza che la formidabile a da lui voluta, iniziata e diret- sarà condotta, tenace, sino alla oria compiutamente raggiunta.

Attraverso la terra bonificata

Duce inizia le sua seconda gior- a muovendo da Borgo Isonzo, Egli giunge — proveniente da oria che lo ha ospitato durante notte — alle 9.30. Il Capo del Go- no è accompagnato dal Ministro Agricoltura e Foreste, dal Segre- o del Partito, dai Sottosegretari Stato alla Presidenza, agli Inter- e alla Stampa e Propaganda e Capo di Stato Maggiore della izia. Giovani Italiane, Avanguar- i ed ex combattenti in camicia e in elmetti, schierati lungo le de che convergono al borgo, ac- ono, con acclamazioni vivissime, idissime, il Duce che, disceso di china, riceve da un colono l'of- a simbolica di un carro di cam- na a doppio traino, abilmente ruito in miniatura. Il Duce si piace con il bravo artigiano e remia.

isalito in automobile, il Capo del erno inizia la traversata della a di bonifica, compresa nel terzo , che l'Opera Nazionale Com- enti ha già del tutto redento. e soglie dei poderi che allinea- a brevi intervalli sui limiti della da le loro eguali sagome azzur- i schierano i coloni con l'intera iglia, talvolta numerosissima, e tano romanamente, agitano iere tricolori e gridano con tut- loro voce: «Duce!».

perata l'estensione del terzo , il corteo delle automobili si ra in quel tratto di selva presso accina che, ormai dicioccata, per essere vinta e costretta al- tro. Appaiono nitidamente i se- della dura battaglia che prose- I primi solchi sono di già trac- tra gli acquitrini; tra solco e spuntano radiche e sterpi e dre di operai sono intente alle e di canalizzazione. Rapidamen- ercorsa l'ampia zona selvosa, il raggiunge il parco nazionale Circeo, affidato alle diligentissi- cure della Milizia forestale.

Un alza bandiera inaugurale

dove il parco ha inizio, si alza, la torre per la segnalazione de- ncendi, che il Capo del Governo, so dalla macchina, si predispo- inaugurare. Ai quattro lati del- orre i rurali schierati con in cio le zappe e i badili, l'accol- con un altissimo «A noi!», re dall'alto di snellissimi pini, ro mitragliatrici sgranano sal- saluto.

no quattro militi forestali, saliti con le armi a spalla e muniti n nuovissimo modello di sediolo etallo, che, per essere costruito naglia, si salda all'albero con scatto automatico e si assicura endo la scorza con acutissimi che porta al lembo. Sul se- sta il milite e la mitragliatrice, acciata e appoggiata alla spal- uò efficacemente agire. Del nuo- ongegno il Duce si è vivamente essato.

torre cilindrica si alza per 38 , interrotta da due coffe fra in pietra dura. Su di uno è o: «Benito Mussolini volle risa- e migliorati questi 3200 ettari lva, presidio e sostegno delle re, elemento di salute, decoro llezza del redento Agro Pon- Sull'alto v'è la data: A. 13. seconda coffa si leva l'anten- cui è legata la bandiera.

lza bandiera consacra nel sim- la breve cerimonia. Dall'alto torre discende una sottile fune a a terra a un piolo. Il Duce e la fune e la bandiera si alza su per l'antenna e si distende nto lieve che spira sull'Agro. squilli e scariche di mitraglia ono il rito. Il Duce sale poi a scaletta interna sino alla pri- coffa e di lassù assiste a tre di mitragliatrici, compiacen- per l'abile manovra dei militi e efficacia del sistema.

piuta così la visita, il Duce il parco del Circeo e riparte abaudia. E' qui a riceverlo, in- al Comune, l'on. Orsolini Cen- ancora sofferente per il grave unio automobilistico subito. il Commissario dell'O. N. C. il del Governo s'intrattiene cor- ente. Dopo la breve visita alla del Fascio e alla vicina chiesa, ormai ultimata nelle sue linee architettoniche, sta per essere compiuta anche internamente, il Duce si avvia per il viale Filiberto, sosta brevemente innanzi agli edifici della Scuola agraria e, sempre acclamato dalle forze giovanili del Partito e dalla popolazione che si schiera lungo le vie, discende al lago di Sabaudia, per assistere al tentativo compiuto su motoscafo munito di motore italiano dal conte Theo Rossi di Montelera, per battere il record mondiale del miglio marino.

Il Duce, che ha seguito con molto interessamento il saettare del rosso motoscafo, si compiace a prova compiuta con il conte Theo Rossi.

L'esperto Seminatore

Quando il Capo del Governo lascia il lago di Sabaudia, la densa folla dei colonizzatori convenuta da tutto intorno, lo acclama insistentemente. La rapida corsa subito riprende per interrompersi innanzi alla nuova caserma per la Milizia forestale, che il Duce visita minutamente, passando poi alla vicina area adibita a vivaio per la coltivazione del pino marittimo. Sulle aiuole, stamane arate, il Duce getta il seme e il suo ampio gesto esperto e sicuro è acclamato fervidamente dai convenuti e dalla massa dei rurali addetti alla coltivazione del vivaio. Lasciata la nuova caserma, il corteo velocemente percorre la strada tracciata lungo il fiume Sisto e si arresta al podere n. 1728. Il Duce discende anche qui e visita uno per uno i locali della casa, costruiti secondo i più moderni criteri.

La corsa riprende e, lasciato alle spalle Borgo Montenero e superata la zona di bonifica che si distende vastissima ai due lati del fiume Sisto, il corteo delle automobili raggiunge la via Appia per abbandonarla alla 48.a migliara e discende all'idrovora Mazzocchio, che il Duce inaugura. Una folla densissima di operai, di agricoltori e di invitati accoglie con entusiastiche acclamazioni il Capo del Governo ricevuto e ossequiato dal sen. Prampolini, R. Commissario per i Consorzi della bonifica pontina e di Littoria.

Nella sala delle macchine il Duce assiste alla benedizione impartita dal Vescovo di Terracina e visita una a una le sette idrovore che, traendo l'acqua dall'Agro per una estensione per oltre 9 mila ettari, la rovesciano attraverso un ampio canale collettore entro il fiume Sisto. Visitati successivamente i locali ove sono predisposti i quadri di manovra, il Duce ritorna nella sala centrale e qui il sen. Prampolini rivolge al Capo del Governo il suo saluto e dice:

Il saluto del sen. Prampolini

«Duce! L'ordine che ci avete dato un anno fa è stato compiuto. Questa mole accoglie gli ordigni per i quali la zona più tristemente famosa della palude pontina avrà la sua risurrezione. Quest'impianto, costruito in dieci mesi, se testimonia della insuperata capacità dei tecnici italiani, è altresì documento della disciplina che il Regime Fascista ha instaurato in Italia, poichè solo una perfetta concordia di animi e di intenti fra dirigenti e operai, fra committente e fornitore e imprese, ha reso possibile l'attuazione del compito che ci avete affidato. Tutti, gregari e capi, con orgoglio d'italiani e di fascisti Vi ringraziamo di essere stati chiamati a eseguire la Vostra volontà. Saluto al Duce!»

Il triplice «A noi!» appassionatamente gridato dai convenuti, chiude la prima fase della cerimonia. Il Capo del Governo si avvicina ora a una delle sette colonne di manovra, trae a sè un bottone, imprimendo così il movimento alla prima idrovora. Con la visita ai sotterranei e al canale collettore, si conclude la lunga sosta. E' quando il Duce risale in automobile, le acclamazioni delle migliaia di colonizzatori sull'ampia spianata antistante l'edificio si rinnovano altissime e persistono per alcuni minuti.

Finalmente il corteo, passando a fatica tra la folla che si è ora disposta su due fittissime ali e insegue l'automobile del Duce, può riprendere la corsa verso la zona ove sorgerà Pontinia. Il Duce vi giunge alcuni minuti prima di mezzogiorno. Una vastissima spianata è predisposta per lo sviluppo del piano regolatore nei pressi di Borgo Pasubio, tra la via Appia e il fiume Sisto. Il terzo Comune dell'Agro avrà un carattere rurale particolarmente semplice. Le sue strade e le sue piazze avranno il nome di coloro che, Imperatori, Papi, Principi e bonificatori, profusero vanamente denaro, opera e ingegno per risolvere il secolare problema della redenzione della palude Pontina, che il Duce volle venisse affrontato integralmente e che l'Opera Nazionale Combattenti sta per superare compiutamente.

Su tribune disposte ai lati della «capra» che, fissata nel mezzo della spianata regge il blocco marmoreo di fondazione, sono ammassati i funzionari dell'O. N. C., i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie del Partito. Attorno all'on. Carlo Delcroix e all'on. Amilcare Rossi sono i due Direttorii dei mutilati e dei combattenti. Applausi alti e concordi e grida di «Duce!», «Duce!» si levano dal popolo, che si pigia al di là delle folte cortine stese dagli ex combattenti e dagli Avanguardisti. Si ode lontano il rombo delle mine che iniziano il dicioccamento della zona. Il Duce, che risponde romanamente all'ossequio delle autorità e alle acclamazioni della moltitudine, si avvicina subito al luogo prescelto per la cerimonia di fondazione del nuovo Comune; e non appena si smorzano gli inni della Rivoluzione intonati dalle musiche, egli può ascoltare il saluto deferente che il Commissario dell'O. N. C. gli rivolge, promettendo che l'opera sarà ininterrottamente proseguita, sempre con la medesima fede e con la medetenacia, sino al suo compimento. sima tenacia, sino al suo compimento.

Successivamente il Vescovo di Terracina, impartita la benedizione alla terra e al blocco marmoreo, esalta la continua e vigilante attività del Duce per la salute del corpo e dello spirito, per la popolazione della terra Pontina, cui Egli ha restituito la vita. Il Vescovo conclude con il «Saluto al Duce!», a cui la folla risponde con l'unanime «A noi!».

Le parole del Capo

Parla ora il Capo del Governo:

Il Duce annuncia con voce alta e maschia che il Comune di Pontinia sarà inaugurato il 27 ottobre dell'anno XIII. Che nello stesso giorno saranno poste le fondazioni del IV Comune, che si chiamerà Ausonia e che, ad un anno di distanza, sarà fondato il V Comune che si chiamerà Aprilia.

Le parole del Capo del Governo suscitano nuove e più alte acclamazioni. Ha quindi inizio la fase «costruttiva» dell'altissimo rito: il Duce legge e firma la pergamena che l'on. Orsolini Cencelli gli porge. Essa dice:

«Regnando Vittorio Emanuele, Duce Benito Mussolini, Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti Valentino Orsolini Cencelli, accanto alla Regina delle lunghe vie, l'Opera Nazionale per i Combattenti getta oggi, 19 dicembre dell'anno XIII dell'Era Fascista, le fondamenta di Pontinia, terza tappa della grande impresa, concepita e voluta dal Duce, per restituire all'Italia tutte le sue terre. Da Littoria, Benito Mussolini, artefice della grandezza della Patria, il 18 dicembre dell'anno XI dell'E. F., fissava i tempi dell'avanzata, che l'Opera Nazionale per i Combattenti, dopo avere costruito Littoria e Sabaudia completa, oggi, con tenacia ed impegni fascisti, nella realtà di Pontinia perchè sulla terra, fonte primigenia d'ogni ricchezza e benessere, i Combattenti di Vittorio Veneto, eredi della tradizione militare di Roma, possano esercitare la virtù redentrice ed esaltatrice del lavoro dei campi, restituito da Benito Mussolini a dignità e orgoglio nazionale».

Il Capo del Governo avvolge accuratamente la pergamena e la introduce nella custodia di vetro entro la quale sono anche alcune monete. Poi, dopo avervi inserita la custodia, chiude il foro trapanato nel masso con la calce che eEgli stesso toglie con la cazzuola dal secchiello. La catena ora stride per la carrucola che è fissata alla «capra». Il masso con la calce che Egli stesso terra. Sull'antenna sale il tricolore, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza» e su nel cielo salgono razzi e si disegnano sottili fumate bianche, rosse e verdi.

E' mezzogiorno, e il sole, che per tutto il mattino è rimasto coperto, vince le nubi e risplende per un attimo nitidissimo sull'Agro Pontino. Superata l'emozione che è in tutti, il «Saluto al Duce» si alza a consacrare il sicuro destino di Pontinia, che il Duce ha oggi fondato. Il Capo del Governo risale in automobile e riparte velocemente per Roma.

Entusiastica eco nel mondo

Unanime ammirazione in Inghilterra

LONDRA, 19

Tutti i giornali, in corrispondenze da Roma, descrivono diffusamente la cerimonia con la quale il Duce ha consacrato la nuova Provincia di Littoria, e riportano il discorso del Capo del Governo, sottolineando in maniera particolare le frasi più importanti. Il corrispondente del *Times*, nel descrivere la cerimonia, mette in rilievo l'entusiasmo senza limite della popolazione rurale nell'Agro Pontino bonificato, ed indica, come particolarmente significativa, la presenza dei Prefetti delle altre Province.

Il corrispondente della *Morning Post* scrive che «nel suo discorso, così caratteristicamente rigoroso, Mussolini ha messo in rilievo l'importanza del combattimento sia esso contro le forze della natura che contro ogni altro genere di forze, giacchè ciò che soprattutto conta è mantenere lo spirito combattivo».

In un articolo di fondo il *Daily Telegraph* così commenta l'inaugurazione della nuova Provincia italiana: «Un antico adagio dice che il maggiore benefattore dell'umanità è colui che può far crescere due fili di erba dove prima ne cresceva uno solo. Ma ben più grande è colui che crea la terra sulla quale l'erba può crescere. Questa singolare grandezza spetta a Mussolini, che ha ieri inaugurato la nuova Provincia di Littoria creata, dalla sua instancabile energia, nell'Agro Pontino, un tempo infestato dalla palude e dalla malaria».

Il *Times*, nella sua pagina illustrata, pubblica due fotografie, una della palude prima dei lavori di bonifica, l'altra della città di Littoria, con le sue terre bonificate che si stendono a perdita d'occhio. «Questi fatti, commenta il *Times*, documentano nella maniera più spettacolosa quello che si sta facendo in Italia per la bonifica dell'Agro Pontino».

"Un popolo felice,,

PARIGI, 19

La stampa francese continua a dedicare ampi commenti alla meravigliosa opera compiuta dal Regime per la bonifica di zone insalubri e infeconde. L'inviato speciale dell'*Intransigeant*, che ha visitato le zone bonificate della regione Pontina, mette in rilievo l'immensità di quest'opera che ha creato una provincia ubertosa là dove dieci anni fa era un deserto malarico: «Ho visto a Littoria e a Sabaudia, continua, un popolo felice questo popolo si sente animato da un immenso ritmo creativo. Assistiamo in questa regione a una lotta di velocità che desta ammirazione».

L'esaltazione dei giornali ungheresi

BUDAPEST, 19

I giornali dànno molto rilievo alla cerimonia per l'inaugurazione della Provincia di Littoria. Il *Budapesti Hirlap*, in una corrispondenza romana, fatta la storia della fondazione di Littoria, di Sabaudia e di Pontinia, esalta l'opera ciclopica del Duce.

Il *Pester Lloyd* in un editoriale scrive: «Il significato politico, culturale ed economico di questa realizzazione è enorme. La nuova provincia è una delle più moderne dal punto di vista economico. La bonifica è stata iniziata dal Duce in un periodo di crisi economica mondiale e l'Italia, durante questa crisi, ha realizzato numerose opere, tra cui la nuova Provincia è indubbiamente la più grandiosa».

Consensi americani

WASHINGTON, 19

I giornali pubblicano mettendo in molto rilievo i particolari della cerimonia dell'inaugurazione della nuova provincia di Littoria e il discorso pronunciato dal Duce.

La stampa austriaca

VIENNA, 19

Tutti i giornali recano ampi particolari sulla creazione della nuova provincia di Littoria e larghi riassunti del discorso del Duce.

"Una vera meraviglia,,

Le *Muenchener Neuste Nachrichten* danno particolare rilievo all'inaugurazione della provincia di Littoria, affermando che è una vera meraviglia vedere come in pochi mesi essa sia letteralmente sorta dalle paludi. Il giornale sottolinea l'importanza delle masse popolari che assistettero alla cerimonia ed il loro entusiasmo per il Duce, e riporta le affermazioni di Mussolini, relative all'ulteriore sviluppo della nuova Provincia.

La fervida attesa di Caserta

Per la visita di S. E. Starace

CASERTA, 19

Vivissima è l'attesa del Fascismo casertano per la visita del Segretario del Partito, annunciata per sabato prossimo. Il Segretario del Fascio e il Podestà hanno fatto pervenire all'on. Starace le espressioni di gratitudine e di esultanza delle Camicie Nere e della popolazione per la visita, in occasione della quale Caserta manifesterà ancora una volta la sua fede fascista e la sua devozione riconoscente al Duce.

Il Segretario del Partito, dopo aver trascorso la mattinata a Caserta, sarà a Napoli per partecipare alla cerimonia che si svolgerà alla Reggia per il Battesimo di Maria Pia. Dopo la cerimonia l'on. Starace visiterà le organizzazioni fasciste e in serata partirà per la Sicilia, dove pure si preparano grandi accoglienze all'inviato del Duce.

Le mamme prolifiche a Roma

Domani saranno tutte nella Capitale

ROMA, 19

Nell'albergo di San Cristoforo in via Como sono alloggiate le mamme italiane venute dalle Provincie per partecipare alla «Giornata della madre e del fanciullo»: alcune mamme arriveranno domani, per cui domani sera saranno presenti a Roma le 94 madri designate, 93 per le Provincie, tra le quali è annoverata Littoria.

Già nell'albergo, dove mamme e bimbi hanno preso alloggio, è un viavai di cameriere per accudire alle esigenze speciali dei bimbi e per circondare queste mamme italiane di tutte le cure e le premure che meritano. Provengono da Milano, da Venezia, da Trieste, da Pola, da Zara, da Palermo, da Bari, da Sassari, da tutte le Provincie. C'è tra loro qualcuna che indossa il costume regionale e s'inserisce nel quadro con una nota di colore vivace e caratteristico. Altre hanno lasciato la montagna per convenire a Roma, sono state tratte dal loro villaggio alpino, quando credevano di non aver fatto nulla d'importante mettendo al mondo in una quindicina di anni una dozzina di figli. Ma con la guida di dati statistici, il Fascismo le ha cercate, le ha invitate a partire per Roma, per onorarle degnamente presentandole al Duce. Altre hanno lasciato il lavoro dei campi, la filanda, la casa sperduta in un villaggio o dislocata, come quella di Littoria, nel territorio pontino: così queste italianissime madri sono venute a Roma; tra l'ammirazione di tutti. Sono state accompagnate all'albergo dal personale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Le mamme hanno già iniziato la visita alla città, mentre nella sede dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia si prepara fin nei dettagli il programma del loro soggiorno e della cerimonia ufficiale.

Dopo l'incidente di Ualual

L'atteggiamento evasivo di Addis Abeba

di fronte agli inviti di definire la frontiera etiopico-somala

ROMA, 19

A proposito dell'incidente di Ualual è stato detto come da parecchi anni non sia stato possibile procedere a una demarcazione della frontiera somalo-etiopica, perchè il Governo di Addis Abeba non ha mai provveduto a chiedere la nomina di una Commissione, in base al Trattato del 16 maggio 1908.

Il Trattato del 1908

Quel Trattato indica il confine in modo generico e per forza di cose vago, stabilendo però sostanzialmente il criterio etnico per la determinazione del confine: rimarranno all'Impero — dice il Trattato — tutte le tribù dell'Ogaden, mentre rimarranno all'Italia tutte le tribù verso la costa. Ora, da tempo immemorabile, i pozzi di Ualual sono appartenuti alla tribù dei Migiurtini-Omar-Mahmud, tribù dipendente dal Sultanato di Obbia, che quindi indubbiamente fa parte della Somalia. Non si vede quindi su che base l'Etiopia potrebbe rivendicare la località di Ualual.

Lo stesso Trattato del 1908 stabilisce all'articolo 5 che i due Governi si impegnano a fissare praticamente sul terreno, e nel più breve tempo, la suddetta linea di frontiera. Tale articolo è rimasto senza applicazione, ma non per causa nostra. Fino a due o tre anni or sono il dominio etiopico sulla provincia dell'Ogaden era semplicemente nominale, in quanto tale regione non era presidiata da truppe etiopiche nè governata da autorità dipendenti dal Governo centrale di Addis Abeba, sicchè le tribù dell'Ogaden erano praticamente indipendenti. Di quando in quando un gruppo di armati etiopici, più o meno regolari, calava in Ogaden con il pretesto di esigere il tributo dalle popolazioni e vi compiva cospicue razzie, prelevando gli unici averi degli indigeni: gli armenti; ciò che dava origine a sanguinosi conflitti tra le truppe scioane e le popolazioni somale. Solo così il Governo etiopico cercava di affermare il suo dominio in quelle regioni.

Sollecitazioni italiane inascoltate

Quando poi dal 1931 in poi Addis Abeba curò di stabilire in alcuni centri dell'Ogaden qualche reparto armato, si verificarono i primi contatti con le nostre autorità di frontiera, ma nessuna protesta venne fatta dal Governo etiopico per una pretesa nostra invasione del territorio imperiale. Il Governo italiano ebbe in varie circostanze a dichiarare al Governo etiopico di essere da parte sua disposto a procedere alla demarcazione della frontiera sul terreno.

Queste dichiarazioni sono state ripetute nel corso di questi ultimi due anni al Governo di Addis Abeba, il quale però non vi ha dato risposta. Solo recentemente il Governo etiopico comunicava che, prima d'iniziare i lavori di delimitazione sul terreno, conveniva che speciali tecnici delle due parti facessero un lavoro preliminare di carattere documentario, al che da parte nostra nulla fu obiettato.

La conclusione che se ne trae è, che in un primo tempo non è stato possibile di demarcare la frontiera per il fatto che l'Ogaden sfuggiva praticamente all'autorità del Governo di Addis Abeba e che quando tale demarcazione sarebbe stata possibile, non fu per causa italiana che non vi si addivenne. Indipendentemente dal disposto del Trattato, era del resto interesse italiano che si addivenisse ad una demarcazione della frontiera. Ciò avrebbe costituito un elemento per poter giovare, in quanto stesse in noi, a una pacificazione e sistemazione della situazione nelle province etiopiche fronteggianti la nostra Somalia.

Situazione onerosa per l'Italia

Da quando il Governo etiopico ebbe ad inviare proprie truppe e propri agenti in Ogaden, lo stato di disordine nell'Ogaden si è aggravato; continui conflitti si sono verificati fra le tribù e i capi etiopici, le ribellioni e le razzie sono state all'ordine del giorno, l'odio che separa i conquistati somali dai conquistatori scioani, aggravato dalla diversità di religione (come è noto, i somali sono musulmani e gli scioani copti), di razza, di lingua ecc., si è manifestato in centinaia di episodi, che rappresentano certamente questioni interne dell'Impero, ma che non possono, naturalmente, non incidere e in modo grave, sulla vita dei nostri somali.

I torbidi nell'Ogaden ci obbligano a mantenere completamente in allarme e a rafforzare i presidi di frontiera, hanno praticamente distrutto tutto il commercio che si esercitava una volta tra la regione somala di oltre confine e la nostra Colonia, hanno provocato l'emigrazione in massa di talune tribù nella nostra Somalia, tribù che siamo stati costretti, per umanità, ad alimentare in un primo tempo e poi a sistemare nell'interno nella nostra Colonia in località adatta, con aggravio per il bilancio del Governo di Mogadiscio. A ciò si aggiunga la tracotanza di taluni capi etiopici che, forti di qualche successo ottenuto sulle popolazioni locali, si sono presentati nel passato dinanzi alle nostre linee pretendendo di entrare nel territorio somalo. Si ricordi il tentativo fatto qualche anno fa dal Degiacc Gabrè Mariam, attuale Governatore di Harrar, il quale chiese al comandante nel nostro presidio di Mustahil di entrare in Somalia e di giungere con i suoi armati fino a Belet-Uen, cittadina sull'Uebi Scebeli, ad un centinaio di chilometri nell'interno della nostra Colonia. Il Degiacc, di fronte al fermo atteggiamento delle nostre truppe, rinunciò poi ai suoi propositi.

Si può quindi concludere per questo aspetto della questione, che non è stato certo da parte nostra che sono sorti ostacoli nel passato per la demarcazione della frontiera ed è a presumere che non ne sorgerebbero nel futuro.

S. E. Asquini giunto a Budapest

Calorose accoglienze del Governo ungherese

BUDAPEST, 19

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, giunto oggi a Budapest, era stato incontrato alla frontiera dal Direttore generale delle Ferrovie e dal Segretario generale del turismo.

Alla stazione, addobbata a festa, erano convenuti oltre al Ministro del Commercio Fabiny e al Ministro d'Italia col personale della Legazione e al Segretario del Fascio, il Sottosegretario alla Presidenza Barczy, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il capo dell'Ufficio stampa, il Presidente dell'Ufficio del commercio estero e numerose altre personalità del Governo. Il Ministro Fabiny ha dato il benvenuto al Sottosegretario Asquini a nome del Governo e il Sottosegretario Barczy, a nome personale del Presidente Gömbös.

Il Ministro del Commercio ha accompagnato l'on. Asquini all'Hotel Ritz, ove è ospite del Governo ungherese.

Un monumento a Budapest

allo storico italiano Bonfini

BUDAPEST, 19

E' stata stamane solennemente inaugurata dinanzi al palazzo reale una statua in bronzo di Antonio Bonfini, lo storico italiano che visse alla corte del Re Mattia Corvino e scrisse una notevole storia dell'Ungheria. Sono intervenuti alla cerimonia il Reggente Horty, il rappresentante del Capo del Governo, il Ministro dell'Educazione, i rappresentanti del Senato e della Camera, le autorità cittadine, il Ministro d'Italia, il Podestà di Ascoli, città nativa del Bonfini, e numerose altre personalità. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Governatore di Budapest e il Ministro d'Italia, mettendo in rilievo i rapporti esistenti da secoli fra l'Italia e l'Ungheria. Alla fine del discorso del Principe Colonna, la musica ha suonato «Giovinezza».

Il battesimo di Maria Pia

La consegna ai Principi di Piemonte degli albums contenenti 365 mila firme

NAPOLI, 19

La cittadinanza si appresta con sincero giubilo e con vibrante entusiasmo ad accogliere i Sovrani, i Principi di Casa Savoia e le Gerarchie del Partito, che saranno qui sabato per assistere alla cerimonia del battesimo di Maria Pia di Savoia. Napoli, che esultò per la nascita dell'Augusta Principessina, manifesterà la stessa esultanza e lo stesso devoto attaccamento alla Dinastia Sabauda ora che avrà luogo alla Reggia la cerimonia del battesimo.

La città sarà festosamente imbandierata e, in adempimento alle disposizioni impartite dal Regio Commissario, i principali edifici pubblici saranno fantasticamente illuminati. Speciali addobbi floreali adorneranno Piazza del Plebiscito e i vari giardini, specie quelli attigui alla Reggia.

Domani, intanto, saranno consegnati alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte gli albums contenenti le firme dei 365 mila cittadini napoletani che offrirono la culla alla Principessa Maria Pia. Le schede che recano le firme sono state riunite in 15 grossi volumi finemente rilegati in pelle di tinta azzurra ed impressa, stile '500, con fregi d'oro che ripetono il motivo del nodo di Savoia. Un elegante e signorile mobile in legno in stile Rinascimento contiene in tre scompartimenti i 15 volumi. La raccolta è stata curata dal Comune di Napoli e sarà presentata alle LL. AA. RR. a mezzo di S. E. Niutta.

La commemorazione di Arnaldo Mussolini nel terzo anniversario della morte

MILANO, 19

Il 21 dicembre, ricorrendo il terzo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, avrà luogo l'inaugurazione dell'Anno accademico della scuola di mistica fascista, alla quale è legato il memorabile discorso «Coscienza e dovere», che rappresentò il testamento spirituale dell'indimenticabile direttore del *Popolo d'Italia*. Il nuovo Anno accademico di mistica fascista si inizierà con la commemorazione che farà dello scomparso Gino Rocca venerdì sera al teatro Filodrammatici, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

Intanto, per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, il Gruppo Rionale «Baracca» al quale lo scomparso apparteneva, ha istituito 10 premi di natalità da distribuire annualmente nella ricorrenza del 21 dicembre a famiglie bisognose del rione Magenta che abbiano avuto un figlio nell'annata. Oltre ai dieci premi saranno assegnati altri cinque supplementari di lire 200 ciascuno. I premi saranno consegnati venerdì sera in occasione della solenne commemorazione dello scomparso, che sarà tenuta nella sede del gruppo.

La bandiera dei Mille di Marsala

assegnata dal Duce al Museo del Risorgimento

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi ed il Consiglio di Presidenza della Federazione nazionale Volontari garibaldini. L'on. Ezio Garibaldi ha presentato al Duce, per desiderio espresso dal luogotenente Egisto Savelli, ultimo superstite della gloriosa schiera dei Mille di Marsala, morto in Genova il 10 novembre scorso, la bandiera tricolore della Società dei Mille, fondata nel 1862 dal gen. Stefano Canzio. Alla Società, che ebbe per Presidente onorario Giuseppe Garibaldi, appartennero tutti i reduci della leggendaria impresa. Il Duce ha disposto perchè l'importante cimelio venga conservato nel Museo nazionale del Risorgimento, che verrà inaugurato in Roma il 24 maggio. L'on. Ezio Garibaldi ha poi riferito al Duce intorno all'attività svolta dalla Federazione nazionale Volontari garibaldini, che in questi giorni compie il suo decimo anno di vita. La Federazione raccoglie tutti i Volontari della camicia rossa, dai superstiti delle campagne del Risorgimento ai Volontari di guerra della Brigata «Cacciatori delle Alpi». Ha sezioni nelle principali città italiane ed anche all'estero, fra l'altro in questi ultimi dieci anni, oltre alla creazione ed al mantenimento della «Casa dei Garibaldini» di Gaeta, fondata nel 1926, ha devoluto in opere assistenziali 2 milioni e mezzo di lire. L'on. Garibaldi ha concluso la sua esposizione esprimendo al Duce la fervida riconoscenza delle camicie rosse d'Italia per l'alto appoggio loro accordato dal Governo fascista. Il Duce ha approvato l'opera finora compiuta.

Il tasso d'interesse sui mutui

ridotto al 4.5 per cento

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene ridotto al 4.50 p. c. con decorrenza dal 1.o gennaio 1935, il tasso di interesse sui mutui concessi a Provincie e Comuni dalla Cassa depositi e prestiti.

Tra entusiastiche acclamazioni al Duce

la Camera approva la costituzione della Provincia di Littoria

ROMA, 19

La Camera ha iniziato la seduta alle 16 sotto la presidenza di S. E. Ciano.

Dopo aver approvato le proposte della Commissione su varie petizioni, fra cui quella di Francesco Lozupone di anni 90, padre di un Caduto in guerra in cui fa voti che in vista della sua tarda età gli sia accordata la pensione di guerra che a suo tempo non chiese e che viene rinviata al Ministero delle Finanze e la petizione del signor Giovanni Zanier di Trieste ed altri, in cui chiedono un provvedimento legislativo per la sistemazione di alcuni dentisti pratici delle Nuove Provincie e che viene rimessa al Ministero dell'Interno, il Presidente dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge sulla delinquenza minorile.

Il Regime per i minorenni

BARDANZELLU rileva che questo disegno di legge affronta e risolve con mussoliniano coraggio e con piena giustizia il problema della delinquenza minorile. Si attua con esso il principio che la pena non è castigo, sibbene purificazione ed emenda del colpevole mediante la sua rieducazione. Spesso, infatti, il fanciullo erra solo per riverbero di colpe altrui ed è di ciò che l'attuale progetto, illuminato da un criterio di umana bontà, tiene precisamente conto e conclude applaudito, dopo avere partitamente esaminato la legge, ch'essa immetterà nel fiotto della vita nazionale i fanciulli riguadagnati alla Nazione. Perciò che può dirsi che essa costituirà il dono di Natale del Duce alla sanità del popolo italiano.

PACE NICOLA rileva che questo provvedimento assurge alla dignità di una legge fondamentale nel Corpus Juris della Rivoluzione. La legge, infatti, oltre alla istituzione dei Tribunali per i minorenni, reca tutto un complesso di norme per la tutela del minore, presupponendo il concorso delle organizzazioni del Regime e ricollegandosi alle migliori tradizioni del pensiero giuridico italiano. La bonifica della razza impegna così tutte le armi in una crociata di giustizia per riscattare le povere creature sperdute lungo le strade dell'errore inconsapevole. Conclude affermando che l'esecuzione di questa legge costituirà una delle grandi e fulgide mete segnate al Fascismo dal Duce, che redime la terra, rinnova gli Istituti, fonda le città, bonifica la razza. *(Vivissimi applausi)*.

STEINER, proposte alcune modifiche formali, esalta pure l'importanza sociale del progetto e così pure DE MARSICO, il quale plaude alla unificazione nel magistrato dei minorenni di attribuzioni di indole penale e civile, e circa la composizione del Collegio saluta la inclusione nell'organo giudicante di benemeriti dell'assistenza sociale scelti tra i cultori di biologia psichiatrica, antropologica, criminale e pedagogica. Auspica tuttavia che l'on. Guardasigilli prenda da questa norma lo spunto per riforme di più larga portata.

Parla il Guardasigilli

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, tra vivissimi applausi, ringrazia i camerati che oggi hanno interloquito nella discussione e soprattutto il relatore on. Fera, che fin dal 1925, in un suo discorso alla Camera chiedeva che la delinquenza minorile fosse vigilata con cura particolare. Poichè il camerata De Marsico ha rilevato la virtù espansiva degli Istituti creati dal Regime, osserva che le nuove norme sul perdono giudiziale e la liberazione condizionale dei minori costituiscono un esperimento arditissimo; non è dato quindi prevedere le possibilità di estensione delle norme medesime. Circa l'opportunità che i magistrati dei minorenni conoscano anche le materie biologiche e psichiatriche, assicura ch'egli s'interesserà perchè i magistrati addetti ai Tribunali dei minori abbiano tali cognizioni speciali. Conviene con il camerata Steiner, il quale ha dichiarato che la remissione al Pretore dev'essere ammessa solo in casi particolarissimi. Assicura il camerata Pace che, per il trasferimento e la traduzione dei minori essi saranno curati dall'Unione nazionale assistenza all'infanzia, che avrà un suo rappresentante in tutte le sedi di Pretura. Circa la questione di sapere quale debba essere in casi di remissione il giudice di appello, osserva che la remissione spoglia il Tribunale dei minorenni della sua competenza. Perciò la soluzione logica è che l'appello sia deciso dal Tribunale ordinario. Tuttavia riconosce che questa soluzione non è pratica e però dichiara che, in sede di norme di attuazione, potrà essere precisato che l'appello in questi casi va deciso dalla Sezione di Corte d'Appello per i minori.

Circa gli affari civili, poichè la visione della legge è unitaria, ritiene opportuno che anche la maggior parte degli affari civili siano assegnati al magistrato specializzato e in tal senso ha emanato una circolare. Rileva che l'assistenza ai minorenni deficienti, infermi e abbandonati non può essere disgiunta dalla tutela giuridica e rieducazione dei minorenni traviati. Ringrazia a questo proposito l'Opera nazionale maternità e infanzia per il contributo dato alla riforma. Ha fede che i magistrati sapranno applicare la legge secondo lo spirito fascista che l'ha dettata e che anche gli avvocati collaboreranno perchè i nuovi ordinamenti diano tutti i loro frutti ed anche in questo campo l'Italia abbia il vanto di un indiscusso primato. *(Vivissimi applausi)*.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e pone in discussione l'articolo unico del testo concordato, che è approvato.

La nuova Provincia di Littoria

La Camera passa a discutere la conversione in legge del R. D. L. 4 ottobre 1934, n. 1682, concernente l'istituzione della Provincia di Littoria. Il Presidente pone in discussione il disegno di legge fra vivissimi applausi e grida di «Viva il Duce». Il Presidente, i Ministri e Deputati sorgono in piedi, nuovi e generali applausi.

Il PRESIDENTE dà lettura del testo concordato e propone che, come atto di riconoscimento del popolo italiano e della Camera Fascista, il disegno di legge sia approvato per acclamazione. La Camera sorge in piedi. Vivissimi generali prolungati applausi. Grida reiterate di: «Viva il Duce!».

Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce e l'Assemblea risponde: «A Noi!». Dichiara quindi approvato per acclamazione il disegno di legge.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. L. 30 giugno 1934, n. 1431 concernente l'autorizzazione di spesa per la bonifica integrale e maggiori assegnazioni per l'Agro Pontino e di altri decreti.

La Camera discute e approva il decreto che autorizza la spesa di 22.600.000 lire per la sistemazione del porto di Palermo, il decreto col quale si autorizza la concessione all'Azienda tranviaria di Trieste dell'impianto e dell'esercizio di una filovia in Trieste da Piazza Goldoni a Campo Marzio per la durata di anni 27.

Una discussione elevata, in cui l'alto significato fascista del provvedimento è messo in rilievo dall'on. BIGINI, FERRONI e AGHEMO, si svolge sul progetto di legge per l'istituzione del libretto di lavoro, che sarà proseguita domani.

Il PRESIDENTE avverte la Camera che domani avranno luogo due sedute, una alle 10 e una alle 16. Nell'antimeridiana si discuteranno il rendiconto consuntivo e disegni di legge vari e nella pomeridiana saranno discussi gli importantissimi disegni di legge Premilitare e Postmilitare e sarà proseguita e ultimata la discussione del disegno di legge sul libretto di lavoro.

La seduta, dopo varie votazioni segrete, è levata alle 20.

L'"Annuario della Stampa,,

Una presentazione dell'on. Guglielmotti

Sarà posta in vendita nei prossimi giorni in tutta Italia, per i tipi della Casa Editrice Zanichelli, la nuova edizione dell'«Annuario della Stampa italiana», volume di 1100 pagine rilegato in tela ed oro, la cui utilità pratica e il cui valore documentario, sono efficacemente illustrati dal seguente scritto dettato dall'on. Umberto Guglielmotti, Segretario del Sindacato fascista dei giornalisti, a introduzione

«Nel corso degli ultimi sei anni, il camerata Giulio Benedetti, che per i titoli professionali e fascisti e per la profonda competenza tecnica, il Sindacato nazionale dei giornalisti ha preposto alla periodica illustrazione della nostra vita sindacale, ha licenziato alle stampe tre volumi del più alto interesse, che contengono il complesso imponente delle norme, delle disposizioni e delle iniziative che il Regime ha attuato per una sempre maggiore elevazione morale, intellettuale e materiale della missione giornalistica.

Lo scopo essenziale della pubblicazione è quello di far conoscere una complessa attività che costituisce oggi uno dei più importanti fattori della vita italiana: compito formativo di coscienza e di responsabilità, che trae origine, fede e diritto dalla battaglia rivoluzionaria che il Duce stesso strenuamente condusse negli anni storici e gloriosi della lotta e dalla quale uscirono le tavole della legge che oggi guida l'Italia fascista verso le sue nuove fortune».

A questo punto l'on. Guglielmotti riassume sinteticamente il contenuto degli annuari degli anni VII-VIII e IX-X, per illustrare così l'Annuario di questo anno:

«La presente nuova edizione 1933-1934 (XI e XII) può considerarsi come una completa documentazione di un'attività singolarmente vasta e dinamica, interpretata in tutti i suoi aspetti e destinata ad offrire alla meditazione degli studiosi il valore della costante evoluzione politica e sociale della professione giornalistica in Italia.

Il volume si è arricchito quest'anno di una parte centrale, assolutamente originale e inedita, costituita dagli importantissimi capitoli dei Massimari di Giurisprudenza della Magistratura del Lavoro e della Commissione Superiore per la Stampa, dettati con gli opportuni commenti chiarificatori da un fedele studioso della materia, il nostro assiduo e intelligente collaboratore Giuseppe Donato.

Il criterio informatore di questa notevole trattazione è lucidamente delineato nelle premesse ai due capitoli, che sono preceduti dalla riproduzione integrale, in ordine cronologico, di tutti i contratti e le convenzioni complementari stipulati dal 1911 ad oggi fra l'organizzazione dei giornalisti e quella degli editori.

La presente edizione afferma perentoriamente l'utilità d'illustrare, attraverso la giurisprudenza del lavoro, il nostro vigente contratto collettivo, risultato di un ben meditato processo di evoluzione dei precedenti, ed afferma altresì l'efficacia e l'importanza interpretativa dell'azione svolta in questo ultimo biennio, come in passato, dalla stampa italiana nel quadro delle realizzazioni del Regime, la sua funzione politica e morale, i suoi elementi di preciso rilievo statistico.

Un capitolo conclusivo è infine dedicato a proporzionare nel futuro i caratteri della stampa fascista attraverso scritti scelti che rispecchiano fedelmente e acutamente spirito e forme del giornalismo italiano nel tempo fascista al quale siamo orgogliosi di appartenere.

L'importanza della pubblicazione curata da Giulio Benedetti non è dunque soltanto documentaria: si tratta di materia viva che, se attentamente seguita, potrà fornire preziosi elementi di giudizio ed eliminare, o per lo meno ridurre, le controversie in materia di lavoro giornalistico, dovute oggi in gran parte ad errori di interpretazione e di valutazione nei riguardi di norme confortate ormai da una concorde e inequivocabile giurisprudenza.

E d'altro canto, l'Annuario è la testimonianza della posizione di prestigio conseguita dalla stampa italiana per opera del Regime, che pone noi tutti in grado di assolvere degnamente alla consegna commessa dal Duce al giornalismo: essere cioè uno strumento moderno, agile e pronto, a servizio della Rivoluzione e della verità fascista».

Il servizio Ventimiglia - Oulx

inaugurato da una «Littorina»

SESTRIERES, 19

La «Littorina», che ha inaugurato il servizio Ventimiglia-Oulx, è partita da Ventimiglia alle 14.55. L'automotrice è una normale «Littorina» da 80 posti espressamente carrozzata per questo servizio. I posti sono stati ridotti a 42 e si è fatto così lo spazio per il deposito sci e bagagli, mediante una ingegnosa rastrelliera ed uno scompartimento per bar, al quale presiede un cameriere in giacchetta bianca, e per l'impianto radiofonico.

La «Littorina» si slancia subito sulla linea Ventimiglia-Cuneo percorrendo rapidamente il breve tratto francese, imbocca la galleria del Colle di Tenda, passa a Limone e poi si slancia alla velocità di 120, 130 ed anche 135 chilometri all'ora sulla pianura, giungendo a Torino alle 18. Dopo 4 minuti di fermata, riparte, imboccando la Val di Susa, e giunge alle ore 19 a Oulx. I viaggiatori scendono e, dopo dieci minuti, le automobili iniziano già la ripida salita che, per Cesana, porta i 40 viaggiatori fino al Sestrières. L'arrivo al Sestrières ha luogo alle ore 20 circa. Il piccolo Comune, che è il più alto d'Italia, è tutto abbagliante e sfolgorante di luci, e gli sciatori della riviera sono accolti festosamente dal gruppo di sciatori che già affollano le torri e gli alberghi del luogo.

Tra le personalità che hanno viaggiato sulla «Littorina» si notavano l'avv. Edoardo Agnelli, presidente della Società del Sestrières, il Console francese a Ventimiglia, il rappresentante della P. L. M., i rappresentanti di Imperia, Alassio, San Remo ed altre città della Riviera e tutti gli alti dirigenti della Fiat e del compartimento ferroviario.

Il Convegno della Società di anatomia

inaugurato alla presenza di S. E. Ercole

ROMA, 19

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, ha presenziato all'inaugurazione, avvenuta nell'Aula Magna di anatomia umana, dei lavori della 6.a Riunione della Società italiana di anatomia. Fra gli intervenuti si notavano il direttore della sanità militare, il direttore dei servizi sanitari della Marina, il vicedirettore della sanità pubblica, il rappresentante del Rettore dell'Università di Roma e numerose altre personalità della scienza italiana.

Il conte Pignatti Morano da Laval

I commenti al discorso del Ministro degli Esteri francese

PARIGI, 19

Il discorso pronunciato ieri dal Ministro Laval al Senato è favorevolmente accolto dalla stampa parigina, a giudicare dai commenti che se ne facevano ieri sera e oggi nei corridoi della Camera e del Senato e negli ambienti politici. Il discorso tuttavia non ispira ai giornali osservazioni di particolare importanza. I commenti della stampa restano su un tono abbastanza generico, limitandosi a porre in rilievo e più spesso parafrasando addirittura le frasi del Ministro, «la volontà di pace e di collaborazione internazionale della Francia, da un lato, e dall'altro, la fermezza di cui il Ministro ha dato prova nell'esposizione di sentimenti e di progetti ispirati dalla moderazione e dalla volontà di conciliazione».

Significativo riconoscimento

Tuttavia alcuni punti del discorso del Ministro attirano l'attenzione e sono precisamente quelli in cui Laval ha parlato dei negoziati in corso fra l'Italia e la Francia. I giornali attribuiscono grande importanza alle parole con le quali il Ministro degli Esteri ha reso omaggio all'azione internazionale dell'Italia ed ha esaltato l'opera conciliatrice e moderatrice nel campo internazionale in favore della pace, svolta dal Duce.

Dato che Laval non si è addentrato nella sostanza delle trattative, i giornali si astengono, in generale, dal formulare apprezzamenti sulle possibilità finali dei negoziati stessi, ma alcuni organi rilevano l'importanza della frase nella quale Laval ha dichiarato che «la Piccola Intesa dovrà accettare in anticipo ciò che la Francia e l'Italia avranno preso in considerazione».

Questa affermazione fa scrivere al radicale *La Republique* «che i Governi della Piccola Intesa non potranno che inchinarsi dinanzi a una dichiarazione così ferma e così necessaria». Dal canto suo il *Journal des Debats* scrive che, per quanto non gli sia possibile «formulare un giudizio sull'opinione molto ottimista che il Ministro ha espresso relativamente alle conversazioni franco-italiane», questo ottimismo «può essere giustificato se ci si orienta verso una collaborazione amichevole dell'Italia e della Piccola Intesa nell'Europa centrale».

L'Ambasciatore italiano al Quai d'Orsay

Per il *Jour* la frase nella quale Laval ha chiesto «l'adesione anticipata della Piccola Intesa agli eventuali accordi italo-francesi», significa «che la Francia non è lontana dal cedere» e dall'accettare quindi i metodi di collaborazione internazionale applicati all'Europa centrale, che sono difesi dal Governo di Roma. Il giornale conviene, d'altra parte, che «non vi è altro sistema per uscire dal vicolo cieco nel quale ci si era messi».

Quanto all'ufficioso *Temps*, il giornale si limita a parafrasare il pensiero di Laval circa i negoziati italo-francesi e a dire che con quello che ha affermato il Ministro, «nessun equivoco e nessun malinteso sono possibili nel senso esatto dei negoziati con l'Italia», del che bisogna «compiacersi altamente». Il *Temps* rileva anche che Laval «ha reso un omaggio senza riserve all'azione conciliatrice e alla volontà di pace del Duce» e per quanto riguarda la portata generale del discorso del Ministro, trova che questo «ha avuto il doppio merito della franchezza e della chiarezza».

Da segnalare inoltre che alla fine del pomeriggio di oggi, l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano ha fatto visita al Quai d'Orsay al Ministro Laval. Naturalmente la visita è stata messa in rapporto con il lavoro diplomatico che continua a svolgersi tra Roma e Parigi per i negoziati fra i due Paesi e più precisamente anche — ma non si sa con quanta esattezza — col discorso pronunciato da Laval.

Gli accordi coloniali italo-francesi secondo i giornali di Parigi

ROMA, 19

La stampa francese informa che i negoziati italo-francesi sarebbero notevolmente progrediti e, per quanto riguarda le questioni africane, essi avrebbero anzi già portato ad una conclusione soddisfacente per le due parti. Le basi dell'accordo per quanto riguarda le questioni coloniali sarebbero in sostanza le seguenti:

1. In Tunisia: continuazione delle Convenzioni del 1896 per una diecina d'anni e quindi, allo scadere di questo periodo, applicazione del diritto comune in materia di cittadinanza;

2. Frontiere meridionali della Libia: allargamento di queste fino ai primi contrafforti del Tibesti;

3) Somalia: mentre il *Temps* informa che all'Italia, tra l'altro, sarebbe stata offerta una partecipazione allo sfruttamento della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, l'*Information* non ritiene esatta questa notizia, ma annuncia invece che la Francia sarebbe disposta a cedere una striscia di territorio dalla parte settentrionale della Somalia.

Sarebbe inutile dissimulare, scrive *Affari Esteri*, che queste notizie, almeno come sono esposte, non rispondono alle aspettative del popolo italiano. Per esempio da esse non risulta quali compensi l'Italia otterrebbe sacrificando i suoi incontestabili diritti in Tunisia sull'altare dell'amicizia italo-francese. Come pure sarebbero desiderabili più precise informazioni per quanto riguarda la rettifica dei confini meridionali della Libia, supponendo che il territorio che verrebbe a noi concesso fosse totalmente sprovvisto delle più elementari risorse di vita (p. e. i pozzi), è chiaro che una simile concessione avrebbe un valore estremamente discutibile. Nè, infine, può essere sopravvalutata l'eventuale offerta di partecipazione allo sfruttamento della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, giacchè dalla stampa francese non risulta in quali condizioni essa avverrebbe e quindi nella realtà potrebbe dimostrarsi illusoria.

Noi ci rifiutiamo di credere che con queste concessioni la stampa francese pensi possano essere regolate le questioni coloniali con quella Nazione vicina ed amica, la quale con la sua neutralità prima e con il suo intervento poi, ha contribuito in modo decisivo non solo alla difesa del suo territorio nazionale, ma anche ad aumentare il suo già vasto impero coloniale. Auguriamoci, dunque, che le informazioni dei giornali parigini sieno inesatte, perchè incomplete.

Impressioni americane

WASHINGTON, 19

I giornali pubblicano corrispondenze da Parigi con un riassunto del discorso pronunciato al Senato da Laval, mettendo in particolare evidenza le sue parole di omaggio per l'azione conciliativa di Mussolini e il suo desiderio di un accordo franco-italiano. *(Stefani)*.

Il decreto che modifica la legge sulla cittadinanza

ROMA, 19

Con R. D. viene modificata la legge sulla cittadinanza. L'articolo 4 della legge stessa è sostituito dal seguente:

La cittadinanza italiana comprendente il godimento dei diritti politici può essere conceduta con decreto reale sentito il Consiglio di Stato: 1) Allo straniero che abbia prestato servizio per tre anni allo Stato italiano anche all'estero. 2) Allo straniero che risieda da almeno cinque anni nel Regno. 3) Allo straniero che risieda da due anni nel Regno ed abbia reso notevoli servigi all'Italia o abbia contratto matrimonio con una cittadina italiana. 4) Dopo sei mesi di residenza a chi avrebbe potuto diventare cittadino italiano per beneficio di legge, se non avesse omesso di farne in tempo utile espressa dichiarazione. E' in facoltà del Governo di concedere in casi eccezionali e per speciali circostanze la cittadinanza italiana a persone nei cui confronti non ricorrano le condizioni previste nei numeri 1 e 4 del presente articolo.

La costituzione di 32 nuove aziende

approvata dalla Direzione generale dell'industria

ROMA, 19

Si è ultimamente riunita al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria), sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la Commissione per i nuovi impianti industriali.

La Commissione si è pronunciata su 52 domande, dando parere favorevole a 32 di esse, contrario a 12, e disponendo un supplemento d'istruttoria per le altre otto. Delle 32 domande accolte, 14 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali due riguardano l'industria metallurgica, sei le industrie chimiche, tre l'industria tessile, due la industria del materiale elettrico e dei mezzi radio, una l'industria delle macchine da scrivere.

La legge sulla cittadinanza approvata dal Dail irlandese

DUBLINO, 19

Il Dail ha oggi approvato con 51 voti favorevoli e 30 contrari la nuova legge sulla cittadinanza. Si è compiuto così l'ultimo atto procedurale che precede la firma del Capo del Libero Stato.

Nel riassumere la discussione parlamentare, De Valera ha dichiarato che con la nuova legge non vi sarà più «nel Libero Stato alcunchè di simile a un soggetto britannico», precisando che il termine «soggetto» usato negli atti ufficiali del Regno Unito è aborrito dal nazionalismo irlandese al pari dell'altro, fedeltà, quando è riferito a un potere straniero.

Il Gen. Minami partito per la Manciuria

Rigido rispetto dell'indipendenza Manciukuo

TOKIO, 19

Il Generale Minami, nuovo Ambasciatore giapponese presso il Manciukuo e comandante dell'esercito del Kwantung, è partito questa mattina per la Manciuria. Prima della partenza, in un'intervista, il Generale ha rivolto un energico ammonimento contro qualsiasi atto diretto a compromettere la sovranità del Manciukuo e il principio della porta aperta. Il Generale ha messo in rilievo che i giapponesi dovrebbero sbarazzarsi di ogni superiorità o tutela che potessero avere riguardo agli abitanti del Manciukuo e difendere così scrupolosamente l'indipendenza e la sovranità di quello Stato.

Il fallimento della "Citroen,,?

Un miliardo di tratte in circolazione

PARIGI, 19

Già ieri correvano in Borsa voci sulla situazione delicata di una delle maggiori industrie automobilistiche della Francia, la «Citroen». Oggi si precisa che una domanda di fallimento contro la società è stata presentata al Tribunale commerciale della Senna da una società creditrice della «Citroen» per la somma relativamente modesta di 500 mila franchi, rappresentati da effetti commerciali a cui la «Citroen» non avrebbe fatto onore.

Il Tribunale ha rinviato la causa che sarà decisa in prosieguo di tempo, ma il fatto che una società dell'importanza della «Citroen», che occupa diecine di migliaia di operai e la cui produzione era giunta nei tempi della prosperità fino a 400 vetture al giorno, oltre la produzione di materiale per l'esercito, che è intensissima, sia giunta a queste strettezze, dimostra che essa è effettivamente molto provata dalla crisi.

In più le proporzioni dell'eventuale dissesto e l'ammontare degli imbarazzi finanziari della società sono ignorati. Solo la *Presse* dà alcuni particolari affermando tra l'altro che, nei rapporti con i suoi depositari, la Società avrebbe posto in circolazione tratte per un importo che si aggirerebbe intorno al miliardo e il cui onere, per quanto le tratte siano intestate ai depositari, ricadrebbe in virtù di accordi particolari sulla società stessa.

Gli assassini dei due militi austriaci identificati ma non arrestati

VIENNA, 19

I giornali informano che gli assassini dei due militi ausiliari austriaci al confine bavaro-tirolese, nei pressi di Erl, sono stati identificati, ma non ancora arrestati. Si tratta di tre legionari nazisti austriaci. Uno di essi è anche colpevole dell'assassinio di una guardia di finanza austriaca, perpetrato in un modo feroce qualche tempo fa. Le indagini di polizia vengono effettuate insieme dagli organi austriaci e da quelli bavaresi.

L'esecuzione dell'avvelenatrice del marito

LONDRA, 19

Ethal Lillie Mayor, l'avvelenatrice del marito, è stata impiccata stamane alle 9.

Circa 300 persone erano nelle vicinanze della porta della prigione davanti alla quale era stato rapidamente eretto il palco. Le donne che avevano voluto assistere, sia pure da lontano, alla macabra scena, erano tutte in ginocchio. La condannata sino a ieri aveva sperato nella grazia e ieri sera ebbe una crisi di disperazione, quando seppe che ogni speranza era perduta. Le fu fatta una iniezione di morfina perchè potesse dormire la sua ultima notte.

Stamane essa fu svegliata e, pochi minuti dopo, giustizia era fatta.

Il banchiere Möller

insultato al suo arrivo a Parigi

PARIGI, 19

Il banchiere danese Möller, imputato di truffa per 200 milioni di franchi ai danni del risparmio francese, è giunto finalmente a Parigi. Il ritardo viene attribuito al fatto che la traduzione, per via ordinaria, si effettua molto lentamente e per tappe successive.

Quando il banchiere, che viaggiava in uno scompartimento di terza classe, in compagnia di due gendarmi, è sceso stasera alla Gare de Lion, da un gruppo di persone presenti che lo hanno riconosciuto si sono levate grida di «abbasso i ladri, abbasso i politicanti corrotti».

Una nave greca in difficoltà

chiede soccorsi

MARSIGLIA, 19

E' stato ricevuto un marconigramma del piroscafo «Marrakech», il quale segnala che la nave greca «Angeliki» si trova in difficoltà a 45 e 15 di latitudine nord e 5 e 20 di longitudine ovest, e chiede soccorso.

Collisione fra due piroscafi

Uno affonda - Nessuna vittima

OPORTO, 19

Il piroscafo olandese «Urania» di 9960 tonn., venuto oggi a collisione con quello portoghese «Loanda», è affondato un'ora dopo l'incidente. L'equipaggio, di 37 uomini e 121 passeggeri dell'«Urania», è stato salvato.

La morte di Eugenio Black

ex Governatore della Riserva federale

ATLANTA (Georgia), 19

Si annuncia la morte di Eugenio Black, che diede nell'agosto scorso le dimissioni da Governatore dell'Ufficio della Riserva federale degli Stati Uniti.

Una base di sottomarini segreta?

La denuncia della vedova di un aviatore

PARIGI, 19

E' stata presentata al Ministro francese della Giustizia una grave denuncia, fondata su alcune rivelazioni sensazionali che, se risultassero attendibili, potrebbero provocare un incidente internazionale.

I due aviatori sperduti

Tali rivelazioni concernono la misteriosa scomparsa avvenuta nel 1933 di due aviatori francesi: l'aiutante maggiore Gatè e il sergente Brée appartenenti all'Aeronautica militare dell'Africa occidentale francese. Gli aviatori sono partiti il 30 giugno 1933 da Dakar a bordo di un monoplano per effettuare una crociera di ricognizione, ma non fecero più ritorno alla loro base. L'inchiesta eseguita a quell'epoca credette di poter stabilire che l'aeroplano, sorpreso dalla tempesta s'era perduto in mare. Fatto sta che non si ritrovò mai nessuna traccia degli aviatori e alcun rottame dell'apparecchio.

Ma la signora Gatè, moglie di uno degli scomparsi, non volle accettare senza prima eseguire un'inchiesta diretta e approfondita i risultati delle ricerche ufficiali. Essa si consacrò personalmente a delle indagini minuziose che la confermarono nella convinzione che suo marito e il suo compagno non si erano perduti ma che avevano atterrato evidentemente in una regione dove un misterioso potere li terrebbe attualmente sequestrati.

Dopo aver raccolto delle testimonianze controllate dai fatti e dalle coincidenze, la signora Gatè ha inviato al Ministro della Giustizia una supplica, nella quale reclama un supplemento d'istruttoria e rivela dei fatti veramente straordinari. La signora prega il Ministro di voler trasmettere la sua denuncia alla Presidenza della Società delle Nazioni e d'intervenire presso il Governo da cui dipendono le autorità responsabili del sequestro.

La denuncia

Per quanto la denunciante non precisi quale sia la misteriosa Potenza che tiene prigionieri gli aviatori, il Paris Soir *crede di sapere che ella alluda ad una base di sottomarini tedeschi, creata segretamente in quella regione. Gli aviatori verrebbero tenuti sequestrati appunto perchè il loro inopinato atterraggio avrebbe loro permesso di sorprendere l'esistenza di questa base sconosciuta e accuratamente dissimulata.*

La denuncia riferisce le laboriose ricerche compiute dalla signora Gatè e conclude rimettendo nelle mani del Ministro della Giustizia una denuncia contro ignoti per sequestro di persona: «Ma — aggiunge — comprendendo che tale denuncia sorpassa il quadro della giustizia francese, vi chiedo, signor Ministro, dopo aver investito le autorità giudiziarie del nostro Paese di questa mia denuncia, di voler trasmettere la denuncia stessa alle autorità straniere che riterrete competenti e, in particolare, al Presidente della Società delle Nazioni».

La polizia spara sulla folla

per evitare il linciaggio di un negro

SELBYVILLE (Tennessee), 19

La guardia nazionale, intervenuta tempestivamente, ha dovuto far uso delle armi per respingere una massa di un migliaio di bianche, che volevano invadere il carcere locale per impossessarsi di un negro ivi detenuto sotto l'imputazione di aver aggredito una fanciulla bianca di 11 anni a scopi malsani. La guardia, per tre volte, ha respinto la folla. Alla quarta, quando stava per essere sopraffatta, ha fatto fuoco. Tre persone sono rimaste uccise e due altre ferite.

Il detenuto, nella confusione, è stato fatto uscire clandestinamente da una porta secondaria del carcere e allontanato. Egli trovasi attualmente in un altro penitenziario che però non è stato precisato dalle autorità.

Nuova transvolata dell'Atlantico

PARIGI, 19

Si apprende da Dakkar che il «Santos Dumont» ha ammarato alle 6 di stamane, dopo aver effettuato la 400.a traversata dell'Atlantico del Sud, in 20 ore. L'apparecchio portava il 151.o corriere America del Sud-Francia. Alla testa dell'equipaggio era il noto aviatore Boussoutrot.

I particolari della statua di guerriero

scoperta presso Aquila

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* a proposito della recentissima scoperta di una statua di guerriero, avvenuta a Capestrano (Aquila), pubblica le seguenti notizie, dategli dal direttore del museo delle Terme prof. Moretti.

Si tratta di una statua in pietra calcarea, grande al vero, scoperta fortuitamente in lavori agricoli: rappresenta un uomo in completa armatura: cinghie a tracolla, spada e pugnale sovrapposti e incrociati, con ascia manicata sopra l'addome; un piccolo disco paracuore sul petto e altro sul dorso, primo rudimento di corazza, sono stretti e sostenuti da altre correggie, due lancie scolpite su assi piramidali attaccate alle braccia dietro le ascelle sorreggono la figura; su quella di sinistra si scorgono frammenti di una linea di scrittura.

Si suppone che la singolare figura avrebbe potuto sorgere presso il sepolcro d'un guerriero, in quella valle del Tirino abitata dai Vestini.

Notiziario di Pola

POLA, 19

Il nuovo Segretario del Fascio di Umago. Il Segretario federale comunica che, sentito il parere dell'ispettore di zona, ha nominato il camerata dott. Manzutto Girolamo Segretario del Fascio di Combattimento di Umago. Le consegne avranno luogo domenica 23 corrente alla presenza dell'Ispettore di zona.

Un gesto degno di esempio. Il signor Vittorio Ostroman, per onorare la memoria della sua defunta moglie nel primo anniversario della morte, offrirà il giorno 24 corrente un pranzo a 10 Balilla poveri. Il gesto significativo va segnalato a esempio.

Il calendario delle esposizioni per il 1935

La Mostra del Mare a Trieste

ROMA, 19

Con decreto del Duce è stato approvato il seguente calendario delle fiere, mostre ed esposizioni internazionali, nazionali ed interprovinciali per l'anno 1935.

Manifestazioni permanenti: A) Internazionali: Fiera campionaria e salone internazionale dell'automobile, Milano 12-27 aprile. Nona fiera campionaria intercoloniale, Tripoli, 17 marzo-maggio. Fiera del Levante, Bari, 6- settembre. B), C) Nazionali: Esposizione quadriennale d'arte romana, 5 gennaio-30 giugno. Fiera agricoltura e cavalli, Verona, 10-19 marzo e 12-16 ottobre. Mostra nazionale della moda. Torino, 12-17 aprile e 22 settembre-7 ottobre.

Manifestazioni speciali per l'anno 1935: A) Esposizione internazionale del ciclo e motociclo, Milano, 12-20 gennaio. Manifestazioni cinofile, Bolgheri, marzo. Esposizione delle opere di Tiziano. Venezia, maggio-ottobre. Mostra della pittura riminese del '300, Rimini, 6 maggio-30 settembre. Esposizione rina, Merano, 28-29 settembre. Mostra internazionale del libro di medicina, Bologna, 1-31 ottobre. Salone internazionale aeronautico, Milano, 12-28 ottobre. Biennale del crisantemo e prodotti ticoli, Milano, 31 ottobre-4 novembre.

Nazionali: Mostra delle armi antiche e moderne, Brescia, marzo-maggio. Mostra opere del Correggio, Parma, primavera. Mostra di coniglicoltura, Alessandria, 7-10 aprile. Mostra dei Roma, 11-14 aprile, 9-16 maggio, novembre. Mostra nazionale delle invenzioni, Torino, 1-31 maggio. Fiera nazionale dell'artigianato, Firenze, 5-26 maggio. Mostra nazionale di agricoltura, Bologna, 12 maggio-16 giugno. Mostra del '700 bolognese, Bologna, 12 maggio-31 luglio. Mostra mercato della pesca, Ancona, 8-22 luglio. Mostra mercato ni tipici, Siena, 8-18 agosto. Mostra nazionale della radio, Milano, 20-30 settembre. C) Interprovinciali: Mostra floricoltura e piante ornamenti, San Remo, 2-27 aprile. Mostra del Littorio, Bologna, 12-27 maggio.

Mostra del Mare (statistica e documentaria) Trieste, 24 maggio-15 agosto. Fiera campionaria triveneta, Padova, 9-24 giugno. Mostra balneare, Genova, 15 giugno-15 agosto. Mostra delle sche, Verona, 12-15 agosto. Mostra fiori-frutticoltura, Prato, 8-15 settembre. Esposizione Società Amici dell'arte. Torino, 23 ottobre-10 gennaio 1936.

Mostra sindacale di belle arti, Napoli, febbraio-marzo. Mostra sindacale di belle arti, Bari, 10 marzo-21 aprile. Mostra sindacale di belle arti, Genova, 15 marzo-30 aprile. Mostra sindacale di belle arti, Torino, aprile-maggio. Mostra sindacale di belle arti, Roma, le-giugno. Mostra sindacale di belle arti, Venezia, aprile-giugno. Mostra sindacale di belle arti, Firenze, 20 aprile-30 maggio. Mostra sindacale di belle arti, Milano, 1-31 maggio. Mostra sindacale di belle arti, Nuoro, maggio-giugno. Mostra sindacale di belle arti, Novi, maggio-giugno. Mostra sindacale di belle arti, Bologna, 5 maggio-5 giugno. Mostra sindacale di belle arti, Ancona, 10 maggio-15 giugno. Mostra sindacale di belle arti, Perugia, Mostra sindacale di belle arti, luglio-agosto. Mostra sindacale di belle arti, Trento, settembre. *Mostra sindacale di belle arti, Trieste, settembre-ottobre.* Mostra sindacale di belle arti, Reggio Calabria, settembre-ottobre. Mostra sindacale di belle arti, Palermo, ottobre-novembre.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.4	15	8	½ cop., legg. mosso
Roma	754.3	14	5	cop., legg. mosso
Torino	754.2	8	−1	nebbioso
Milano	754.4	8	4	nebbioso
Genova	754.1	14	7	cop., legg. mosso
Venezia	754.0	16	5	cop., legg. mosso
Firenze	754.2	15	3	piovoso
Ancona	753.1	11	6	¾ coperto, calmo
Bologna	755.9	12	6	coperto
Napoli	754.7	15	5	coperto, mosso
Taranto	754.4	14	9	½ cop., legg. mosso
Palermo	756.1	17	8	piov., legg. mosso
Catania	755.1	17	5	¾ coperto, agitato
Cagliari	754.4	15	8	½ cop., legg. mosso
Tripoli	759.7	19	11	coperto, mosso
Messina	755.1	15	10	coperto, calmo
Trento	756.3	10	2	coperto
Fiume	754.3	15	4	½ coperto, calmo
Bari	754.5	14	5	½ cop., legg. mosso
Sanremo	753.7	15	8	¾ coperto, mosso
Bengasi	756.8	20	12	½ coperto, grosso
Rodi	754.3	17	12	coperto, mosso

(I dati si riferiscono al giorno 18 dicembre 1934-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione atlantica con centro sulle isole britanniche continua a interessare gran parte dell'Europa.

Probabilità: Su tutta l'Italia il tempo manterrà molto instabile con cielo generalmente nuvoloso e pioggerelle che sul versante tirrenico si propagheranno alle regioni settentrionali e ai versanti adriatico e jonico. Venti moderati grecali sull'alta Italia, sciroccali tendenti a rinforzare sul bacino tirrenico, maestrali piuttosto forti sulla Sardegna, moderati intorno altrove. Temperatura pressocchè stazionaria. Agitati il Tirreno e il Mar di Sardegna, alquanto agitati gli altri mari.

La crisi ministeriale jugoslava

[J]eftic incaricato di formare il nuovo Ministero

Un Governo di transizione col concorso delle opposizioni?

BELGRADO, 19

[Il] Ministro Jeftic, che ha ricevuto [l'inc]arico dal Consiglio di Reggenza [di] formare il nuovo Governo, ha [inizi]ato nel pomeriggio di oggi con [il ca]po dell'ex partito radicale Aza [Stan]ojevic. A tarda ora della notte [Jefti]c era stato ricevuto in udienza [dal] Principe Reggente Paolo. Più [tard]i egli ha dichiarato ai rappre[sent]anti della stampa che per que[sta] sera non bisogna attendersi al[cun]a decisione in merito alla forma[zion]e del Governo. Jeftic festeggia [oggi] il santo protettore della sua fa[mig]lia, per cui questa sera sono sta[te i]nterrotte le consultazioni e rin[viat]e a domani. Domani arriverà a [Bel]grado il capo dei maomettani bo[snia]ci dott. Spaho.

Opinioni disparate

[I] democratici serbi, il partito dei [cont]adini serbi e quelle dei contadi[ni c]roati non sono stati ancora invi[tati] a partecipare alle trattative con [Jefti]c. Nei circoli belgradesi le trat[tativ]e vengono seguite con scetti[cism]o. I democratici serbi hanno di[chia]rato ch'essi non intendono pren[dere] posizione di fronte alla tratta[tiva] finchè non conosceranno lo sco[po e] il programma del Governo di [Jefti]c. Essi sostengono la necessità [di u]n Governo di transizione, in con[side]razione delle eccezionali condi[zioni] nella politica interna, Gover[no c]he dovrebbe poter contare sul[l'ap]poggio delle masse popolari non [solo] serbe, ma anche croate.

[I] rappresentanti del partito radi[cale] trattano con Jeftic a nome del [cosid]detto blocco dell'opposizione ri[stre]tta, che è formato dai radicali [...], dai musulmani bosniaci e dal [part]ito popolare sloveno. Essi pon[gono] come condizione per la loro [part]ecipazione al Governo il ristabi[lime]nto della libertà di stampa, la [mod]ifica della legge sulle riunioni e [asso]ciazioni, la modifica della legge [elett]orale e le nuove elezioni. Tutte [que]ste riforme, secondo l'opinione [dei] citati partiti possono essere rea[lizza]te nell'ambito dell'attuale Costi[tuzi]one. Il Governo di Jeftic dovreb[be a]nche concedere una parziale am[nist]ia per i reati politici, in base [alla] quale riconquisterebbe la libertà [anch]e il capo dei contadini croati [dott.] Vladimiro Macek.

[A] Belgrado questa sera circolava una lista probabile del futuro [Gov]erno di Jeftic. Del Governo di[miss]ionario vi farebbero parte, ol[tre] a Jeftic soltanto il Ministro del[l'Ag]ricoltura Kojic e il Ministro del[la G]uerra Zivkovic. Dei giovani ele[men]ti del Partito governativo, che [si s]ono dichiarati per Jeftic entre[rebb]ero a far parte del nuovo Go[vern]o il segretario della Scupcina [...]emovic e il bano di Sarajevo [...]a Popovic. Del partito radicale [e de]l blocco dell'opposizione si fanno [i se]guenti nomi: dott. Milan Stoja[dino]vic, Krista Miletic, dott. Koro[sec] e dott. Spaho, per l'Unione del[le C]ooperative agricole serbe entre[rebb]e nel Ministero il dott. Branko[...] quali rappresentanti del Grup[po c]roato della Scupcina e del Se[nato], i quali hanno firmato anche [il m]emoriale di Zagabria, il dott. [...]a e il dott. Mazuranic. Queste [pers]onalità sono attese per domani [a Be]lgrado.

L'interessamento dei croati

[A] Zagabria si seguono con viva [atte]nzione le trattative di Jeftic, [dato] dunque il partito di Radic, che [è pu]r sempre la più importante or[gani]zzazione politica croata, non [part]ecipi alle trattative e quindi non [poss]a prendere ancora un atteggia[men]to concreto. Gli sforzi di Jeftic [veng]ono seguiti con simpatia in [Croa]zia, perchè dal suo Governo si [atte]nde una maggiore comprensione [dei] bisogni e dei diritti dei croati. [Il p]artito di Radic sostiene tuttora [il p]unto di vista che un completo [cons]olidamento interno della Jugo[slav]ia abbia come premessa un ra[dica]le mutamento dell'indirizzo di [poli]tica interna e una definitiva re[sol]uzione del problema croato.

[Nei] circoli bene informati le pro[spett]ive di Jeftic vengono giudicate [ques]ta sera non del tutto sfavorevo[li. I] suoi sforzi, secondo il giudizio [di q]uesti circoli, potranno essere co[rona]ti da successo soltanto s'egli [avrà] l'appoggio del Consiglio di Reg[genz]a, ma principalmente del Mini[stro] della Guerra Zivkovic, che è [cons]iderato oggi la personalità più [pote]nte della vita politica jugosla[va.] Qualora Jeftic, ad onta dei suoi [sfor]zi non dovesse raggiungere un [risul]tato concreto, l'incarico per la [form]azione del nuovo Governo ver[rebb]e riaffidato a Uzunovic.

Commenti della stampa di Parigi

[C]ircoli militari jugoslavi

[e] le loro simpatie per la Germania

PARIGI, 19

[La] crisi ministeriale jugoslava dà [luogo] a commenti da parte degli or[gani] parigini, che trattano principal[ment]e della situazione interna del Re[gno] jugoslavo, ma che, ponendo in luce [- si] potrebbe dire per la prima volta [all]'opinione pubblica francese) i [diss]idi esistenti tra le diverse nazio[nalità] dello Stato jugoslavo e le diver[genze] tra gli ambienti militari e gli [ambi]enti civili, non cessano dal destare [preo]ccupazioni negli ambienti parigini [per] l'eventualità di un ulteriore svi-luppo delle influenze germaniche a Belgrado o anche di una diminuita consistenza interna del Regno jugoslavo stesso.

La politica estera a una svolta

Questo timore sembrava stasera diminuito a causa della notizia giunta da Belgrado che il Reggente aveva incaricato Jeftic di tentare di formare il nuovo Governo. Ma ciò nonostante, i commenti e le interpretazioni dei giornali parigini rivestono tuttora un evidente interesse.

Così il *Paris Midi* scrive che le forze della doppia corrente che divide gli ambienti dominanti jugoslavi è apparsa chiarissima in questa contingenza:

«Una di queste correnti — scrive il giornale parigino — è rappresentata da Jeftic e si può anche dire dal Reggente Paolo ed è favorevole ad una politica internazionale di cui l'asse passa per Parigi, l'altra corrente, invece, molto più violenta, è deliberatamente italofoba e nemica dichiarata dell'Ungheria. Sono i partigiani di questa corrente che ricevettero con grande ostentazione il Generale Göring a Belgrado. Questi estremisti sono tutti quanti orientati verso Berlino e non verso Ginevra. L'opera di Jeftic a Ginevra rovinava le loro combinazioni. Quest'opera infatti, apriva la via ad una cooperazione franco-italo-balcanica e tendeva alla pacificazione interna. Questa corrente ha fatto in modo di infliggere al Ministro un tacito biasimo, costringendolo alle dimissioni. Resta ora a vedere se Jeftic riuscirà a fare quel Gabinetto di larga unione nazionale che sognava Re Alessandro. Insomma, attualmente, è in giuoco la politica internazionale della Jugoslavia».

Una forte corrente antifrancese

Anche il *Petit Parisien* attribuisce all'esito del ricorso di Ginevra per l'assassinio di Re Alessandro lo scoppio aperto del dissidio. E' noto come Jeftic tornando a Belgrado abbia incontrato in seno al Gabinetto una forte opposizione, che tuttavia — secondo il giornale — sarebbe motivata da ragioni di politica interna, in quanto Jeftic avrebbe voluto modificare l'atteggiamento governativo verso i croati e instaurare un regime meno assolutista e meno esclusivo delle nazionalità non serbe.

D'altra parte l'*Information* rileva come esista a Belgrado un forte partito militare ostile alla Francia e, deplorando che la Jugoslavia debba esporre la sua crisi interna dinanzi al mondo, mette in guardia gli ambienti francesi contro l'azione di questo partito militare.

«Questo partito militare è accanitamente ostile all'Italia e all'Ungheria — scrive l'*Information* — ed è orientato verso Berlino e non verso Parigi. Pronti ad ascoltare le parole tedesche, questi elementi fecero al Generale Göring, venuto alle esequie di Re Alessandro, un'accoglienza calorosa. Sarebbe pericoloso misconoscere in Francia la loro azione e la loro influenza. La politica interna di questi elementi è intransigente e intransigente è la loro politica estera e la loro opposizione a un Governo di concentrazione resta irriducibile».

La Regina di Jugoslavia parte civile

nel processo contro i terroristi di Marsiglia

PARIGI, 19

Mandano da Marsiglia che S. M. la Regina di Jugoslavia si è costituita parte civile nell'istruttoria contro i complici dell'assassinio di Re Alessandro. Essa ha pregato l'ex Ministro Paul Boncour di essere suo avvocato. La costituzione di parte civile ha avuto luogo nella cameretta del giudice istruttore di Marsiglia.

L'inchiesta per l'assassinio di Re Alessandro e di Barthou si può considerare come virtualmente terminata. Prima di comunicare al Tribunale gli incartamenti relativi, il giudice istruttore attende il ritorno di varie commissioni rogatorie che ha indirizzato alle autorità di alcuni Paesi esteri. Queste commissioni rogatorie sono una dozzina e concernono le autorità giudiziarie rispettivamente dell'Italia, della Jugoslavia, della Cecoslovacchia, dell'Austria e del corridoio di Danzica.

L'aggiornamento delle conversazioni navali

lascia aperto il dissenso nippo-americano

LONDRA, 19

Secondo l'*Agenzia Reuter*, la Delegazione americana ha ricevuto l'approvazione da Washington alla formula di aggiornamento delle trattative navali proposta dall'Inghilterra. I giapponesi fanno sforzi vigorosi all'ultimo momento per fissare la data della ripresa delle conversazioni navali.

Durante il colloquio di questa mattina con Norman Davis, l'Ambasciatore Matsudaira ha dichiarato di aver ricevuto istruzioni da Tokio che insistono sulla ripresa definitiva e Norman Davis lo ha informato che il punto di vista è immutato. Gli americani sostengono che le conversazioni stanno per essere terminate con la denuncia del Trattato di Washington da parte del Giappone, e si oppongono energicamente alla fissazione, sin da ora, di una data qualunque per la riapertura delle trattative.

La stessa *Agenzia Reuter* dice che, in seguito alle divergenze tra giapponesi e americani, circa la questione della riapertura delle conversazioni, è possibile che nessun comunicato ufficiale venga pubblicato dopo la riunione finale odierna.

Poco dopo la riunione alla Camera dei Comuni, MacDonald è stato ricevuto in udienza da Re Giorgio, a Buckingham Palace; si ritiene che il Primo Ministro abbia informato il Sovrano della fase finale delle conversazioni.

La denuncia nipponica del Trattato navale di Washington, che è forse la causa principale dell'aggiornamento delle conversazioni navali londinesi, secondo le vedute degli ambienti ufficiali di Washington, dà agli Stati Uniti la più assoluta libertà di aumentare le loro fortificazioni nel Pacifico, nelle Filippine e nell'Alaska.

L'uso che il Governo farà effettivamente di questa libertà, a quanto è dichiarato negli ambienti suddetti, dipenderà interamente dall'atteggiamento del Governo di Tokio. Gli Stati Uniti non pensano affatto, allo stato attuale, di impegnarsi o di prendere la iniziativa di una gara agli armamenti, anche perchè il Trattato di Washington rimarrà in vigore per un biennio dopo la notifica formale della denuncia.

E' però largamente previsto che tutte le Potenze costruiranno rapidamente fino ai limiti loro consentiti dai trattati: ciò significa, secondo i dati statistici disponibili, che il Giappone potrà costruire soltanto un cacciatorpediniere del massimo di 1500 tonnellate, mentre gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno disponibile un tonnellaggio assai superiore, soprattutto in cacciatorpediniere e in sottomarini.

Il Consiglio privato giapponese

approva la denuncia del Trattato navale

TOKIO, 19

Con l'approvazione da parte del Consiglio privato in seduta privata è stata completata la procedura interna necessaria per la denuncia del Trattato navale di Washington. Ora non rimane che rendere la denuncia effettiva mediante notificazione alle Potenze firmatarie, per il tramite del Governo degli S. U. L'Ammiragliato, immediatamente dopo la seduta del Consiglio privato, ha diramato una circolare ai comandanti delle stazioni navali, ai comandanti delle squadre e agli addetti navali all'estero per informarli della decisione presa.

La Commissione d'inchiesta sugli armamenti

Proibizione di vender armi ai gangsters

WASHINGTON, 19

La Commissione senatoriale d'inchiesta sugli armamenti ha deciso di proibire la vendita di armi ai gangsters e ha ordinato alla Casa Winkester di segnalargli le vendite di mitragliatrici fatte all'infuori del Governo.

La Commissione sta studiando attualmente un piano segreto di mobilitazione che comprende, fra l'altro, la riduzione dei profitti di guerra al 6 per cento. D'altra parte il Ministro degli S. U. in Svizzera avrebbe inviato al Presidente Roosevelt un rapporto dichiarante che un'azione internazionale per regolare il traffico delle armi è attualmente possibile.

La battaglia contro i rumori a Roma

nei commenti della stampa inglese

ROMA, 19

La risoluta opera delle autorità e la pronta adesione dei cittadini hanno reso già molto snella la circolazione a Roma.

Il grande successo della battaglia contro i rumori è stato, come abbiamo detto, largamente messo in rilievo dalla stampa estera, la quale, concordemente, ha affermato che l'esempio offerto in questi giorni da Roma è senza precedenti. L'esperimento romano è pienamente riuscito ed oggi è divenuto norma di tutti i giorni. Ciò ha particolarmente interessato i giornali inglesi, anche perchè a Londra, due mesi or sono, era stata indetta la settimana del silenzio, localizzata nella zona della City.

Il corrispondente del *Times* dalla capitale italiana scrive che la prova ha costituito un grande successo. Le risultanze dell'esperimento, conclude il corrispondente, permetteranno di elaborare una più severa disciplina del traffico stradale.

Il corrispondente romano della *Morning Post*, dopo aver osservato che, dall'avvento del Fascismo ad oggi, il traffico della capitale italiana è andato aumentando in proporzione geometrica, rileva che l'esperimento ora attuato, ha trasformato magicamente Roma nella più silenziosa città e la sua applicazione ha permesso di ottenere risultati veramente preziosi per la regolamentazione del traffico.

Le cose, insomma, stanno andando bene. Quello che doveva essere un esperimento è divenuto un fatto compiuto e la disciplina e il silenzio si vanno automaticamente estendendo a tutta la città, fino ai rioni più lontani e alle località più eccentriche.

Il traffico dell'Urbe procede regolarmente; nessun incidente si è verificato. Anzi il movimento, nella nuova atmosfera creatasi, si svolge con maggior ordine e armonia. Molto opportunamente si è provveduto a togliere ai metropolitani addetti alla vigilanza della circolazione la clavetta che è stata sostituita da grossi guantoni bianchi, mezzo molto più efficace e razionale di segnalazione.

La città al più presto, infine, sarà dotata di nuove e più ampie provvidenze, atte a perfezionare la disciplina degli utenti della strada, cioè si aumenterà il numero dei semafori, le zone di attraversamento per i pedoni e si curerà di riformare le disposizioni sui parchi autorizzati. Insomma si arriverà anche alla semplificazione dei segnali, che sono indispensabili per risolvere questo annoso problema che in pochi giorni è stato messo nella fase risolutiva.

La parola incitatrice del Duce

ai primi granatieri partiti per la Saar

ROMA, 19

Il primo Battaglione granatieri, destinato alla Saar e facente parte del contingente italiano che si recherà colà per l'imminente plebiscito, è partito oggi dalla Stazione di Termini alle 15.35. Seguiranno gli altri due scaglioni, componenti l'intero contingente: e precisamente seguirà sabato, con altro treno, il Battaglione dei reali carabinieri, al comando del tenente colonnello Peano e quindi anche il secondo Battaglione granatieri, con il comandante del Reggimento, la bandiera e lo Stato Maggiore.

Un'ora prima della partenza del primo scaglione, i reparti si sono adunati alla caserma «Ferdinando di Savoia», dell'8.o Reggimento artiglieria pesante campale, e si sono schierati nell'ampio piazzale. Le truppe erano partite dalla caserma di Prati: precedeva la banda musicale della Legione allievi carabinieri e seguivano i vari Battaglioni delle due armi. La popolazione ha fatto ala nelle strade dell'Urbe all'imponente sfilata dei carabinieri, che indossavano la nuova uniforme nera con la giubba aperta, e dei granatieri in completo equipaggiamento bellico, con le mitragliatrici in spalla, al comando del colonnello Carlo Belotti, dal petto coperto di medaglie al valore, e dei maggiori Silvestri e Ruggero, comandanti rispettivamente dei due Battaglioni. Al passaggio delle gloriose bandiere, precedute dal colonnello a cavallo, il pubblico salutava romanamente.

Poco dopo che le truppe, dopo aver percorso via Tomacelli, il Corso e via Nazionale, erano entrate nella caserma «Ferdinando di Savoia», gli squilli del corpo di guardia hanno annunciato l'arrivo del Capo del Governo, che si è subito portato al centro del quadrato delle forze schierate per passarle in rivista. Erano esattamente le 14.30. All'ordine del Generale di Brigata Visconti Prasca (che comanderà, come è noto, l'intero contingente nella Saar e che, recatosi già personalmente in tale regione, è testè rientrato in Italia) i magnifici reparti si sono irrigiditi nel «presentat'arm», mentre la musica intonava le note vibranti della Marcia Reale e di «Giovinezza». Il momento è solenne: il colpo d'occhio stupendo, la disciplina, la prestanza fisica, lo spirito di corpo, il vivo e ardente patriottismo riluce e brilla sotto gli elmi e i berretti dagli occhi e da tutto l'atteggiamento di queste truppe superbe. I reparti dell'Esercito italiano nella lontana regione contesa fra due grandi popoli faranno ancora una volta onore alla Patria.

Il saluto che ad essi ha voluto portare il Capo del Governo è un pegno e un ordine. E i soldati hanno in cuore l'uno e l'altro. Dopo aver passato in rivista le truppe, il Duce ha rivolto loro brevi parole. Quindi, salutato dai tre regolamentari squilli di tromba, ha lasciato la caserma.

Il 1.o Battaglione del Reggimento granatieri si è recato poco dopo alla Stazione di Termini. Le acclamazioni della folla assiepata alla Stazione sono risuonate calorose e affettuose, come un augurio e un arrivederci. Ed erano quegli applausi anche un ringraziamento anticipato, poichè il popolo sa che i soldati d'Italia si troveranno sempre nelle circostanze più difficili, nei Paesi più lontani, al loro posto: al posto d'onore, del dovere per la gloria del Tricolore.

Cordiale accoglienza in Francia

PARIGI, 19

La dislocazione delle truppe internazionali che si recano nella Saar, per mantenere l'ordine pubblico durante il plebiscito, è stata stabilita nel modo seguente: le truppe italiane saranno accantonate nella zona occidentale della Saar, verso la frontiera francese; quelle inglesi occuperanno la zona orientale prospicente la frontiera tedesca, mentre le truppe svedesi e olandesi si stabiliranno soprattutto nella regione centrale della Saar e nel nord-ovest.

Intanto, mentre continua a Calais lo sbarco di contingenti inglesi, che in autocarri prendono la strada della Saar, il primo contingente italiano, composto di quattro ufficiali, tre sottufficiali e trentasette uomini di truppa, che scortano un treno di materiale destinato appunto al contingente italiano, ha attraversato la Francia quest'oggi. Entrato stamane in Francia da Modane, il treno speciale è giunto a Digione, dove ha sostato alle 12.35.

Alla stazione, oltre al Console d'Italia a Digione, si trovavano il Gen. Pagezi, comandante l'8.a Regione militare della Francia, il rappresentante del Prefetto del Dipartimento e altre autorità, nonchè un reparto del 27.o Regg. di fanteria francese, che ha reso gli onori militari al reparto italiano. L'incontro fra le autorità militari e civili francesi e gli ufficiali comandanti le forze italiane è stato improntato a grande cordialità.

Il reparto ha preso posto quindi su autocarri ed è stato accompagnato alla Caserma del 27.o Fanteria dove, schierandosi in formazione, ha reso gli onori al monumento ai Caduti del Reggimento, che sorge nel cortile. Dopo il pranzo, offerto dalle autorità francesi, il reparto ha fatto ritorno alla stazione, da dove il treno è ripartito alle 13.52 per Metz. Da qui il contingente dovrà penetrare nel territorio della Saar.

Il contingente inglese giunto a Saarbruecken

SAARBRUECKEN, 19

Il primo contingente di soldati inglesi è qui arrivato. Esso comprende 150 soldati in tenuta da campagna del 1.o Regg. dell'Essex e del 1.o Regg. del Lancashire, che si sono recati immediatamente agli accantonamenti per essi preparati.

Un treno di materiali li aveva preceduti di un'ora. All'arrivo la stazione era tenuta sgombra da numerose forze di polizia. L'ora del loro arrivo era stata mantenuta segreta ma la popolazione si rese conto dell'arrivo dei soldati, appunto dalle forze di polizia spiegate intorno all'edificio. Centinaia di persone si sono raccolte dinanzi alla stazione ed hanno assistito in silenzio all'arrivo e al passaggio delle truppe, senza fare alcuna dimostrazione.

Durante il viaggio le truppe inglesi hanno avuto ovunque cordiali accoglienze. A mezzanotte, quando il treno è entrato nella stazione di Lilla, un battaglione francese, raccolto sulla banchina, ha presentato le armi. Molti soldati erano ancora svegli e non si attendevano un tale saluto.

Alla stazione di Metz il Generale Guitry, Governatore militare della città, ha salutato personalmente i soldati che sono stati accolti al suono delle musiche. Alle truppe è stata distribuita una colazione. I soldati inglesi sono animati di alto spirito. Nel loro equipaggiamento vi sono molti palloni per il gioco del calcio

Una nuova definizione della neutralità

allo studio negli Stati Uniti

WASHINGTON, 19

Il Dipartimento di Stato sta studiando una nuova definizione della neutralità. Secondo la «Rivista degli affari esteri», Warren, ex Ministro della Giustizia dal 1914 al 1917, le cui concezioni in proposito sono ora esaminate, ha proposto che solo il Presidente, degli Stati Uniti sia investito del diritto di sostenere oppure no i diritti della neutralità e il solo ad avere la facoltà di decidere se tali diritti siano stati violati o no e se la violazione costituisca il «casus belli» che deve essere sottoposto al Congresso.

Al principio delle ostilità il Presidente controllerebbe le stazioni radio telegrafiche, vieterebbe le trasmissioni dei messaggi cifrati da parte dei diplomatici esteri, la vendita di armi e di materiale da guerra ai belligeranti, l'entrata delle navi dei Paesi belligeranti, anche se commerciali, che portassero armi o fossero equipaggiate per ricevere cannoni, vieterebbe alle navi americane di portare rifornimenti per le navi belligeranti, vieterebbe di sottoscrivere prestiti nei Paesi belligeranti, vieterebbe ai rappresentanti stranieri di organizzare arruolamenti di volontari fra i nazionalisti residenti negli Stati Uniti e non darebbe la sua autorizzazione agli americani che volessero arruolarsi tra i belligeranti.

Allen Dulles, consigliere di Norman Davis alla Conferenza del disarmo ha dichiarato di approvare queste idee, di cui si ignora la parte che avranno nella dottrina definitiva che si sta attualmente elaborando.



CRONACA DELLA CITTÀ

NELL'ANNIVERSARIO DEL XX DICEMBRE

La commossa rievocazione di un vecchio istriano
che fu presente al supplizio di Oberdan

Ricorre oggi, nel ricordo riverente di Trieste e dell'Italia tutta, l'anniversario cinquantaduesimo del supplizio di Guglielmo Oberdan. Ci è dato pubblicare nella ricorrenza del sacrificio immortale una relazione inedita e oltremodo interessante sulla morte del Martire, attinta dalla viva voce d'un vecchio che ne fu testimonio oculare. In quasi tutti i particolari la relazione a noi comunicata da un egregio patriota istriano, concorda con le narrazioni ormai storiche di quella sublime tragedia; pure vi aggiunge note particolareggiate e impressioni personali di non poco rilievo. Le lievi indeterminatezze possono ascriversi senz'altro all'opera degli anni sulla memoria, e qualche espressione troppo recisa va certamente addebitata a minor famigliarità con le sfumature del linguaggio. Così, là dove si parla di uno «spintone» con cui il Martire avrebbe allontanato da sè il sacerdote, la parola è evidentemente troppo forte per una ripulsa che non ebbe certo questo brusco carattere. Guglielmo Oberdan andò alla morte con sì lucida consapevolezza e con una tale meditata linea di dignità in tutti gli atti suoi, da non poter ammettere che egli la trasgredisse nemmeno nello scostare da sè il sacerdote.

Quasi contemporaneamente con l'interessante testimonianza a noi comunicata, un'altra ne ebbe il *Corriere della Sera* da Palermo, dove oggi risiede un vecchio, Giovanni Daneu, nato a Opicina nel 1860. Questi, come sottufficiale contabile del reggimento Weber, assistette da una finestra del suo ufficio alla raccapricciante scena del supplizio. Egli così racconta:

«Erano le 7 circa quando Oberdan, accompagnato dal carceriere e da due soldati, fece gli ultimi pochi passi dalla sua cella al centro del quadrato. Varcando la soglia senza il minimo segno di debolezza, gettò dalle spalle il mantello militare e vi sputò sopra emettendo il grido di «Viva l'Italia!». Subito dopo la consegna del martire, il giudice diede lettura della sentenza, che fu interrotta sempre dalle grida di Oberdan di «Viva l'Italia!», «Viva Trieste libera!», grida chiare e forti, tanto che anche il rullo dei tamburi non poteva impedire che qualche passante le sentisse oltre l'edificio della caserma. Indi Oberdan fu consegnato al boia Wollenbacher assistito da suo fenero von Seyfried e da un terzo; fu legato con un'unica corda (non catene), le braccia alle spalle e le mani strette all'inguine. Fu sollevato ritto da due assistenti, e il boia dal di dietro, stando sopra una scaletta di tre gradini, gli passò una corda sotto il mento e la fissò al perno fermato sopra il palo. Un ultimo grido di «Viva l'Italia!» è stato a metà strozzato nella gola del martire. Le convulsioni del suppliziato sono durate pochi secondi e la morte è avvenuta quasi istantanea. Dopo sette minuti il medico militare, dott. Mandic, constatò che il battito del cuore era cessato. Il contegno sublime, incomparabilmente coraggioso del morituro, aveva profondamente commosso tutti gli astanti».

Il Daneu fa anche alcune osservazioni sul monumento a Oberdan. Egli nota che l'atto delle mani incrociate fu intuizione divinatrice dello scultore, giacchè proprio così teneva Oberdan le mani al momento della morte. Fu invece concetto d'artista l'aver dato al Martire un corpo muscoloso, eroico. Oberdan, in realtà, «aveva più forte l'espressione del volto che dei muscoli. Di corporatura regolare, piuttosto snella, aveva i capelli lunghi (evidentemente non curati durante la prigionia), rigidi, di color biondo cinerino, la barba folta».

(V. S.) *A cinquantadue anni di distanza dal martirio di Guglielmo Oberdan non è facile imbattersi in chi possa ancora fornire versioni oculari su quel triste e glorioso fatto del nostro irredentismo, che ben fu definito quale una tragedia umana, giudiziaria e politica.*

Chi scrive ebbe la ventura di incontrare un uomo che ha visto morire Oberdan.

E' questi Giovanni Travan, guardia comunale a riposo di Visignano d'Istria, un ancor vegeto e simpatico vecchio.

Chiamato nel settembre del 1881 ad assolvere gli obblighi di leva, fu destinato a Trieste e arruolato nel 22.o reggimento di fanteria di linea «Barone Weber». Il Travan, che ad una lucida intelligenza accoppia vivida memoria dell'episodio storico di cui fu involontario spettatore, con la sua particolareggiata rievocazione viene a fornirci una nuova, inedita testimonianza, sulla esattezza della quale, da noi scrupolosamente vagliata con le altre documentazioni storiche in merito, nulla v'è da contraddire.

Di guardia a Oberdan arrestato

Ecco come il Travan espone quanto ricorda:

«Al mio arruolamento fui inquadrato nella tredicesima compagnia, comandata da un capitano tedesco, certo Pfeiffer. I reparti del quarto battaglione, che aveva gli alloggiamenti in quella che doveva essere la futura caserma Oberdan, venivano frequentemente richiesti dall'autorità di polizia a prestare servizio d'ordine pubblico. Nel corso del mio secondo anno di servizio, 1882, fummo frequentemente impegnati in questi servizi.

Nel settembre di quello stesso anno si propalò anche fra noi in caserma la voce di un sensazionale arresto avvenuto in quei giorni a Ronchi, di un individuo che stava per venire a Trieste ad attentare alla vita dell'Imperatore, la cui visita sarebbe stata imminente.

L'arrestato, condotto a Trieste alla Direzione di Polizia, era stato poi tradotto nella nostra caserma e rinchiuso nelle prigioni della brigata di fanteria, di cui precisamente anche il mio reggimento faceva parte. Seppi che l'arrestato era un triestino, appartenente al mio stesso battaglione, il quale era disertato dalla quattordicesima compagnia sin dal 1878, quando anche il nostro reggimento stava per essere mobilitato in seguito ai noti fatti dell'occupazione austriaca della Bosnia.

Durante il periodo in cui l'arrestato si trovò rinchiuso nelle prigioni della caserma, fui anch'io più volte comandato di sentinella alle celle, e in tal modo ebbi occasione di vederlo e di conoscerne il nome. Ricordo, anzi, che la porta della sua cella era tenuta sempre aperta, evidentemente per render più sicura la vigilanza.

Il contegno davanti alla forca

Nel fatale 20 dicembre la sveglia ci fu data prima del solito e ricordo benissimo che alla mia compagnia, costituita nella maggioranza di istriani, era stato dato in un primo tempo l'ordine di starsene consegnata in camerata e che erano state impartite altresì disposizioni di tenere chiuse le finestre che davano sul cortile interno della caserma. Ma verso le 6 di quell'umido e nebbioso mattino di dicembre fummo improvvisamente mobilitati e condotti inquadrati nel cortile.

Quando uscimmo all'aperto, vidi che altri reparti di tutti i corpi che formavano a quell'epoca il presidio di Trieste stavano già inquadrati nel vasto cortile interno della caserma. La mia compagnia fu condotta proprio sotto l'edificio in cui si trovavano le prigioni e disposta su due doppie righe, con fronte l'una verso l'altra, in modo da fare spalliera a chi usciva dal portone dell'edificio. Una forca era stata inalzata proprio davanti alla finestra da prigione della cella in cui Guglielmo Oberdan da due mesi si trovava rinchiuso.

Poco dopo il comando d'inastare le baionette e di metterci nella posizione di «pronti», cioè col fucile imbracciato in modo da tenere le punte delle baionette rivolte contro le righe che ci stavano allineate di fronte, Guglielmo Oberdan fu condotto al supplizio. Egli incedeva isolato, in mezzo alla piccola scorta, a testa alta, col viso sereno e senza alcun segno di preoccupazione. Indossava la uniforme, ma con la giubba soltanto appoggiata sulle spalle e con la camicia aperta.

Quando egli fu condotto nel cortile io mi trovavo in seconda riga e ricordo molto bene che egli, fermato un attimo lo sguardo sulla forca, si diresse poi sen'altro verso la stessa. Egli percorse così il corridoio irto di baionette rivolte verso di lui e costituito dal nostro reparto. Raggiunta con poche diecine di passi la forca, egli, che aveva poco prima gettato via la giubba e appariva scamiciato, col petto quasi nudo, si volse appoggiandosi poi con le spalle al palo. Il comandante del nostro reparto si rivolse allora a lui chiedendogli se avesse qualche desiderio. Oberdan chiese soltanto una sigaretta, che non giunse però a fumare interamente.

Venne quindi un giudice militare, il quale mettendosi a pochi passi dal condannato si accinse a leggere a voce alta la sentenza di morte. Costui non riuscì però nel suo intento, perchè Guglielmo Oberdan con gesto felino gli strappò il foglio dalle mani gettandolo con disprezzo a terra. Fu lasciato fare. Gli si avvicinò poscia il cappellano militare del reggimento; però Oberdan, con uno spintone datogli con la mano sul petto, lo fece indietreggiare persuadendolo in tal modo a ritirarsi.

«Viva l'Italia e Trieste libera!»

Indi il boia, che stava dietro alla forca, montò su uno scanno di due scalini e si chinò un attimo sul morituro dandogli un bacio sulla guancia sinistra! Bella formalità... d'innocenza professionale!! Dopo di che, da una valigetta che stava aperta a terra, il carnefice tolse un laccio, che curò di fissare su un gancio ricurvo che stava infisso sulla sommità del palo, e passò senz'altro il nodo scorsoio al collo del Martire, il quale nel frattempo s'era lasciato senza difficoltà legare le mani dietro la schiena.

A questo punto Oberdan lanciò alto un duplice grido: «Viva l'Italia! Viva Trieste libera!» Ad un comando secco dodici tamburini, per soffocare le grida, cominciarono allora a rullare. Il frastuono dei tamburi risuonava lugubremente negli animi dei presenti. Noi soldati eravamo impressionatissimi. Un mio commilitone che mi stava accanto e che credo ricordarmi fosse un certo Tagliapietra da Buie d'Istria, vedendo passare al collo del Martire il nodo, volse inorridito il capo. Un ufficiale, un cadetto aspirante tedesco, che ci comandava, lo incolse con un potentissimo schiaffo che gli produsse sangue dal naso. Quasi contemporaneamente i due aiutanti del boia, sollevato di peso il Martire di pochi centimetri da terra, si afferrarono alle sue gambe, tirandogliele. Non potei reggere a tale vista e obbligato, anche dall'esempio del mio compagno di pochi momenti prima, a non volgere la testa, rinchiusi gli occhi dall'orrore.

Le ripercussioni in caserma

Subito dopo la macabra esecuzione un medico si appressò al suppliziato per constatarne la morte, che dovette essere stata istantanea. Furono quindi fatti allontanare tutti i reparti presenti, ad eccezione di quello in cui io mi trovavo e dal quale furono scelte le sentinelle destinate a prestare servizio di guardia all'impiccato, che fu lasciato scoperto sulla forca. Agli altri soldati era vietato d'avvicinarsi. Era trascorsa da poco la prima ora di guardia, allorchè gli aiutanti del boia recarono una cassa nella quale adagiarono e rinchiusero il Martire. La cassa fu sollevata da alcuni soldati e deposta su un carro che uscì dalla caserma. Si disse che la salma, al seguito della quale era stata mandata una scorta di soldati croati, veniva trasportata poi all'ospedale militare.

Null'altro seppi poi. Ricordo unicamente che dopo l'impiccagione di Guglielmo Oberdan fu inasprita la disciplina in caserma, anche perchè, come lo dimostra il fatto dello straordinario apparato di forze di polizia inscenato intorno alla caserma prima, durante e dopo il supplizio, era nei nostri comandanti militari diffuso il timore di gravi rappresaglie da parte dei cittadini di Trieste, che attraverso il martirio di Guglielmo Oberdan avevano visto messo a durissima prova il più prezioso dei loro sentimenti: l'amore all'Italia».

Il busto di Fabio Filzi
s'inaugura oggi alla R. Università

Ricordiamo che oggi, alle ore 19, verrà scoperto nell'aula magna della R. Università il busto al martire Fabio Filzi, già allievo dell'antica Scuola Revoltella e laureato «ad honorem» della Università stessa.

Il busto, opera dello scultore prof. Timo Bortolotti, offerto dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati — Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale volontari di guerra — sarà consegnato all'Università dal cap. comm. Alfredo Pototschnig, presidente della Compagnia volontari. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Ferdinando Pasini. Alla cerimonia sarà pre-

Al Museo del Risorgimento

Oggi, 20 dicembre, ricorrendo l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, tanto la sala maggiore del Museo del Risorgimento, dove insieme con i cimeli del martire sono esposte le memorie dei volontari giuliani caduti nella guerra di redenzione, quanto l'attigua Cella del Martire, saranno illuminate per tutta la giornata.

Le odierne onoranze

Oggi nell'anniversario del glorioso sacrificio di Guglielmo Oberdan, tutte le associazioni combattentistiche, le Camicie Nere e le organizzazioni giovanili fasciste renderanno omaggio alla memoria del Martire sul luogo che ne ricorda il sacrificio.

La 714.a Legione «G. Oberdan» dell'Opera Balilla di Trieste, invierà un reparto a deporre una corona di alloro sull'ara del supplizio, e presso la sede del Comando di Legione verrà issata la bandiera.

I soci e gli allievi della Ginnastica sono invitati a deporre un fiore sotto il medaglione del Martire, murato nell'atrio della palestra.

Nella giornata d'oggi verrà murata una lapide sul posto del rinvenimento delle ossa di Oberdan, nascoste dall'Austria in un luogo molto appartato del cimitero militare, con la segreta speranza che nessuno le avrebbe più rinvenute. Ma ancora prima della guerra, come noto, Carlo Banelli iniziò amorose ricerche, riuscendo dodici anni or sono a trovare le ossa del martire.

Incarico onorifico. Rileviamo dalla *Gazzetta Ufficiale*, che il prof. Giorgio Roletto, ordinario di geografia politica ed economica alla R. Università di Trieste, presidente della Sezione provinciale dell'Istituto Coloniale Fascista, è stato chiamato a far parte, assieme a S. E. l'Ambasciatore Manzoni e al prof. Garrone, della Commissione per il conferimento delle Borse di studio per addetti commerciali all'estero. Vivi rallegramenti.

La Mostra del Mare assicurata a Trieste
per volere del Duce

Una lieta notizia ci ha recato stanotte la «Stefani»: dal Calendario ufficiale delle fiere, mostre ed esposizioni, pubblicato per Decreto del Duce e che nella sua integrità riproduciamo in altra pagina, risulta assicurata a Trieste, anche per l'Anno XIII la Mostra del Mare.

La bella iniziativa, che tanto successo ha ottenuto in passato e che sì larga eco di consensi ha riscosso in Italia e all'estero, avrà quindi modo di svilupparsi anche maggiormente e soprattutto in quelli che sono i campi alla Mostra del Mare triestina particolarmente riservati: la statistica e la documentazione.

La Mostra del Mare s'aprirà il 24 maggio e durerà sino al 15 agosto. Essa sarà dunque ancora una volta il fulcro delle manifestazioni del Giugno Triestino e ancora una volta — possiamo ben dirlo forte — questo ambito privilegio sarà assicurato a Trieste dalla mai smentita benevolenza del Duce per la nostra città.

Benito Mussolini ha voluto anche in quest'occasione aver presente Trieste e la sua alta funzione politica ed economica ai confini della Patria. A Lui va quindi oggi, con inesausta riconoscenza, il pensiero di questa nostra fidente e operosa città, che del vigile ricordo e della fiducia del Capo non chiede che mostrarsi sempre più degna.

La partenza del Console Nicchiarelli

Il Console avv. cav. Niccolo Nicchiarelli è stato designato ad assumere il comando di una delle nuove Legioni ordinarie che verranno istituite in Libia e in Cirenaica. Il Console Nicchiarelli lascierà Trieste domani, venerdì, col direttissimo delle ore 21.15.

A succedergli è stato designato il Console cav. Carlo Mentasti, già Comandante la 68.a Legione di Imola. Il Console Mentasti, iscritto alla Milizia dalla fondazione, proviene dalle file degli squadristi di Bologna ed è ferito fascista.

La notizia della partenza del Console Nicchiarelli sarà appresa certamente con vivissimo rincrescimento per la simpatia e la stima che il valoroso ed egregio ufficiale si era largamente meritate durante la sua permanenza fra noi. Il Console Nicchiarelli assunse il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» il 1.o ottobre 1930; assunse pure il Comando del 58.o Battaglione, che diresse durante tutte le manovre ed esercitazioni varie a cui prese parte. Valoroso volontario di guerra più volte decorato e autentico squadrista, era nella Milizia sin dalla fondazione.

Mentre gli porgiamo il più fervido augurio per la sua nuova importante destinazione, rivolgiamo al Cent. Mentasti, nobile figura di combattente e di Camicia Nera, un cordiale benvenuto.

Giovanni Cenzato all'I.F.C.
«Venture e sventure d'un giornalista»

Stasera, alle 20.45, nella Sala «Duca d'Aosta» (piazza Unità 6), Giovanni Cenzato, redattore del *Corriere della Sera*, intratterrà il pubblico coi suoi ricordi di giornalista. E' superfluo presentare l'oratore, ben noto attraverso i suoi articoli bellissimi, gli altri scritti e le originali commedie, come «Venezia mia», «La moglie innamorata», «L'occhio del re», «L'ultima amante»; diremo soltanto che Cenzato conferenziere non è punto inferiore per finezza, garbo, umorismo e genialità, a Cenzato scrittore.

La serata è riservata ai soci del Dopolavoro aziendale delle Generali e dell'Istituto fascista di cultura, sotto i cui auspici si tiene.

La conferenza del sen. Leicht
sul concetto dello Stato

Domani, alle 20.45, il sen. prof. Pier Silverio Leicht parlerà nella Sala del Littorio de «Il concetto dello Stato dal Rinascimento al Fascismo». L'insigne maestro tratterà la materia da profondo conoscitore e appassionato studioso, soffermandosi sui problemi più importanti e illustrando i principi fondamentali. La conferenza riuscirà senza dubbio interessante.

Al Circolo Artistico. Questa sera, dalle 17 alle 19, avrà luogo la seconda lezione di ballo per i bambini dei soci. Le lezioni vengono impartite dal maestro Santini.

Gli "schizzi di viaggio,, di C. Tigoli
oggi al Circolo Artistico

Oggi alle 21 nella sala del Circolo Artistico, in via S. Nicolò 7, Carlo Tigoli terrà la sua attesa conferenza sul tema «Adriatico - Egeo - Schizzi di viaggio». La simpatica fama di oratore e di scrittore colorito e piacevole di Carlo Tigoli e l'interesse della conferenza, che tratta un argomento suggestivo e nuovo, varranno certamente ad affollare di un pubblico eletto la bella sala del Circolo Artistico. L'esposizione sarà illustrata dalla proiezione di 30 attraenti fotografie assunte dall'oratore.

La conferenza del prof. Vercelli
al Liceo "Petrarca,,

Nella sala del Liceo «Petrarca» ieri sera il prof. Vercelli, direttore dell'Istituto Geofisico, ha tenuto un'interessante ed applaudita conferenza sulle «Radiazioni solari in mare», della quale daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Il prof. Secoli al Dopolavoro Acegat

Ieri sera, nella sala del Dopolavoro «Acegat» il prof. dott. Giuseppe Secoli ha tenuto un'interessantissima conferenza sul poemetto epico «La Sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi. Della applauditissima esposizione daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Le malattie della bocca
nella vita fisica e sociale della donna

Oggi, alle 20, nella Sala Dante (via d'Annunzio 1), il centurione cav. dott. Rosato, medico dell'Opera Balilla, terrà una conferenza interessante sulle malattie della bocca nella vita fisica e sociale della donna. L'ingresso sarà libero al pubblico; dato l'interessante argomento, sono particolarmente invitati i medici, le dirigenti e le graduate Giovani Italiane con i familiari.

I trattenimenti all'Adriaco. Domenica prossima, dalle 17.30 alle 21, nella sala delle feste della sede del Reale Yacht Club Adriaco, avrà luogo il trattenimento danzante che il nostro massimo sodalizio marinaro tiene per i suoi soci ed invitati ogni due domeniche. I non soci che volessero intervenirvi possono, se presentati da un socio, far domanda dell'invito alla segreteria sociale al molo Sartorio.

Tè natalizio del C. C. «Saturnia». Il Club Canottieri «Saturnia», oltre ai trattenimenti del mercoledì, indice per la prima festa di Natale un tè danzante che si svolgerà in un'atmosfera prettamente sportiva nella Sala massima di via Coroneo 15. Il Comitato prega di munirsi dello speciale invito che si può ritirare con l'appoggio di un socio nella Sala massima durante i trattenimenti del mercoledì dalle 21 in poi.

Il giovedì dei bancari e assicuratori. Questa sera nella sede sociale di via S. Pellico 4 si terrà il consueto trattenimento danzante per soci e invitati. Per richieste d'inviti in segreteria dalle 19 alle 20.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Per l'E. O. A.

Il dott. Guido Segre ha elargito in favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 6000 quale contributo personale e delle Aziende Jutificio Triestino, Pastificio Triestino e Cordificio Angeli. Il Segretario federale ringrazia vivamente.

Ispezione ai Fasci della zona del Monfalconese

Domenica 16 corr., alle ore 10, il camerata Mortarini ha ispezionato il Fascio di Grado. Si è da prima recato alla sede del Fascio, dov'erano presenti il Podestà, il Segretario politico, il Direttorio al completo, la segretaria del Fascio Femminile. L'Ispettore di zona ha trattato i diversi problemi di Grado, soffermandosi sulle diverse forme in cui verrà attuata l'assistenza quest'anno, sulle questioni inerenti le industrie gradensi e sulle attività dopolavoristiche.

Si è portato poi alla Casa Balilla, ove erano adunati tutti gli esponenti delle varie associazioni e rappresentanti di tutte le attività in genere. Ha esortato tutti a cooperare con le autorità del luogo nell'adempimento dei compiti che sono a queste assegnati, promettendo il più largo appoggio ed il più completo interessamento del Segretario federale, del quale ha portato il cordiale saluto. Ha quindi impartito le direttive per la attività futura.

M. V. S. N.

Comando V Legione M.D.I.C.A.T.
Rapporto ufficiali

Tutti gli ufficiali in forza alla 5.a Legione Milizia D.I.C.A.T. residenti a Trieste, dovranno intervenire alle 20.45 di oggi al rapporto che sarà tenuto in Caserma per la presentazione al nuovo Comandante il Gruppo Legioni Milizia D.I.C.A.T. e da costa. E' prescritta la uniforme ordinaria.

Coorte Universitaria «F. Rismondo»

Questa sera alle 19 tutte le CC. NN. in forza alla Coorte si troveranno alla R. Università in divisa del G. U. F. o dei F. G. C. Gli allievi ufficiali alle 18.30 in uniforme ordinaria (guanti neri). Seguirà per i premilitari la lezione teorica.

G. U. F.

Ordine di adunata

Tutti i Fascisti universitari sono comandati di trovarsi oggi alle ore 18 alla sede del G. U. F. (via Rossini 4) in perfetta divisa d'universitario fascista.

Allenamento di rugby

Oggi alle 13.30 si svolgerà l'ultimo allenamento di rugby che servirà quale selezione per l'incontro di domenica prossima con il G. U. F. di Milano. I seguenti giocatori devono trovarsi pertanto, completamente equipaggiati, allo Stadio del Littorio a disposizione del C. U.: Buda Poldo, Varisco, Caracoi, Prezzi, Tezzani, Geria, Ninchi, D'Este, Mestron, Deboni, Bevilacqua, Castrati, Levitus, Scarpa, Ricci, Zorba, Cuttin, Borghesi, Cosmini, de Zucco, Macovez, Zacci, Croatto, Bradassi, Orlandini, Mrtinz, Faccanoni, Klamert, Grasser, Reschitz, Sereggi, de Manzini, Tavagna.

F. G. C.

Fascio di S. Vito

Oggi alle 20.30, in sede, adunata della I e II Centuria. Domani alla stessa ora, adunata della III Centuria. Si interviene in abito borghese.

Reparto alpini. *Tutti i Giovani Fascisti sciatori sono comandati in sede oggi alle 20.30. Domani, alla stessa ora, adunata generale del reparto. S'interviene in borghese.*

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti

Sabato 22, alle 20, il presidente provinciale terrà rapporto a tutti i dirigenti del capoluogo nella Sala Dante. Sono invitati ad intervenire tutti i presidenti e segretari rionali, gli ufficiali e istruttori, gli insegnanti e incaricati di educazione fisica, i cappellani e i dirigenti in genere, nonchè i cadetti capocenturia e caposquadra Avanguardisti.

Rapporto dirigenti femminili

Sabato 22, alle 18, il presidente provinciale terrà rapporto a tutte le dirigenti del capoluogo nell'aula magna della Casa della Giovane Italiana. Sono invitate tutte le fiduciarie rionali, le comandanti di gruppo e di centuria, le istruttrici e le caposquadra Giovani Italiane.

Rapporti del presidente in Provincia

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla di Trieste, nella seconda decade di dicembre ha tenuto rapporto nelle rispettive sedi, insieme all'Ispettore di zona cent. cav. prof. Menotti Risegari, ai dirigenti dei seguenti Comitati del Carso: Tomadio, Duttogliano, S. Croce, Divaccia, Corgnale, Cave Auremiane, S. Dorligo dela Valle, Muggia, Aurisina, Sesana, Monrupino e Sgonico.

Riunione di istruttori di educazione fisica

Oggi, alle 19, tutti gli istruttori e incaricati di educazione fisica sono invitati ad una riunione che si terrà nell'Ufficio ginnico-sportivo del Comitato provinciale.

FASCIO FEMMINILE

Giovani Fasciste

Da oggi in poi l'ufficio tessere per le Giovani Fasciste funzionerà alla Casa del Combattente (piazza Oberdan 4, III p.). A datare da oggi e fino a nuovo avviso, le lezioni di stenografia e di lingue si terranno alla Casa del Combattente, in piazza Oberdan 4, III p.

Una nuova poderosa affermazione dei nostri Cantieri per volontà del Duce

La prima grande nave della Marina mercantile polacca

scende in mare dagli scali di Monfalcone col nome glorioso del Maresciallo Pilsudski

...ito del lavoro fascista

Ancora una volta il varo di una nave Cantiere di Monfalcone è sinonimo successo. La motonave «Pilsudski», struita per l'armamento polacco, è sa in mare tra il plauso della folla e 8.20 con precisione assoluta. Le manovre del varo si sono svolte con impeccabile esattezza grazie alla maestria chi le ha preparate, dirette ed eseguite. Gli illustri ospiti rappresentanti Governo polacco e gli armatori hanno avuto, con il comm. Augusto Cosulich, parole di vivo plauso per la bellez della nave, lo slancio dello scafo e quelle innovazioni di architettura vale che la metteranno all'avanguardia fra le nuove costruzioni.

Monfalcone e il Cantiere hanno avuto sveglia rumorosa dai motori delle diecine di automobili che portavano gli invitati e dallo scrosciare che facevano sciandosi le cataste del legname di stegno. Ma dire che il Cantiere ha avuto la sveglia è un errore. Al Cantiere intorno allo scafo ardente di vernice n si è avuto un'ora di sosta. Da ieri a squadre di operai si sono avvicendate in un duro, ma delicato lavoro di preparazione, sotto la maestosa mole della nave. Alto martellare, rovinio di vate, colpi di ariete, voci incitanti uomini protesi nell'aspra fatica si alternavano e si confondevano nella notte eta e nell'alba stellata con la solennità di un canto.

Personalità, operai e rappresentanze

Tra le 7 e le 8 parecchie centinaia di persone e le schiere degli operai si sono canalate lungo la strada che porta ai Cantieri. Tutti gli operai della grande industria si raccolgono intorno alla na- Quasi tutti sono in camicia nera. i non ha la camicia nera indossa la a di lavoro. I tecnici, i dirigenti dello stabilimento, gli invitati e le rappresentanze vestono la divisa fascista.

Bandiere, gagliardetti e labari dànno e schiere la lieta vivacità delle feste care. Lo scafo di acciaio che si al- nell'impeto delle sue linee slanciate, o sul Cantiere stampando nel cielo rissimo la sua gran macchia di minio, ancora scosso da vibrazioni e da suoni e sembra emanino da un colossale strumento. Sono gli operai che stanno terminando le operazioni per liberare la nave dai sostegni. Il direttore tecnico Cantiere comm. ing. Martinoli, sorveglia personalmente queste ultime manovre.

Verso le 8 le rappresentanze e numerosi invitati sono già in Cantiere. La ua della nave si alza poderosa al di ra del palco delle autorità, parato to di drappi bianco-rossi in onore gli illustri ospiti di Polonia. Tricolori italiani e vessilli polacchi sventolano pu- sugli alti pennoni e sugli alberi della o che sta per scivolare verso il battesimo dell'Adriatico. Un enorme drap- bianco-rosso è steso sulla punta più a della prua.

Dal portone del Cantiere entrano, con vessilli al vento, le colonne degli organizzati di Monfalcone: le vaste rappresentanze sindacali degli operai, i Giovani Fascisti, i Balilla, gli Avanguardi le Piccole Italiane, le Giovani Italiane, gli squadristi, che sono in massima parte operai del Cantiere, gli ex combattenti, le associazioni d'arma, la ione dell'Associazione Marinai in con-o e della Lega Navale, di cui sono e giunti da Trieste i presidenti, e te le altre numerose rappresentanze. pure presente una delegazione del Circolo italo-polacco Adamo Mickiewicz.

Nel Cantiere in festa

Intorno alle nove sui piazzali, sulle nature, sulle antenne delle gru, sui ntoni, in ogni luogo dove è possibile vedere, si scorgono le azzurre tenute lavoro degli operai. Una atmosfera na di viva esultanza e di ardore fascista galvanizza l'aria. Si sente, si vede, si percepisce l'avvenimento e il suo significato nell'ambito dell'operosità fascista.

La tribuna delle autorità si riempie po' alla volta di invitati. Fra i pri- ad arrivare è Sua Altezza il Princi- Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti, che impartirà la benedizione alla nave. Gli alti rappresentanti del Governo italiano e del Governo polacco o giunti al Cantiere salutati dalle e della Marcia Reale, da Giovinezza all'inno nazionale polacco. Quasi contemporaneamente arrivano S. E. Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, il quale rappresenta il Gover- fascista; i rappresentanti del Gover- polacco S. E. Dolezal, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria el Commercio, S. E. Bobkowski, Sottosegretario alle Comunicazioni, l'Ambasciatore di Polonia a Roma S. E. Wysocki, il Console generale polacco a Trieste Stanislav Dygat e una folla di rappresentanze della colonia polacca di Trieste. In mezzo alle autorità vi è la signora Wanda Petczynska, delegata a madrina signora Pilsudski a rappresentarla alla cerimonia.

e autorità e le alte gerarchie della ra Provincia sono presenti. Assie- a S. E. Lojacono arriva S. E. il Prefetto: salgono sul palco quindi S. E. Comandante del Corpo d'Armata, il Giovanni Banelli, le LL. EE. il mo Presidente della Corte d'Appello Procuratore generale del Re, il Segretario federale, il Podestà di Trieste, rappresentante della Provincia, il Comandante della Divisione militare, il Comandante il XII Gruppo Legioni, il comandante del porto e tutte le altre autorità e personalità. Sono presenti i rappresentanti delle nostre maggiori Compagnie di navigazione e delle Società di assicurazioni. Le autorità di Monfalcone sono presenti al completo con alla testa il Commissario prefettizio e il Segretario politico. S. E. Castagnola, Podestà di Ronchi è intervenuto con una rappresentanza del Comune.

Le autorità e gli invitati sono ricevuti all'ingresso del Cantiere dall'on. Giunta, Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal gr. uff. Guido Segre, vicepresidente, e dai consiglieri delegati gr. uff. Augusto Cosulich e gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti. Sono presenti anche il direttore tecnico dei Cantieri di Monfalcone comm. Martinoli, al quale i rappresentanti polacchi hanno espresso il loro plauso per la bella nave; l'ing. cav. Costanzi, ideatore dello scafo, il cui valore di tecnico è altamente apprezzato e noto per la rivoluzione da lui portata nel campo della architettura navale; il comm. Alberto Cosulich e il comm. Sai e tutti gli altri dirigenti del Cantiere.

La benedizione dello scafo

Alle 8.10 una tromba suona l'attenti. Sua Altezza monsignor Arcivescovo Principe di Gorizia impartisce la benedizione alla nave. E' assistito, in questa funzione, da monsignor parroco di Monfalcone. Con questo solenne atto, al quale tutti assistono a capo scoperto, ha inizio la breve cerimonia del varo.

I cronisti della radio italiana e polacca principiano la trasmissione. Ancora si sentono i colpi dei magli e il rumore delle ultime cataste che si rovesciano. Le note di «Giovinezza» echeggiano per l'aria accompagnate da grida inneggianti, quasi preludio al canto dei velivoli che rapidi come folgori si irradiano dal cielo. E' il «Cant Z 501», e un altro apparecchio del Cantiere che intrecciano sulla nave rossa ghirlande di luce.

Durante la breve attesa il comm. Poteschnig, Presidente della Compagnia Volontari Giuliani, anche in rappresentanza del Direttorio dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra e del Presidente Generale on. Coselschi, accompagnato dal vicepresidente console conte di Zamagna, dal cav. Graziani, in rappresentanza della delegazione dei volontari recatisi in Polonia e del comm. Lupetina, ha presentato all'Ambasciatore polacco l'omaggio e il saluto dei Volontari italiani. S. E. l'Ambasciatore ha vivamente ringraziato i volontari per l'atto di omaggio e ha rivolto parole di calda ammirazione per il volontarismo italiano.

La madrina si è intanto avvicinata al tavolo dove è collocato l'apparecchio che staccherà la nave dalla terra. In nome della consorte del Maresciallo Pilsudski, la signora Petczynska saluta la nave e pronuncia il seguente discorso:

L'augurio della madrina

«Questa nave si chiamerà Pilsudski. Essa viene battezzata col nome più fiero della Polonia, col nome del grande Maresciallo e condottiero della Nazione. Adempiendo l'onorifico ufficio di madrina, porgo a questa nave, dal più profondo del cuore, l'augurio che nei suoi viaggi attraverso i vasti mari del mondo, essa porti degnamente la bandiera polacca, nel sole e nelle tempeste, e che le onde degli oceani cullino dolcemente la sua bella forma. Mi sia permesso, in questo giorno solenne, di felicitare tutti quelli che, tanto in Polonia quanto in Italia, hanno contribuito col loro lavoro, col loro pensiero, con la loro esperienza e con la loro perseveranza alla creazione di questa bella nave. Seguendo l'uso polacco, dono alla nave, a mani del direttore della linea di navigazione della Compagnia «Gdynia-America» l'immagine della Madre di Dio, benedetta all'Ostra Brama di Wilna. Dio protegga la nave polacca che porta il nome del Maresciallo Pilsudski».

Così dicendo, la madrina consegna la sacra immagine al direttore della Compagnia di navigazione. La madrina si avvicina quindi al tavolo e preme il bottone elettrico che taglia il cavo che sostiene la bottiglia di spumante, la quale va a infrangersi sul fianco della nave, fra gli applausi della folla e le note dell'inno polacco.

Siamo ormai al momento emozionante e solenne del varo. La madrina si è avvicinata al tavolino dal quale, tagliando con la mannaia dorata, che poi avrà in dono, l'ultimo sostegno degli scontri che trattengono ancora la nave, fa cadere gli apparecchi e libera la nave.

La nave scende in mare

E' giunto il momento culminante. La nave sembra solo trattenuta dall'entusiasmo della folla che inneggia all'Italia fascista e al suo Duce. Ora le grida prorompono alte, sempre più alte così da soverchiare le note della musica. La nave scende, va verso il mare che già, dove si immerge la poppa, si increspa, fa onda, si alza in una nube di spume...

Grida di evviva l'Italia, evviva la Polonia si intrecciano in questi pochi momenti durante i quali la nave scivola sullo scalo e poi si riprendono e si alzano di tono quando la «Pilsudski» si posa solenne sulle onde in un fulgore di sole. La cerimonia è finita. S. A. l'Arcivescovo impartisce la benedizione alla folla e quindi lascia, assieme alle autorità, il palco.

Subito dopo avvenuto il varo S. E. Lojacono e le più alte personalità polacche hanno rivolto al gr. uff. cap. Augusto Cosulich vive espressioni di plauso per la magnifica riuscita del varo. Gli armatori della nave e i rappresentanti del Governo polacco hanno avuto per il gr. uff. Cosulich, parole di fervido plauso per la costruzione.

Dopo il varo le autorità si sono recate all'albergo del Cantiere dove è stato offerto un vermouth d'onore. Quindi gli ospiti polacchi si sono recati a Redipuglia dove hanno deposto una corona di fiori davanti alla tomba del Condottiero della Terza Armata.

Finita la visita al Cimitero si sono recati sui Campi di Battaglia e a Gorizia da dove sono ritornati a Trieste.

Dopo il varo sono stati inviati dalla direzione del Cantiere e dagli armatori della nave, numerosi telegrammi.

L'omaggio a Redipuglia

Nel pomeriggio S. E. l'Ambasciatore di Polonia, il Sottosegretario di Stato polacco all'Industria e al Commercio Dolezal, il capitano di vascello Korytowski delegato del Ministero polacco della Guerra, ed il Console polacco di Trieste si recarono a Redipuglia dove deposero una corona con nastro dai colori polacchi sulla tomba del Condottiero della III Armata. Un picchetto di fanteria rese gli onori.

Riconoscenza al Duce

Un telegramma di S. E. Lojacono

S. E. Lojacono ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui nel segno del Littorio e per Vostra volontà si gettano le fondamenta della nuova città di Pontinia che sarà offerta domani alla vita ed al lavoro del popolo italiano, la grande nave polacca dal nome di Pilsudski scende felicemente nel mare di Trieste, consacrando ancora una volta il primato della tecnica e del lavoro italiano. L'aratro e la prora sintetizzano così la volontà di lotta e di potenza dell'Italia fascista. Dirigenti, tecnici e maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico desiderano esprimerVi mio mezzo sentimenti della più grande riconoscenza per aver reso possibile col Vostro intervento e sotto Vostra guida questa nuova vittoria che è motivo di orgoglio per Trieste fedelissima».

LUIGI LOJACONO

Alla Fabbrica Macchine di S. Andrea

Alle 16.20 gli ospiti polacchi sono giunti alla Fabbrica di Macchine di Sant'Andrea per visitare i motori Diesel che dovranno essere montati sulla «Pilsudski». Accompagnati dall'on. Giunta, gli ospiti furono guidati dal gr. uff. Sacerdoti e dal gr. uff. Sègre, che facevano gli onori di casa, alla grande sala delle macchine ove i motori sono già montati e pronti al funzionamento.

La madrina signora Petczynska volle salire sull'incastellatura per osservare da vicino i particolari del grandioso motore che venivano illustrati dall'ing. Sacerdoti e dal Direttore della Fabbrica cav. uff. ing. Crovetti. Quindi la macchina fu messa in moto mentre il suo funzionamento veniva spiegato alla folla degli invitati dai tecnici dello Stabilimento. Le personalità politiche espressero l'ammirazione e il compiacimento per la meravigliosa opera detll'industria triestina, opera che si è presentata ai loro occhi pressochè terminata, completando così il quadro della grandiosa scena del varo e della visita ai Cantieri.

Gli altri ospiti si sono voluti intrattenere in una rapida visita agli altri reparti dello Stabilimento interessandosi vivamente alla organizzazione moderna ed ai mezzi tecnici perfezionati di cui esso dispone, felicitandosi coi dirigenti per il superbo progresso dell'industria meccanica che la Fabbrica triestina rappresenta.

Cordiali manifestazioni di amicizia italo-polacca

I discorsi di S. E. Lojacono e dei Sottosegretari Dolezal e Bobkowski

S. E. Tiengo saluta gli ospiti al Consiglio dell'Economia

Nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, alle 12, si è svolto un ricevimento in onore degli ospiti. Erano presenti tutte le personalità italiane e polacche che avevano partecipato al varo.

Ha preso dapprima la parola S. E. Tiengo, il quale ha detto:

Eccellenze, signori, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa è onorato e lieto di accoglierv1 nella sua sede in questa memorabile circostanza del varo felicissimo della nave «Pilsudski»; ed io sono onorato di porgervi il saluto deferente e cordiale delle categorie economiche triestine, che qui sono tutte rappresentate. Sono lieto di salutare S. E. Lojacono, che oggi rappresenta in mezzo a noi il Governo fascista, ed è anche, mi sia concesso dirlo, un grande e provato amico che segue con intelligenza ed amore l'economia triestina. Un particolare saluto porgo alle LL. EE. Ambasciatore Wysocki, Sottosegretario Dolezal e Sottosegretario Bobkowsky, la cui presenza ha reso più solenne il varo della grande e bellissima nave «Pilsudski», costruita nei nostri cantieri di Monfalcone. La grande e bella nave, che ci parla della gloriosa Polonia e del suo slancio verso il mare, è salutata con sentimento augurale da questa nostra Trieste, che dal mare trasse la ragione del suo sviluppo e sul mare tenacemente persegue le sue fortune fuse con quelle della Patria fascista.

Nobilissime e gloriose tradizioni di arti e di armi ricongiungono attraverso il passato la Nazione polacca alla nostra Nazione. Trieste, oltre che da questa viva simpatia spirituale, è legata alla Polonia da un interessante movimento di traffico. Se le congiunture avverse, da cui è tormentato il mondo, hanno visto ridursi questo traffico dalle 50.000 tonnellate del 1931 a 10.000 tonnellate nel 1933, la buona volontà, l'avvedutezza e la perseveranza hanno riportato questo movimento commerciale, grazie allo scambio compensato, a tonnellate 90.000 circa nell'anno che corre. Intendo alludere soprattutto a quello scambio di navi contro carbone e che ha reso possibile l'avvenimento da noi stamane festeggiato nel Cantiere di Monfalcone.

Eccellenze, signori, consentite che da questo avvenimento io tragga un duplice auspicio: lo sviluppo rapido e felice della flotta mercantile polacca e l'incremento dei nostri traffici con la Polonia. Questo voto non sia disgiunto dall'augurio di una sempre maggiore intimità spirituale tra le nostre Nazioni, così come il retaggio del passato ci indica, ed assicurano l'ardente risveglio del popolo italiano, guidato dal Duce, e quello del popolo polacco, che segue il suo condottiero Maresciallo Pilsudski. Viva la Polonia. Viva l'Italia.

Un caloroso applauso ha accolto la di S. E. il Prefetto.

Subito dopo S. E. Dolezal, Sottosegretario di Stato all'Industria e al Commercio, ha risposto esprimendo la gratitudine della missione polacca per le accoglienze ricevute. Esaltò il significato della festa marinara, auspicando infine ad una sempre maggiore affermazione della collaborazione commerciale tra l'Italia e la Polonia. Concluse rilevando che una nuova linea ha in questo momento inizio tra la Polonia e l'Italia, esprimendo la speranza che questa linea porti un nuovo sviluppo anche al porto di Trieste.

Il discorso di S. E. Dolezal è stato vivamente applaudito. Brevi parole ha detto poi il Sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Bobkowski.

Infine fu servito agli ospiti un rinfresco.

L'on. Giunta esalta il significato della collaborazione fra Italia e Polonia

Il ricevimento sull'„Ausonia"

Poco dopo le 13 la magnifica sala da pranzo della «Ausonia» si affolla di commensali. Citeremo fra questi S. E. Lojacono, le maggiori autorità e personalità cittadine, l'Ambasciatore di Polonia con le altre autorità e personalità polacche che hanno assistito al varo e numerosi altri ospiti. Fanno gli onori di casa i dirigenti del Cantiere di Monfalcone. E' presente anche S. E. Giunta, presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Dopo che l'orchestra ha suonato l'Inno polacco, la Marcia Reale e «Giovinezza» ascoltati in piedi dai convenuti ed accolti da fragorosi applausi, ha inizio il banchetto, approntato e servito con quella signorilità che è vanto dei servizi di bordo delle nostre navi.

Allo spumante prende per primo la parola l'on. Giunta, che dice:

«Eccellenze, Signore, Signori! E' con un sentimento di vivissima simpatia che io porgo il benvenuto fra noi a tutte le personalità che hanno voluto venire di tanto lontano ad assistere a questa grande festa del lavoro, nella quale con lo stesso fremito e con lo stesso spirito la bandiera polacca si è unita alla bandiera italiana. *(Applausi)*. Quasi 20 anni di vita politica, vissuta sempre a contatto col popolo italiano, mi permettono di dire ai nostri graditissimi ospiti che questo sentimento di simpatia è pienamente condiviso da tutto il popolo nostro. *(Applausi)*; perchè il nostro popolo, e non da oggi, ha sempre seguito gli avvenimenti della storia e della vita della vostra Nazione, e perchè esso sente istintivamente che la Polonia è la sentinella avanzata della civiltà europea verso il grande mistero della Russia e dell'Asia. *(Applausi)*.

La Società che io rappresento è grandemente lusingata d'essere stata prescelta a costruire per la Polonia due belle navi moderne e veloci, con le quali la Polonia potrà iniziare le sue linee ed i suoi traffici con le terre del Nuovo Mondo. Del resto, quando una Nazione attraverso a tutte le difficoltà innumerevoli ed enormi del dopoguerra, è riuscita a compiere quel miracolo che si chiama Gdynia, si può dire che questa Nazione ha profondo il senso del mare e sente che per creare la potenza di un popolo non basta soltanto avere un grande e forte esercito, ma occorre basarlo, oggi soprattutto, sullo sviluppo dei traffici e delle grandi linee di comunicazione e del commercio. *(Approvazioni)*. Io voglio augurarmi che il sistema iniziato dagli scambi bilanciati continui anche per l'avvenire nell'interesse dei nostri due Paesi. Del resto fra l'Italia e la Polonia si è sempre scambiato qualche cosa. Una volta ci scambiavamo i martiri e gli eroi, il sangue e la gloria. *(Applausi)*; oggi ci scambiamo delle navi e del carbone. Non è la stessa cosa, però si raggiunge lo stesso fine che è quello di unire vieppiù i nostri due popoli e di creare sempre più stretti vincoli d'amicizia e collaborazione. *(Approvazioni)*. Sulla prua della bella nave che noi abbiamo varato stamane v'è lo stemma della I Brigata ed il nome di Pilsudski. E' come dire che sulla prua di quella nave vi è tutta la Polonia, quella dei martiri e degli eroi, dei poeti e dei guerrieri, dei legionari del grande Maresciallo e di tutti quei vostri cavalieri che hanno fatto tremare sotto lo zoccolo dei loro cavalli tutte le terre dove c'era da caricare il nemico su ogni frontiera per la libertà e l'indipendenza del vostro Paese. *(Applausi)*.

Con questa visione e con questi sentimenti io mi permetto di prendere quel raggio di sole che ha illuminato stamane la nave scendente maestosamente nel mare e di offrirlo alla nostra valorosa e gentile Madrina. *(Applausi)*. E levo il calice alle fortune della «Gdynia-America Line» ed alla prosperità del popolo polacco».

Cessati gli applausi coi quali i convenuti, tutti in piedi, hanno salutato l'alata parola dell'on. Giunta, sorge a parlare l'Ambasciatore di Polonia, S. E. Wysocki. Egli dice:

Il discorso dell'Ambasciatore polacco

«Eccellenze, Signore, Signori! Pochi sono gli affetti umani paragonabili a quello che nutre una madre per le sue creature. Il mio Paese si è adoperato con tanta passione, con tanta generosità, di sforzi e di sacrifici a riallacciare ed a rinsaldare i legami materiali e sentimentali che lo uniscono al proprio mare, nel quale vede non a torto una delle principali garanzie della riconquistata libertà, che posso senza esagerazione attribuirgli dei sentimenti quasi materni al riguardo delle grandi opere già svolte o in via di compimento, con le quali ha saputo affermare agli occhi del mondo le aspirazioni marinare del popolo polacco. Fra queste opere sono le due grandi motonavi, oggi scopo di sogni nostalgici, domani oggetto di fierezza di ogni cittadino polacco, motonavi la prima delle quali, in testimonianza di un particolare affetto, porta il nome più grande e più riverito della Polonia redenta: Pilsudski.

Ebbene, a chi pensò rivolgersi il mio Paese per affidargli le premurose cure della costruzione di questi due transatlantici? «A noi» risponderete, o Triestini! E questa vostra risposta di stile prettamente fascista, corrispondente al vostro sentimento di legittimo orgoglio per la perfezione della tecnica e dell'attrezzamento dei vostri Cantieri, nonchè alla giusta valutazione della tradizionale amicizia che lega i nostri due popoli, costituirà nello stesso tempo il migliore insegnamento per coloro che valutavano lo sforzo marittimo polacco e l'apparizione del nuovo porto di Gdynia dal solo punto di vista di una possibile concorrenza commerciale.

Ma vi dico che c'è una giustificazione ancora più convincente dell'importante ordinazione fatta dalla Polonia ai Cantieri di Monfalcone. Essa consiste nel senso di realismo dimostrato dai due Governi nei tempi aspri e difficili che vive il mondo; realismo che li spinse a concludere arditamente una grande e salda opera di reciproca collaborazione a base di compensazioni in natura. Tale soluzione ingegnosa merita davvero di essere rilevata ad esempio in un'epoca nella quale, contrariamente ai veri bisogni dei popoli provati dal disagio e dalla crisi economica, le correnti internazionali d'affari e di scambi tendono di giorno in giorno ad affievolirsi pericolosamente.

Mi rallegro quindi di quest'opera sana ed esemplare che segna una reazione salutare contro tali tendenze dissolventi nella collaborazione economica internazionale, e mi rallegro in un modo speciale di vedere quest'opera inaugurata dall'Italia e dalla Polonia nella industre città di Trieste.

In questo pensiero dunque tengo a ringraziare a nome del Governo polacco l'Amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico della cordiale ospitalità offertaci e delle parole gentili a noi rivolte. In pari tempo esprimo tutta la mia gratitudine al rappresentante del Regio Governo, il Sottosegretario di Stato S. E. Lojacono, ai rappresentanti del Parlamento, dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra e a tutte le numerose personalità italiane che con la loro presenza hanno voluto rilevare l'importanza di questa manifestazione italo-polacca.

Auspicando che quest'ultima porti nell'avvenire a sempre maggiori sviluppi di fraterna collaborazione in tutti i campi fra i nostri due Paesi, alzo il mio bicchiere alla salute di S. M. il Re, a quella di S. E. il Capo del Governo ed alla prosperità di questo grande Paese».

Un applauso vivo e prolungato accoglie il caloroso discorso dell'Ambasciatore di Polonia.

Indi fra la più viva attenzione dei presenti prende a parlare il rappresentante del Governo fascista, S. E. Lojacono, Sottosegretario alla Marina mercantile.

Il rappresentante del Duce

Egli dice:

«Eccellenze, Signore, Signori!

E' per me un grande onore di potervi salutare qui e di salutare in voi il Capo dello Stato e del popolo di Polonia a nome del Capo del Governo fascista (Applausi). *S. E. Mussolini me ne ha dato il lusinghiero incarico nella occasione del varo del primo dei due transatlantici costruiti per conto della vostra Marina mercantile in questi Cantieri Riuniti dell'Adriatico che sono senza dubbio orgoglio e patrimonio inconfondibile del nostro Paese* (Applausi). *Noi siamo molto sensibili alla preferenza data ai nostri tecnici ed alle nostre maestranze; e se bisogna vederci la conseguenza e il conforto di accordi commerciali molto importanti, occorre riconoscervi in pari tempo il rinnovato pegno di un'amicizia secolare fra le nostre Nazioni, a cui la storia ha assegnato eroici destini molto simili per vari aspetti, dimostrando ancora una volta come le ragioni della giustizia debbono prevalere se la buona causa sia servita da una forte volontà* (Applausi).

Questa grande e bella nave che accresce la vostra Marina mercantile congiungendo il vostro moderno ed attrezzatissimo porto di Gdynia alle coste lontane dell'America, recherà sui mari il nome del vostro eroe nazionale, Maresciallo Pilsudski (Applausi), *il creatore della grande Polonia* (Rinnovati applausi). *E qui, alla presenza di così eminenti membri e rappresentanti del Governo e del popolo polacco, un nuovo strumento di pace, prodigio della tecnica italiana, come è stato definito all'estero, riaffermerà ancora una volta una sicura volontà di potenza spirituale ed economica ed una manifestazione concreta di cooperazione tra le due Nazioni.*

E nel rivolgere il mio doveroso omaggio e saluto al Governo ed al popolo polacco, io non posso esimermi dal tributare qui, a nome del Governo fascista, l'elogio ed il plauso vivissimo ai dirigenti, ai tecnici, alle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per questa vigorosa nuova dimostrazione della tecnica del lavoro e dell'industria italiana (Applausi). *Bisogna dirlo schietto: il successo è stato pieno, e si può sintetizzare in poche parole: pur mantenendo la velocità prescritta, si è realizzata nella potenza degli apparati motori, un'economia del 20 per cento sui progetti degli altri cantieri concorrenti. Tutto ciò dà all'Italia un primato indiscutibile; primato che è stato conseguito per la genialità dei nostri tecnici, per lo spirito d'iniziativa dei dirigenti di questa impresa industriale, che è forse la più importante del bacino del Mediterraneo, e per la disciplina e la abilità delle nostre maestranze, oggi tutte fuse in una concordia di propositi e di sentimenti, tutte unite in una unica volontà di potenza e di lavoro per l'Italia ed il Fascismo* (Applausi).

Interprete sicuro dei vostri sentimenti, io alzo il bicchiere a nome del Governo fascista, alla salute ed alla prosperità del vostro grande Maresciallo, ed alle fortune del popolo polacco».

Un applauso calorosissimo dice il consenso dei convenuti alle elevate parole del rappresentante del Governo, e il vivo compiacimento per l'elogio da lui rivolto ai nostri Cantieri. Gli fa seguito il Sottosegretario polacco del Commercio S. E. Dolezal, il cui discorso in lingua polacca è poi tradotto in italiano dal comm. Kociemski.

Parla S. E. Dolezal

S. E. Dolezal ha detto:

«Eccellenze, Signore, Signori! Benchè l'Ambasciatore abbia già ringraziato in nome del Governo polacco per la costruzione della nave che accrescerà il tonnellaggio della Marina mercantile della Polonia, io credo che peccherei contro la solennità di questa festa italo-polacca se non rivolgessi una parola di cordiale ringraziamento a S. E. Lojacono e al Governo Fascista per la cordialità dimostrataci così squisitamente. Devo sottolineare che noi siamo venuti qui non solanto per essere presenti al varo di una nave che è nostra, ma nello stesso tempo vostra, di una nave che porta il nome dell'eroico nostro Duce, il Maresciallo Pilsudski, ma anche per portare un omaggio alla grande esperienza secolare dell'Italia nelle costruzioni marittime *(Applausi)*.

Io credo che per vincere la crisi odierna che perseguita il mondo è necessaria una stretta collaborazione tecnica fra i popoli, e soltanto i popoli che sanno raggiungere un alto livello di moralità e di disciplina possono uscire meno provati dalla crisi universale; e questa verità, ho l'orgoglio di affermarlo, è conosciuta così bene in Italia come in Polonia grazie a Benito Mussolini e al Maresciallo Pilsudski *(Applausi)*.

Porgo dunque un ringraziamento al vostro Duce, con la speranza che questa nostra odierna festa italo-polacca possa potenziare vieppiù la collaborazione e il benessere dei due popoli, e alzando il bicchiere in onore dell'Italia e della Polonia, brindo all'amicizia italo-polacca *(Vivi applausi)*.

E' ora la volta del sig. Leszynski, direttore della Gdynia-America Line, il cui discorso in polacco è pure tradotto dal comm. Kociemski. Ed ecco le sue parole:

Il discorso Leszynski

«Eccellenze, Signore, Signori! Celebriamo oggi la festa della nascita della grande nave transoceanica, la quale, nella sua perfezione tecnica e nel suo armonico complesso, rappresenta il frutto di una feconda collaborazione di due Nazioni amiche. Grazie alla convenzione carbonifera italo-polacca, grazie al mutuo scambio di lavoro di minatori polacchi da un lato, e di lavoro di costruttori e operai italiani dall'altro, sorge la nuova, maggiore unità della flotta commerciale polacca. Alla nuova nave abbiamo dato il nome del nostro Eroe nazionale e Condottiero, Maresciallo Pilsudski. Abbiamo voluto in questo modo porre in rilievo che anche nel campo marittimo lavoriamo sotto la sua guida spirituale, come avviene in tutte le altre attività della nostra vita statale.

Grazie agli sforzi uniti dell'intera Nazione, la nostra flotta commerciale aumenta e la bandiera polacca compare sempre più spesso nei più lontani scali marittimi. Progrediamo continuamente procedendo a tappe per mezzo di investizioni razionali, promovendo la formazione di esperti marittimi e legando al mare la nostra vita economica. In questo giorno 33 milioni di cuori battono fortemente in Polonia all'annuncio che la nave a motore «Pilsudski» scende nel mare, perchè da questo essa si metterà al servizio fedele della Repubblica, onde portare la bandiera bianco-rossa fino ai lontani lidi transatlantici. In tale letizia si unisce a noi la Polonia Americana che conta 4 milioni di anime, la quale tante prove ci diede dei suoi sentimenti per l'idea marittima polacca.

Desidero esprimere la mia profonda soddisfazione perchè ci è dato celebrare questa festa marittima in compagnia dei nostri amici italiani, che dimostrarono tanta buona volontà nella realizzazione dell'opera che ora si compie. In nome della Compagnia di Navigazione «Gdynia-America» porgo i più cordiali ringraziamenti a tutti i convenuti per la gentile partecipazione all'odierna solennità, ma in special modo ringrazio la signora Wanda Petczyinska, il cui nome, quale Madrina, resterà sempre legato alla nuova nave. E brindo al felice sviluppo dei Cantieri di Monfalcone e all'ulteriore collaborazione economica fra la Polonia e l'Italia»

Le calde parole di soddisfazione del rappresentante della Compagnia di navigazione per la quale il Cantiere triestino costruisce le due navi sono accolte da un nutrito applauso. Chiude la serie dei discorsi il comm. Kociemski, segretario del Circolo della Stampa estera a Roma, il quale, parlando in italiano, dice:

Il discorso Kociemski

Il comm. Kociemski dice tra l'altro:

«Io voglio oggi ricordare che tre anni fa, quando andammo in Polonia con una delegazione di volontari di guerra — e fra i volontari di guerra voi sapete che uno dei più eminenti è il Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, S. E. Giunta *(Applausi)* noi a Cracovia in un colloquio a quattro, presenti il Presidente dei volontari di guerra Coselschi, il Segretario generale Augusto Pescosolido, il colonnello capo dei legionari del Maresciallo Pilsudski ed il sottoscritto, abbiamo affermato per la prima volta che necessitava, per stabilire delle relazioni più intime e tangibili, l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole medie della Polonia, e il conferimento delle ordinazioni di navi ai Cantieri di Italia, ricordando che già nel 1400, per volontà di una Regina di Polonia — che era italiana e diventò polacca e si fece tutrice della nostra potenza sul mare — le maestranze veneziane sono venute in Polonia per costruire navi polacche; e queste navi vinsero perfino la flotta inglese, che non era quella che è oggi sul mare, ma che in ogni caso era una potenza isolana e quindi del mare se ne doveva intendere. Vuol dire che le maestranze veneziane sapevano costruire le navi così bene da permettere all'efficienza del valore polacco di affermarsi anche sul mare. *(Applausi)*.

Debbo dire anche questo, che il vostro Duce Benito Mussolini disse ripetutamente: «Noi non promettiamo invano». Ora noi rivendichiamo l'onore che anche i seguaci del Maresciallo Pilsudski non promettono mai invano agli amici: e la promessa fatta a Cracovia nel 1931 si è realizzata qui il 19 dicembre 1934. *(Applausi)*. La nave oggi varata, intitolata a Pilsudski, porta sulla prua — e lo ha ben ricordato il Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico — la croce della I Brigata, perchè furono i seguaci della I Brigata che promisero a Cracovia agli amici italiani volontari di guerra che le navi polacche verrebbero costruite dalle stesse maestranze che nel passato permisero alla Polonia di fondare la sua potenza sul mare». *(Applausi)*.

L'oratore continua quindi in polacco, ed è vivamente applaudito. Dopo di che la sala si sfolla lentamente degli ospiti.

Al Circolo italo-polacco

Il Circolo italo-polacco «Adamo Mickievicz», che sì nobilmente cura lo sviluppo delle relazioni intellettuali fra la nostra città e la Polonia, ha voluto offrire ieri sera ai graditissimi ospiti polacchi un tè, per dar modo alle personalità del mondo politico, economico e giornalistico, giunte da Varsavia in occasione del varo, di avvicinare la colonia polacca e varii esponenti della vita culturale triestina. Al ricevimento, svoltosi in modo quanto mai brillante nelle sale del Circolo Artistico, hanno partecipato tutti gli ospiti polacchi, le autorità cittadine, le rappresentanze dei Cantieri e uno stuolo di eleganti signore. Facevano gli onori di casa il Console di Polonia Dygat, il viceconsole Lasocki e il cav. uff. avv. Viterbo, per la direzione del Circolo «Adamo Mickiewicz». Dopo il tè, al suono di un'orchestrina, nelle sale drappeggiate con le bandiere di Polonia e d'Italia, s'intrecciarono animatissime le danze.

In serata gli ospiti polacchi sono partiti per Venezia.

Le domande d'iscrizione

nelle liste elettorali politiche

Il Podestà rende noto:

Per la legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928, N. 1993, sono elettori, quando abbiano compiuto, o compiano al 31 maggio 1935, il ventunesimo anno d'età o il diciottesimo, se ammogliati o vedovi con prole:

1) coloro che pagano un contributo sindacale, a termine della legge 3 aprile 1926, N. 563;

2) gli amministratori o soci di una società o di altro ente che paghi il contributo sindacale, a termine della legge stessa. I titolari di azioni nominative di società in accomandita per azioni ed anonime possono essere iscritti soltanto se le azioni siano a loro intestate da almeno un anno;

3) coloro che pagano almeno cento lire annue d'imposte dirette allo Stato, alla Provincia o al Comune;

4) i proprietari o usufruttuari, da almeno un anno, di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti provinciali o comunali, per la rendita di lire 500;

5) coloro che percepiscono uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di altro ente sottoposto per la legge alla tutela dello Stato, delle Provincie o dei Comuni;

6) i membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero i ministri di un culto ammesso nello Stato.

I cittadini che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1, 3 e 5 hanno diritto alla iscrizione d'ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano la residenza nel Comune e siano compresi nel registro della popolazione stabile. Per essi non è perciò necessaria la presentazione della domanda d'iscrizione, ma è in loro facoltà presentarla, con l'osservanza delle seguenti disposizioni. Gli altri cittadini che si trovino nei casi previsti ai numeri 2, 4 e 6 saranno iscritti nella lista soltanto in seguito a domanda, da presentarsi nel termine e nei modi appresso indicati.

La domanda, in carta libera, indirizzata al Podestà, deve essere presentata alla Segreteria di questo Comune, non più tardi del 15 dicembre e contenere le seguenti indicazioni:

1) la paternità, il luogo e la data di nascita e l'abitazione. Se il richiedente non ha abitazione nel Comune, deve specificare in quale sezione elettorale chiede di essere iscritto;

2) i titoli in base ai quali domanda l'iscrizione.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non lo possa per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sappia sottoscrivere, potrà fare domanda in forma verbale, alla presenza di due testimoni che ne accertino l'identità, davanti al segretario comunale o all'impiegato delegato dal Podestà oppure al notaio. Al notaio spetta l'onorario di centesimi 50.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti in carta libera: a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune; b) i documenti necessari a comprovare, secondo i casi, il titolo in base al quale si chiede la iscrizione.

Possono anche domandare la iscrizione nella lista in questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori: a) i cittadini che hanno la residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino iscritti nel registro della popolazione stabile di altro Comune; b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune.

Nell'uno e nell'altro caso, alla domanda d'iscrizione, oltre ai documenti sopra indicati, deve essere unita l'attestazione di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Podestà del Comune della precedente o attuale residenza alla iscrizione nella lista del Comune stesso. Tale attestazione è rilasciata dall'Ufficio di Segreteria del Comune nella cui lista il richiedente non vuole essere iscritto, in seguito alla presentazione della dichiarazione di cui sopra, firmata dal richiedente, ovvero quando egli non sappia sottoscrivere, in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Podestà, o innanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni, che debbono accertare l'identità del richiedente.

Le visite alla Mostra

dell'eleganza femminile

La Mostra dell'eleganza femminile continua ad attrarre giornalmente un pubblico molto numeroso e distinto che affolla le bellissime sale, ammirando gli oggetti ed esprimendo la più viva ammirazione per la ricchezza, l'originalità, il signorile buon gusto delle più recenti creazioni della moda.

La Mostra dell'eleganza femminile è aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20. L'ingresso è di lire due. Il ricavato netto andrà devoluto all'Ente Opere Assistenziali del Partito.

ASTERISCHI

Il libro di Natale d'una triestina

Tutto d'un'unica anima d'artista, il testo e le illustrazioni; e l'edizione, una gemma, una delle cose più belle che l'editoria italiana possa offrire questo anno ai fanciulli, alle anime poetiche, agli amatori d'arte. Questo si ha a dire, e non si può a meno di dirlo, delle «Leggende orientali di Gesù Bambino» raccontate e illustrate da una coltissima artista nostra, Marina Battigelli, e pubblicate dall'editore Ulrico Hoepli di Milano in un grande quaderno rilegato in azzurro, che, come abbiamo detto, è una meraviglia. La signora Battigelli è già nota in tutta Italia come una delle più abili e più poeticamente ispirate illustratrici e decoratrici di libri, e questa volta, crediamo, ella ha fatto la sua cosa più bella, con un colorito smaltato, con un'invenzione favolosa piena di incanto. Il testo è interessante e da buona scrittrice; e le anime religiose, che potessero avere qualche sospetto sull'ortodossia di questa libera trattazione, sono rassicurate dall'«Imprimatur» dato dall'Arcivescovo di Firenze.

Svendita di Natale e Capodanno

La Casa «Emma», via Trento 2, telefono 90-23, liquida dal 20 al 28 corr. i modelli di stagione, compresi quelli che sfilarono alla Mostra dell'eleganza femminile.

Gli espositori alla Mostra di Natale

del Sindacato Belle Arti

Ieri, seconda giornata della Mostra di Natale organizzata dal Sindacato interprovinciale Belle Arti alla Galleria Trieste, l'affluenza del pubblico fu in tutto all'altezza dell'esposizione, che è una delle più ricche e più interessanti degli ultimi tempi e, senza discussione, la più cospicua che si sia mai veduta. Pubblichiamo oggi i nomi di tutti gli artisti (ben ottanta) che espongono nelle otto sale della Galleria di viale XX Settembre:

Emma Abrami, Rodolfo Argenti, Vittorio Bergagna, Riccardo Bastianutto, Santo Bidoli, Gianni Brumatti, Giuliano Brizzi, Anna Maria Boldi, Luisa Battara, Gildo Buri, Cesare Cuccoli, Urbano Corva, Matteo Campitelli, Marcello Claris, Bruno Croatto, Vittorio A. Cocevar, Eligio Finazzer-Flori, Arturo Finazzer, Ugo Flumiani, Guido Fulignot, Attilio Fonda, Giuseppe Furlani, Amalia Glanzmann, Acchiso Giunbretto, Ciro Garzolini, Elsa Garulli Duiz, Carlo Hollan, Paolo Klodic, Mario Lannes, Nidia Lonza, Nella Lanieri, Cecilia Liebman, Maria Lupieri, Piero Lucano, Santo Lucas, Giuseppe Moro, Augusto Maselli, Ramiro Meng, Gennaro Massi, Aglae Mayer, Franco Orlando, Luciano Posar, E. Pascolat, Renata Piccolo, Angelo Pierri, Maria Popsipilova, Mariano Palmin, A. Psacaropulo, Ferruccio Patuna, Anita Pittoni, Ottavio de Paulis, A. Quaiatti, Romano Rossini, Lidia Russi, Arturo Riotti, M. Revera, Ruggero Rovan, Gianni Roma, Lucia Russi, Dyalma Stultus, Maddalena Springer, Rosa Schmidt, E. Schiffrer, Ada Scocchi, Livia Steiner, Guglielmo Stracca, E. Sossi, scultore Scheriani, Cesare Sofianopulo, Nerina Seravalli, Ada Trani, Orfeo Toppi, Giovanni Vassani, Gigi Vidris, signorina Wagner, signorina Zammattio, Alice Zeriali, Mario Zuccheri, Giovanni Zangrando.

Sindacato provinciale autisti. Tutti gli autisti addetti al servizio pubblico di piazza con tassametro che si trovano tuttora sprovvisti del vestiario uniforme o che comunque si trovano nelle condizioni di aver diritto ad una ulteriore fornitura del vestiario stesso, sono invitati a presentarsi nella sede del Sindacato, tutti i giorni, dalle 17 alle 19.

Le relazioni commerciali fra Trieste e la Somalia

Il concorso de "L'Azione coloniale,, e una simpatica iniziativa triestina

Il nostro giornale pubblicava il 31 agosto un articolo sul commercio dell'incenso somalo nell'emporio triestino. In questo articolo facevamo rilevare la importanza della produzione sòmala in rapporto a quella mondiale e la parte preponderante assegnata al commercio triestino nella distribuzione di questa pregiata resina in tutti i Paesi del mondo.

Il 12 dicembre ricevevamo la seguente lettera sottoscritta dalle principali ditte triestine importatrici d'incenso:

«Le ditte sottoscritte, interessate nel commercio dell'incenso sòmalo, hanno rilevato con sommo piacere come il suo autorevole giornale abbia esposto e difeso gl'interessi del nostro emporio in questo ramo di attività e fatto rilevare la stretta connessione che esiste anche in tale campo fra le attività commerciali triestine e quelle della Nazione.

Poichè abbiamo appreso che il giornale L'Azione Coloniale *di Roma, con l'approvazione di S. E. il Segretario del P. N. F. e del Ministero delle Colonie, ha indetto un concorso fra gli universitari fascisti del Regno sul tema «Quello che la Somalia promette alla Madrepatria per il futuro, dopo dodici anni di Regime Fascista», noi teniamo a manifestare tangibilmente la nostra volontà di cooperazione con le forze coloniali italiane nello sviluppo del commercio della Somalia e desideriamo sia dimostrato con quanta efficacia l'organizzazione tradizionale del commercio triestino possa giovare a tale scopo.*

Abbiamo quindi deciso di mettere a disposizione del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste la somma di lire 1000 da destinare quale premio aggiuntivo al succitato concorso e preghiamo la S. V. Ill.ma che già colle sue pubblicazioni ha dimostrato così piena comprensione del nostro spirito, di far presente alle autorità competenti il nostro desiderio, che cioè il premio suddetto debba essere attribuito a quel concorrente che a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, abbia svolto nel suo lavoro con maggiore esattezza la parte che nello sviluppo economico della Somalia è riservata alla collaborazione triestina. Tale desiderio può essere espresso con autorevolezza solo dalle autorità corporative e siamo certi che esse giudicheranno, come noi giudichiamo, essere opportuno far pubblicamente noto quanto e come concretamente il commercio triestino sia disposto a cooperare al meraviglioso sviluppo delle nostre Colonie, perseguito con illuminato vigore dal Regime fascista.

Voglia gradire, ecc.».

Seguono le firme.

Comunicata tale lettera al Consiglio provinciale dell'Economia, ci perviene la seguente risposta:

«Questo Consiglio, ben lieto che il ceto commerciale triestino si unisca ai massimi enti coloniali della Nazione per divulgare fra la gioventù studiosa l'amore per le nostre Colonie, ha veramente gradito l'iniziativa di cui la S. V. si è reso così autorevole interprete.

*La volontà manifesta del commercio triestino di collaborare con tutte le altre forze del Paese allo sviluppo dei rapporti commerciali fra la Somalia e la Madrepatria, sarà certamente apprezzata anche dall'*Azione Coloniale, *che non dubitiamo vorrà dal canto suo pure gradire il premio e disporre per l'assegnazione dello stesso in conformità al desiderio delle ditte triestine».*

E' con vivo piacere che possiamo contemporaneamente annunciare la piena adesione de *L'Azione Coloniale* a questa simpatica iniziativa che dimostra come il ceto commerciale triestino «abbia sentito l'importanza del concorso indetto dal giornale e come sempre fattivamente collabori con le forze coloniali italiane». Riportiamo ora il trafiletto de *L'Azione Coloniale* del 22 novembre che ripete il bando del concorso e dà l'elenco dei premi annunciati fino a quella data:

«Come è noto, il nostro giornale ha bandito un concorso tra tutti i fascisti universitari, di cui riteniamo utile ripubblicare il bando.

Il giornale *L'Azione Coloniale*, nella occasione della visita di S. M. il Re alla più lontana Colonia italiana e con l'approvazione di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista e del Ministero delle Colonie, indice un concorso fra tutti gli universitari fascisti del Regno sul seguente tema:

«Quello che la Somalia promette alla Madrepatria per il futuro, dopo dodici anni di Governo Fascista».

I lavori, che dovranno avere una lunghezza massima di 12 cartelle dattilografate, vanno inviati al giornale *L'Azione Coloniale* (Roma, via Venti Settembre n. 98-E) entro il 31 dicembre c. a., firmati con nome, cognome e numero della tessera del G. U. F. Sarà nominata un'apposita Commissione che formerà la graduatoria dei concorrenti.

Nel dare notizia di questo nostro concorso, si annunciava che i due primi premi, per esser consoni allo scopo pratico del concorso, erano costituiti da due viaggi e soggiorni di 15 giorni in Somalia. Il soggiorno è offerto dal Governo della Somalia, che non solo ospiterà i due vincitori, ma darà loro modo di rendersi conto di tutti gli aspetti della valorizzazione somala, con visite alle principali aziende e ai maggiori centri economici.

A questi due altri ricchissimi premi si sono aggiunti: uno offerto dalla Società «Olibanum» di Roma, che con spirito altamente pratico ha voluto che un universitario fascista visitasse la sua organizzazione in Migiurtinia; una cospicua somma (lire 5000) dalla Società Anonima Banane Somale che, rendendosi ancora una volta benemerita nel campo della propaganda coloniale, ha voluto offrire la possibilità ad un universitario di studiare in Colonia qualche problema di particolare interesse. Infine un altro ente esso pure di carattere pratico, la Camera di Commercio Coloniale Italiana, ha offerto 500 lire e l'Istituto Coloniale Fascista, con squisito senso di utilità propagandistica, un viaggio-crociera per la Libia. Ultimo in ordine di tempo, ma non di importanza, un artistico orologio sopramobile, dono di S. E. Teruzzi.

Ma altri premi sono preannunciati, ciò che sta a dimostrare come il concorso abbia suscitato una sana emulazione tra i nostri massimi enti e società coloniali».

A questa cospicua lista di premi si aggiunge ora quello dei commercianti triestini d'incenso, riservato ai lavori che tratteranno, fra l'altro, della collaborazione dell'emporio triestino allo sviluppo commerciale della Somalia. Siamo convinti che questo premio specifico non resterà il solo perchè altre ed importanti sono le attività triestine, sia nel campo commerciale, sia in quello industriale ed armatoriale, che possono contribuire a tale sviluppo, collaborando così alla grande opera nazionale associata al nome del Principe Esploratore, il Duca degli Abruzzi, e perseguita vigorosamente dal Regime nel vasto quadro dell'espansione coloniale italiana, col fervido ritmo impresso nei 12 anni dell'Era fascista alla valorizzazione economica dei nostri possedimenti africani.

Ci riserviamo di illustrare più completamente il tema del concorso il quale, del resto, per quanto riguarda le relazioni fra Trieste e la Somalia, si connette strettamente a vari argomenti che abbiamo ampiamente illustrati su queste colonne. Intanto esprimiamo la certezza che fra i nostri studenti si troveranno subito gli elementi intelligenti e fattivi che si metteranno all'opera. L'attrattiva dei premi può essere uno stimolo: ma confidiamo soprattutto nell'alta forza ideale che anima le nostre classi universitarie disciplinate dal G. U. F. nella serietà di propositi e di preparazione della nuova generazione intellettuale, perchè anche fra gli studenti triestini si affermino gli elementi degni di contribuire alla grande opera colonizzatrice del Regime e capaci di associare le energie fattive di Trieste a questa impresa il cui avvenire appartiene alla generazione che sorge e si tempra nel clima del Fascismo.

Orari dei negozi e degli esercizi

per le prossime feste

L'Unione fascista dei commercianti comunica che S. E. il Prefetto, in deroga alle vigenti disposizioni, ha consentito che tutti i negozi indistintamente, nei giorni 24 e 31 dicembre, rimangano aperti fino alle ore 22.

Per disposizione della R. Questura, tutti gli esercizi pubblici nei giorni 24, 25 e 31 corrente e 1.o e 6 gennaio, potranno protrarre l'orario di chiusura sino alle ore quattro del giorno successivo.

La Befana al Dopolavoro Ferroviario

Anche quest'anno, con l'alto interessamento e il valido contributo della commissione centrale del Dopolavoro ferroviario, il Dopolavoro ferroviario di Trieste provvederà ad offrire per la Befana, ai figli dei ferrovieri, doni consistenti in indumenti, giocattoli e dolci. I doni saranno distribuiti a tutti i bambini nati dal 1926 al 1931 inclusi, figli dei ferrovieri dei gradi 8.o ed inferiori, senza alcuna distinzione di qualifica.

I buoni per il ritiro dei doni saranno distribuiti da un apposito Comitato ed unicamente presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto, giornalmente dalle 16 alle 19. I buoni saranno in distribuzione sino al giorno 2 gennaio prossimo, data questa improrogabile per il lavoro della confezione di pacchi a cui il Comitato dovrà essere adibito. Anche quest'anno il Dopolavoro ferroviario pensa ai piccini e la sua opera umana sarà coronata da grande successo, così che la Befana fascista avrà la sua migliore esplicazione.

Corso di taglio e cucito. Questa sera avrà inizio nella scuola di via F. Rispondo il corso di taglio e cucito il quale sarà diretto da un'ottima maestra diplomata. Le iscrizioni si potranno effettuare nella serata presso la signora maestra.

"Le Carsiche,, di Enrico Fornis

Il poeta è morto; ma al libro postumo di versi è bene affidato il suo nome. Anche quelli che non conoscevano Enrico Fornis e non sanno quanto fosse triste il vederci mancare questo bravo e caro giovane, avranno alla lettura del nuovo libro l'impressione di un ingegno nobilissimo, di un alto valore. Egli è morto nel suo trentanovesimo anno. Aveva da un anno appena dato alle stampe il suo primo libro di versi «Con gli occhi dell'anima». Ciò poteva far nascere la impressione che il poeta si fosse sviluppato in lui soltanto negli ultimi tempi, e relativamente tardi. Ma chi lo avesse pensato non s'apponeva al vero. In Enrico Fornis era stato sempre vivo un sentimento poetico e un bisogno di cantarlo nei versi; e ne è testimonio quella strofa, di andatura rapsodica, che si legge in una lettera di lui ai genitori, scritta nel 1915 dalle trincee, e riprodotta in chiusa del libro de' suoi ultimi versi, «Le Carsiche»:

Pei miei morti e pei miei vivi
per la terra e per il mare,
il mio sangue, la mia carne
tutto quanto vo' donare:
il mio core a brano a brano,
la mia anima errabonda,
il mio amore, il mio destino,
la mia vena più profonda.

Così egli incominciava, a vent'anni; e avea coscienza che erano versi facili, una «dolce nenia», com'egli diceva, e noi diremo un bisogno di melodia. La guerra, che egli combattè tutta, interruppe i suoi studi; nè li potè più riprendere. Ma non mai egli tralasciò di far versi. Spesso egli ne recitava, e son già più di dieci anni, nel salotto della signora Doria Cambon, di cui condivideva le idealità spirituali, la fede in una vita futura; ed erano versi assai pregevoli per la plasticità e l'estrema cura della cadenza armoniosa. Molto poteva su di lui in quegli anni l'esempio della eletta poetessa concittadina; e qualche cosa di quella influenza artistica ancora si sente nel suo primo volume «Con gli occhi dell'anima». Non più si sente nelle «Carsiche». Qui è evidente la volontà del poeta di fare da sè, di esprimere da se stesso, con tutto il vigore dell'acquistata esperienza, le impressioni più profonde che abbiano toccato la vita sua.

In un certo senso egli si circoscrive, si limita. Si affisa nel Carso, e riconosce in esso la patria spirituale delle impressioni sue più intime e più penetranti. Il Carso domina l'uomo nei suoi due aspetti di combattente e di paesista sensitivo. «Le Carsiche» non sono un libro di guerra, ma pure il libro d'un uomo che è stato alla guerra. Nell'evocazione del paesaggio si sentono evocazioni d'un'attiva drammaticità che il paesaggio riagita alla memoria. Prima che lo legassero sentimenti paesistici al brullo e misterioso altipiano, il poeta vi fu legato dall'intensa partecipazione spirituale del fante che sentiva tra quelle pietre dibattersi la vita e la morte, l'ardore e la persistente imminenza del sacrificio. Non è questo in lui un atteggiamento che per forza di vibrazione divenga declamatorio (per lo meno quasi mai non è questo); sì piuttosto è un atteggiamento severo, di austerità morale, che lo rende più degno di interpretare il paesaggio con virile fermezza.

Severa è anche la volontà artistica del Fornis in tutto questo libro. Può parere perfino eccessivo disdegno, in un giovane, l'appartarsi che egli fa dalle tendenze poetiche di questi ultimi anni per seguire i ben modellati schemi d'un'arte poetica già consacrata dal tempo e che dovremmo rintracciare tra il Carducci e il d'Annunzio della «Città del Silenzio», ossia il più scolpito d'Annunzio. Ma all'anima del Fornis tornano queste forme della poesia appunto perchè esse gli consentono di temprarsi, di chiudersi in difficoltà e di superarla, di portare a nobiltà quel senso plastico che, in lui un giorno soverchiato dalla musica, ora egli vuole domatore e dominatore della musica stessa.

Il senso plastico del Fornis è davvero di prim'ordine. Trovate nelle «Carsiche» gran numero di strofe d'una fattura perfetta, e gran numero di versi che paiono incisi. Quasi tutti i versi iniziali, quelli che dànno il tono, che affermano nel poeta la sua volontà prima e più forte, sono getti di rara bellezza: «Fianchi possenti, grembo di fatica», «Pietre inviolate in purità d'altezza», «Col campo tramutai l'anima in zolla» (stupendo), «Carso che in te natura esser matrigna», «Fratello ulivo, che i tuoi piedi affondi». Tanti altri se ne potrebbero ricordare. Si dirà che questa concettosa tensione, questa sapiente architettura della parola, non possono, nell'ammirazione, non introdurre alcunchè di cristallino e di freddo. E questo può esser vero in generale; ma chi può accusar di freddezza una poesia che è in tutto così bella, come, per esempio, «La raffica»?

Mai tanto accigliati mi parvero il mare
col Carso sanguigno, la pietra col cielo,

la fronda col vento, il fior con lo stelo,
la zolla con l'uomo, la fiamma e l'alare.

E tutta sospesa mi parve la vita,
a un tratto, all'angoscia mortale dell'ora:

la valle profonda mi parve una gora
vorace a inghiottire la lotta e la vita.

Nè volli aggrapparmi alla roccia pulsante,
tra quella tempesta, del corpo a difesa.

Ma l'anima tutta, all'abisso sospesa,
urlò la sua angoscia di nuvola errante.

Tutto ben chiuso, il pensiero, il verso, i distici; e pur tutto respirante, e portato con nobiltà naturale di movimento poetico all'espressione d'una veemente sensazione che è quasi un dramma. Questa è certo una delle poesie esemplari; ma parecchie altre la uguagliano nel libro. E se talora a una strofa condotta con davvero magistrale sapienza d'artista ne segue un'altra in cui l'arte s'inasprisce e s'affatica, ovvero cade a qualche mollezza, e se talora appare mancato l'ultimo lavoro di finitezza (chè la morte strappò il poeta al suo libro prima che egli potesse deporre la vigile lima), bastano i saggi che egli ha dato in esso di coscienza artistica pari all'illuminata visione per attestare quale egli fosse ormai, quali le sue possibilità sicure, quanto da lui si dovesse attendere.

Gli amici e la famiglia hanno compiuto un dovere non solo d'affetto e di sentimento, pubblicando i versi postumi con quell'ordimento che il Fornis medesimo si prefiggeva, e senza mettervi altrimenti le mani, nella degna edizione dello Stabilimento Chiesa di Udine. E' uno dei bei libri di versi nati nella Venezia Giulia e che non sono molti; ed è libro di anima alta, di spiritualità aperta e fidente, senza alcuna frivolezza o sensualità bassa, proprio come si vorrebbe fosse ognora la poesia di quelli che hanno combattuto, di quelli che, dinanzi a un paesaggio accentuato con forza, possono sentirsi in loro stessi più forti e più puri.

b.

L'odierno tè della Croce Rossa al Savoia

Oggi dalle 17.30 alle 20, avrà luogo nelle sale dell'Albergo Savoia il secondo trattenimento della Croce Rossa Italiana. La continua richiesta di inviti fa prevedere che il trattenimento odierno otterrà maggiore successo del primo tenutosi giovedì scorso e che pure richiamò moltissimi invitati. Non a torto il pubblico elegante attende con impazienza i tè della Croce Rossa; difatti essi si svolgono in un ambiente intonatissimo e in una cornice di gusto squisito e serissimo. Molto si presta l'Albergo Savoia con i suoi saloni elegantissimi, che degnamente accolgono gli invitati della Croce Rossa. Non dimenticate che l'appuntamento odierno è al Savoia dalle 17.30 alle 20.

Importazione fili di rame e sue leghe avvolti su filati di materia tessile. D'intesa col Ministero delle Corporazioni, il Ministro delle Finanze ha autorizzato le dogane ad ammettere direttamente all'importazione in deroga al divieto, «fili di rame e sue leghe», avvolti su filati di materia tessile». Le dogane potranno di conseguenza, dare immediato corso alle operazioni di sdoganamento per le spedizioni di detti fili che avessero trattenuto.

Borsa di studio della fondazione Zinzendorf. Con decorrenza dall'anno accademico 1934-35 e per la durata di un triennio è da assegnare una borsa di studio di annue lire 3000, a un giovane cittadino italiano, iscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di Trieste, oppure nato e domiciliato a Trieste, il quale sia iscritto ad una Scuola superiore di costruzione navale del Regno. Il conferimento della borsa di studio è di spettanza del Collegio di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa di Trieste. Le domande di concorso, stese su carta da bollo da lire 3, vanno presentate al Municipio entro il 15 gennaio 1935, corredate dal certificato di cittadinanza italiana e d'ininterrotto domicilio decennale in questo Comune rispettivamente di domicilio nello stesso, di quelli di buona condotta e sulle condizioni economiche, del documento di studio dell'ultimo anno, del certificato di iscrizione a una Scuola superiore di costruzione navale del Regno e della dichiarazione di appartenenza ai Fasci Giovanili di Combattimento o al P. N. F.

Un lutto dell'ing. Sapunzachi. Un grave lutto ha colpito il comandante dei vigili al fuoco ing. Sapunzachi, il quale ha perduto la sua consorte signora Gemma, morta prematuramente dopo lunga malattia. La Estinta, madre di due figli, signora Nives maritata Scala e Stefano studente universitario, era donna di eletto sentire ed amata da quanti la conoscevano. La notizia della sua dipartita è stata appresa perciò col più vivo dolore. I funerali hanno avuto luogo in forma strettamente intima e vi hanno preso parte amici della famiglia, il dott. Calligaris in rappresentanza delle autorità municipali e il vice comandante dei vigili al fuoco, capitano Uxa. Al comandante ing. Sapunzachi e ai suoi congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

I premi della pesca gastronomica

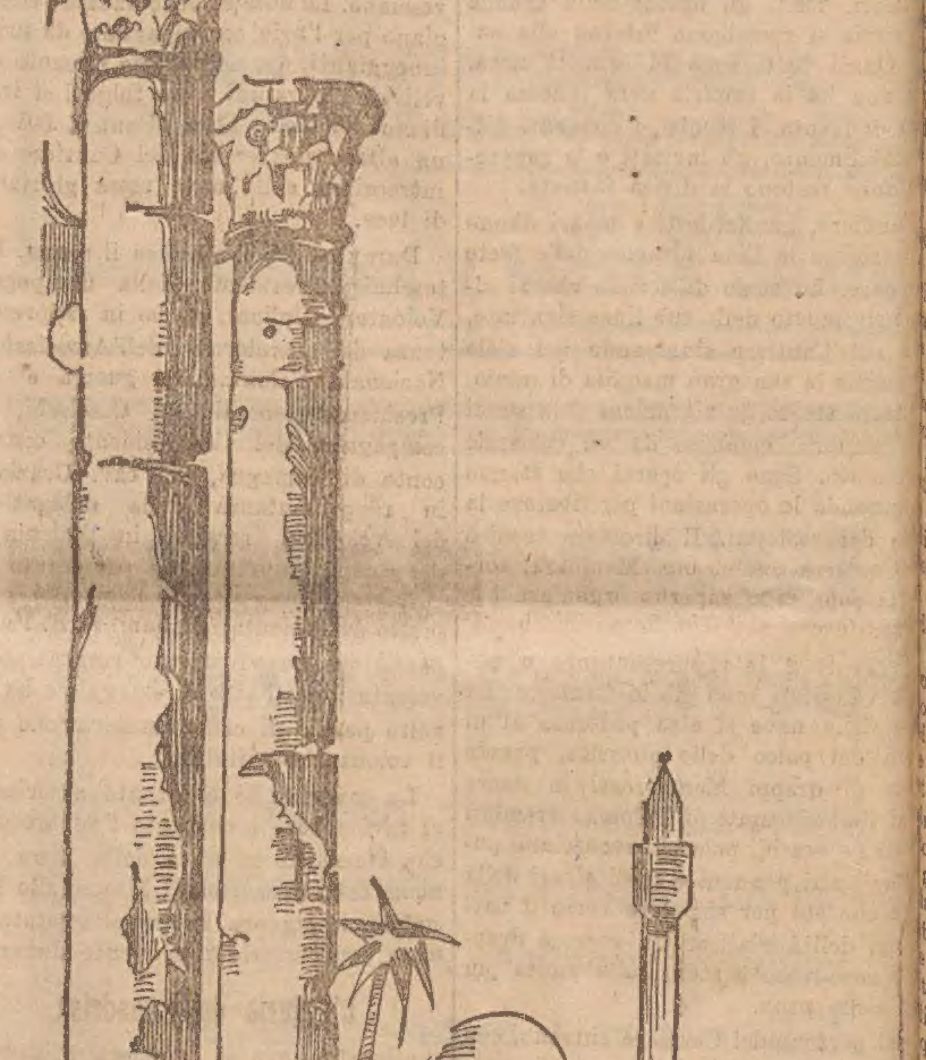
Poichè vi sono ancora parecchi premi non ritirati si pubblicano i numeri affinchè i vincitori possano controllare i loro biglietti rossi: 1832, 735, 751, 55, 917, 2110, 1585, 2247, 2099, 507, 1332, 1466, 331, 815, 2099, 2614, 1103, 2074, 3063, 704, 2930, 2601, 193, 257, 2501, 3087, 498, 1586, 2200, 1518, 1494, 1490.

Rimborso interesse su depositi cauzionali. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto per il rimborso degli interessi anticipati del 4.50 per cento sui depositi cauzionali delle licenze di vendita costituito in titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento da artigiani, industriali, eccetera, che per la loro non rilevante attività commerciale, non sono sindacalmente rappresentati dalla Confederazione del commercio.

La Segreteria provinciale dell'artigianato invita pertanto tutti gli artigiani che si trovano nelle suddette condizioni di voler presentare, con ogni sollecitudine, negli uffici di via A. Diaz 6, fornendo i seguenti dati necessari per iniziare le pratiche di rimborso: cognome, nome e paternità, numero della polizza del deposito, data del versamento e ammontare della cauzione.

Il lutto di un camerata. Ieri l'altro è stata rapita all'affetto del consorte e dei sei figli la signora Anna Miriani; la compianta defunta, amata per le sue virtù di madre, fu valida ed appassionata collaboratrice dell'Associazione del Pubblico Impiego, dove, unitamente al camerata capomanipolo rag. Oreste Miriani, membro della Consulta, ha più volte offerto l'opera sua disinteressata ed entusiastica nelle iniziative assistenziali per i figli dei soci. Al camerata Miriani le nostre più sincere condoglianze.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.



La Libia è la colonia africana dell'Italia che possiede la maggiore dovizia di monumenti romani che, seppelliti da secoli dalla sabbia, il Fascismo ha riportato alla luce. I turisti restano soggiogati dalla maestà della città di Settimio Severo, Leptis Magna, dalle suggestive visioni di Sabratha, Cirene, Apollonia, ove le imponenti costruzioni romane hanno una loro particolare fisionomia in uno dei quadri più incomparabili: il Mediterraneo.

Leptis Magna ha veduto liberato dalla sabbia il suo Decumano, il Foro Vecchio, il Foro Nuovo, la Basilica, le Terme, la Via colonnata, il Mercato, il Ninfeo, templi pagani e cristiani, mosaici ed opere d'arte d'ogni genere. Sabratha ha visto riportare alla luce le sue vie, i fori, le basiliche, le fontane, le statue e il suo grandioso Teatro Romano che al termine dei restauri apparirà uno dei più grandiosi monumenti lasciati da Roma nelle sue provincie d'oltremare.

La Libia è perciò oggi una delle mète internazionali del turismo e la sua vita economica riceve dalle correnti turistiche nuove sorgenti di vita. *L'Avvenire di Tripoli*, il quotidiano della Libia che si pubblica nella capitale della Libia, illustra quotidianamente lo sviluppo della nostra grande Colonia ed è letto da diecine di migliaia di Italiani, stranieri, di indigeni; concessionaria è l'Unione Pubblicità Italiana, Milano, Piazza degli Affari e sue Succursali.

vvenimenti della vita teatrale cittadina

Vittorio Gui - Hermann Scherchen - Francesco Saverio Salfi

e maestri della stagione lirica al Verdi

grande stagione lirica che avrà al Verdi nel prossimo gennaio, impronta a particolare decoro o anche per la partecipazione di ettori d'orchestra molto rinoma- campo musicale. L'impresa del Leopoldo Cappellini ha voluto re speciale rilievo alla direzione trale, scritturando per ogni grup opere un direttore specializzato.

Vittorio Gui

tre maestri che dirigeranno la sta- Vittorio Gui è il meglio conodal nostro pubblico. La rinoman- Gui come direttore e concertato- è solo nazionale ma anche euro



Il creatore della Filarmonica fio- a gode molta riputazione anche rganizzatore sinfonico, come com- e e sopra tutto come scrittore ed musicale. Un suo studio sul e» di Arrigo Boito e alcuni com- di estetica musicale sui nostri sono degni, per la forma ele- per la profonda meditazione, di ande critico. Vittorio Gui esor- cora giovanissimo, con grande o, dirigendo il «Sigfrido» al tea- gio di Parma nell'interpretazione enore Borgatti. Spirito immerso almente nella investigazione cri- Vittorio Gui è figura significantis musicista moderno. La sua ma- artistica s'è formata anche at o la coltura. Direttore di spet- teatrali e di concerti sinfonici, amente lontano dalla superficia- dall'improvvisazione, il maestro o Gui appare un grande artista tosi attraverso l'esperienza in- e nutrito di profonda coltura let- e musicale. Quando apparve per na volta al teatro Regio di To- me direttore wagneriano, Gui si già allora perfetto conduttore di ra e di masse. Direttore perso- aristocratico, egli è anche educa- straordinaria efficacia: bastano strarlo le sue esecuzioni al «Tea- Torino» e la superba organizza- ei concerti sinfonici fiorentini che rivelato un organismo orchestra- ndente ad alte finalità artistiche a Gui compositore del «Vespe- 1910 alle composizioni di «Ron- «Raouveau» fino allo «Scherzo ico» per orchestra si mostra es- mente di ispirazione romantica, o da ogni retorica intellettuale. grande ascensione di Vittorio Gui alla direzione orchestrale che gli e forme interpretative aristocra- ricche di temperamento musica- ttorio Gui dirigerà la «Norma» ini che è la sua opera prediletta, quale ha conseguito in Italia e ro grandi successi.

Hermann Scherchen

rettore dott. Hermann Scher- e dirigerà «Lohengrin» di Wa- «Don Giovanni» di Mozart al è una tra le figure musicali pre- della Germania d'oggi. Il mae- cherchen è nato a Berlino nel el 1907 era violinista nell'orche- armonica della capitale tedesca presto seppe farsi largo nel mon-



icale, giacchè nel 1914 dirigeva tra del teatro di Riga. Nel 1918 Berlino la «Nuova Società Mu- e la Rivista di Letteratura mu- Melos». Accanto alla sua attivi- cale Scherchen curò anche quel- ca e interpretativa coltivando portanti sui classici della mu- esca e sui compositori moderni ente russi e francesi. Dal 1918 attività di direttore crebbe rapi- e e la sua fama si diffuse ben n tutta Europa. Eccolo direttore Museum Gesellschaft» di Fran- eccolo direttore dei concerti sin- el «Musik Kollegium» di Winter- lla Svizzera; eccolo direttore dei sinfonici della Marca Orientale. ompositore Hermann Scherchen to numerosi «Lieder» tra cui il «Le tzigan dans la lune» per contrabasso; inoltre ha compo- sonata, numerosi quartetti e nel pubblicato il «Lehrbuch des tens», l'unico libro esistente tti il problema della direzione ale e che sta per essere tradot- aliano e in francese. In Germa maestro Scherchen gode grande za. Egli diresse in Italia la pri a nel 1923 in un concerto all'Au di Roma. Nello stesso anno fu o. Più volte riconfermato alla e diresse numerosi concerti sin fu chiamato poi a Torino, a Venezia, a Firenze e a Napoli. Nel 1932 Scherchen fondò la Società dei Concerti a Vienna ove dirige ogni anno concerti sinfonici accanto ai maggiori direttori. Dal 1930 fino ad oggi il maestro Scherchen diresse concerti a Parigi, Strasburgo, Amsterdam, Bruxelles, Londra, Ginevra. Egli è considerato uno tra i più profondi interpreti di Wagner e di Mozart e per queste due opere l'impresa Cappellini ha voluto scritturarlo al Verdi.

Francesco Saverio Salfi

La Rinomanza del maestro Francesco Salfi era fino a qualche anno fa ristretta alla Francia. Nelle grandi stazioni balneari della Costa Azzurra, Salfi si fece conoscere ed apprezzare dal pubblico musicale internazionale più colto e aristocratico. Più tardi il giovane maestro venne chiamato in Italia ove diresse, a Genova e a Napoli, con grande successo, opere del vecchio repertorio e opere moderne. Francesco Salfi nacque a Napoli da nobile famiglia calabrese nella quale le lettere e la musica furono fin da tempo antico illustre tradizione. Fin da bambino Salfi amava la musica e a sette anni suonava speditamente il pianoforte e leggeva a prima vista e scriveva sotto dettatura le più difficili frasi musicali.

Non pochi erano coloro che avrebbero desiderato farne un fanciullo prodigio, ma fu solo in grazia all'intelligente previdenza dei suoi genitori se il pericolo di sciupare queste precoci attitudini musicali potè essere evitato. Prima di iniziare la carriera artistica, Salfi ha compiuto gli studi letterari, nei quali è molto versato. La sua carriera teatrale ha avuto inizio nel 1921, anno in cui il giovane musicista entrò come sostituto, al San Carlo di Napoli, a fianco del maestro Pietro Mascagni, che gli affidò la concertazione in orchestra del l'allora nuovissimo «Piccolo Marat». Compito di estrema delicatezza e di particolare fiducia che il maestro novizio



assolse in modo superbo, suscitando la ammirazione di Pietro Mascagni. Per questa bella prova Salfi fu riconfermato per la stagione successiva e poi per quattro altre ulteriori stagioni liriche nelle quali ha diretto a fianco di Zandonai, di Serafin, di Marinuzzi. Eccolo poi al Carlo Fenice di Genova che lo riconferma per due stagioni. Nel massimo teatro genovese il maestro Salfi si afferma definitivamente, dirigendo «Sigfrido», i «Quatro rusteghi», «Werther», «Francesca da Rimini», finchè arriva alla trionfale esecuzione del «Nerone» di Boito», replicato per quattordici sere. E' questo per il maestro Salfi il successo definitivo, la consacrazione della sua fama di direttore d'orchestra. A lui la impresa del Verdi ha affidato la concertazione e la direzione delle altre opere del cartellone.

La festosa mattinata dell'O. B.

per la domenica dell'antivigilia al Rossetti

E' vivissima l'attesa dei piccoli e... dei grandi per la grande mattinata dell'Opera Balilla che si terrà domenica 23, antivigilia di Natale, al Politeama Rossetti. I bravissimi artistini della Casa Rionale Balilla «G. Padovan», tra cui figurano il tenorino Glauco Scarlini e la soprano Rina Pellegrini, noti sulle nostre scene, su quelle del Carro di Tespi Balilla nonchè attraverso il microfono della radio, e la piccola ballerina-prodigio Wiegele — presenteranno un nuovo lavoro dei due fortunati autori del «Reuccio e il suo cruccio»: la commedia musicale «I tre tonti di Roccatonta» ovvero «Il progresso è quel complesso...», premiata al concorso filodrammatico provinciale dell'O. B. Un indovinato intreccio di ambiente castellano, abilmente innestato in una vicenda modernissima in cui dominano aeroplani, radio, telefoni, cannoni e via dicendo, offre lo spunto a situazioni graziose e sature di bella comicità, il tutto rallegrato da musiche orecchiabili e piacevolissime, con le quali il pubblico balillistico sarà invitato a far coro.

Durante la mattinata saranno inoltre sorteggiati tra i presenti 10 ricchi premi di Natale, per mezzo di manifestini numerati distribuiti in questi giorni nelle scuole e che tutti i piccoli dovranno gelosamente conservare.

Ecco i prezzi: ingresso loggione indistintamente lire 1, ingresso galleria ind. lire 2, platea poltrone A (compreso l'ingresso) lire 5, poltrone B lire 4, poltrone C lire 3, palchi lire 20.

Radio Gruppo Nord

Programma del 20 dicembre 1934

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Orchestra Ferruzzi. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5-14.15: Orchestra Malatesta. — 16.45 (Trieste): «Balilla, a noi!»: Il disegno radiofonico natalizio di Mastro Remo. — 17.10: Concerto vocale col concorso del soprano Adele Fioroni e del tenore Augusto Prot. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 18.10: Una «voce» dell'Enciclopedia. — 19: Radiogiornale dell'Ente Comunicazioni del Dopolavoro. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime. — 20.45: «Calandrino», operetta in tre atti di Luigi Bonelli musica di Alfredo Cuscinà, diretta dal maestro Tito Petralia. Negli intervalli: Conversazione di E. Bertuetti: «Ritratti quasi veri: Elsa Merlini». Dopo l'operetta: Dischi.

Una replica di "Marito che ho voluto,,

di Verneuil al Politeama

Per corrispondere alle molte richieste la Compagnia Ricci-Carini ripeterà stasera la nuova commedia di Louis Verneuil «Il marito che ho scelto» che nella appassionata interpretazione di Renzo Ricci e dei suoi valorosi collaboratori ha conseguito l'altra sera un caldo, fervidissimo successo. In queste sere le grandi qualità espressive e la fine sensibilità di Renzo Ricci si sono affermate e imposte al pubblico. Si riconosce in lui un attore singolarmente dotato. Il fervore di stima che circonda questo attore è molto confortante e fa presagire per stasera una larga partecipazione di spettatori.

***

Ieri sera «La sorellina di lusso» di Andrea Birabeau ha rinnovato il successo della prima sera; successo anche di interpretazione nella quale Renzo Ricci può effondere la sua bella sensibilità espressiva, l'acuto gioco mimico e la forte intuizione che egli ha del personaggio. Queste qualità hanno trovato ieri sera, ancora una volta, schietto e ammirato riconoscimento ed unanime è stato l'applauso che il pubblico ha rivolto a Ricci che aveva la recita d'onore. Gli altri attori e segnatamente la signora Braccini, il Carini, la signorina Morelli e lo Stoppa diedero pure evidenza spontanea e verità alle loro parti.

Per domani è annunziata l'ultima recita della Compagnia con una novità di particolare interesse: «Una cosa strana» cinque quadri e tre atti di Frank Vosper. Con questa recita di congedo, Luigi Carini avrà la serata in suo onore e il pubblico si prepara a festeggiarlo con viva cordialità e particolare considerazione.

Concerto vocale e istrumentale

al Dopolavoro interaziendale chimici

Sabato 22, alle ore 21 precise, nella sala massima di via Conti 11, avrà luogo una serata d'arte eccezionale. Avremo il piacere di riudire il violoncellista Arnaldo Amadi, la gentile cantatrice Rosita Amadi, al piano il ben noto maestro Adriano Petronio che da diversi anni esercita a Milano, artisti che alle vive e generali insistenze si prestano gentilmente. L'attraente programma comprende:

1) Paradis-Dushkin: «Siciliana»; Squire: «Danza rustica». 2) Recli: «Pastorella»; Petronio: «Risveglio»; Petronio: «Cantano donne». 3) Bemberg: «Canto indù»; Gretschaninow: «Le sirene». 4) Gretschaninow: «Berceuse»; Popper: «Vito». 5) Bizet: «Siccome un dì caduto il sole» (dall'opera «I pescatori di perle»); Rossini: «Una voce poco fa» (dall'opera «Il Barbiere di Siviglia»).

Sono invitate le gerarchie dopolavoristiche, i dirigenti aziendali, soci e simpatizzanti. Dopo il concerto avrà luogo il solito trattenimento danzante sino all'una.

Recite di filodrammatici

«Il rifugio» di Dario Niccodemi al Dopolavoro Ferroviario. Sabato sera la filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Giulio Bolli, interpreterà nel teatro di piazza Vittorio Veneto la commedia in tre atti di Dario Niccodemi: «Il rifugio». Prenotazioni per i posti a sedere presso la segreteria.

Al Dopolavoro Postelegrafonico. Sabato 22 alle 21 la sezione filodrammatica reciterà la commedia «La corona di Strass» di Falena.

«Il principe azzurro» di Lopez all'«Acegat». Questa sera, la compagnia filodrammatica «Dario Niccodemi» del Dopolavoro «Acegat», diretta dal signor Enrico Trevisan, reciterà la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Il principe azzurro». I dilettanti che prendono parte a questa rappresentazione dell'opera squisitamente sentimentale del Lopez sono quasi tutti esordienti, i quali, preparati egregiamente, sapranno far valere le loro belle qualità ed imporsi agli spettatori. Reciteranno le signorine: Pittan, Bernardi, Berini, Pitacco, Gualtieri, Bergamasco, Belli, Timeus, Mauro e i signori Strissia, Mariotti, Timeus. Suggerirà il sig. F. Jasbitz Tasso. Lo spettacolo avrà inizio ale ore 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ricci-Carini. 20.45: «Il marito che ho voluto» di Vernouil.

Cinematografi:

Rossetti. Da sabato il colosso dei colossi Metro: «La Regina Cristina», con Greta Garbo e John Gilbert. Seguirà cartone a colori Metro «Il canarino scontento».

Nazionale. 16: Succ.: «Solo una notte», con Margaret Sullivan. Imminente un'affascinante capol. premiato Biennale Venezia «Mascherata» di Willy Forst, con Paula Wessely. Domenica III grande mattinata Topolino.

Excelsior. 15: Ultimo giorno: «Sinfonie d'amore», con Richard Tauber nella vita di Schubert. Imminente: «Conquistatori», con Ann Harding. In preparazione: «Quando una donna ama», Metro, con Norma Shearer.

Supercinema Eden. 16: «Hanno rubato un uomo». Brillante film Fox con Lily Damita ed Henry Garat. Fuori programma un colpo obiettivo Fox.

Fenice. 17: Première: «L'angelo dell'amore», con Virginia Bruce. Comp. Ceccheln: «In do e do quatro».

Italia. 16: «L'Imperatrice Caterina», colosso di grande sfarzo lussuoso, di J. von Sternberg, con Marlene Dietricm.

Regina. 16: «Il figlio dell'amore», Metrofilm passionale, con Irene Dunne. Varietà nuovo con il gran successo D'Astrea, del duetto «Les Marcel» e dei «Willy and Wilye», fantasisti comicissimi.

Impero. 16: «Uomini in bianco», con Clark Gable e Myrna Loy. Capolavoro Metro.

Reale. 15.30: «L'Imperatrice Caterina», colosso con Marlene Dietrich. Imminente: «Zampa di gatto» con Harold Lloyd.

Garibaldi. 16: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ingresso lire 1.

Novo Cine. 16: «Maschera», grandioso dramma d'amore con Ronald Colman, Elissa Landi. Lire 1.

Armonia. 15.30: «Mater Dolorosa». Varietà Comp. De Rosè-Grisi.

Massimo. 15.30: «La battaglia», grandioso dramma passionale con Charles Boyer. Lire 1.

Moderno. 15.30: «Un popolo muore», con Ronald Colman. Colosso Artisti Associati. Varietà Magda Thelma, Nino d'Artena. Successo enorme.

Popolo. 15.30: «I nemici delle donne», Fox, con Giorgio O'Brien. Varietà debutto di Balbi trasformista. Imminente «I miserabili», nuova edizione parlata.

Odeon. 15.30: «La danza delle luci», la più fantastica rivista 1934. Successo!

Royal. 15.30: «Conoscete Mr. Smith?» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ult. giorno.

Savoia. 15.30: «La maschera del peccato», con Carole Lombard e P. O'Brien.

Centrale. 15.30: «Segreti», drammatico con Mary Pickford, Leslie Howard. Topolino.

Belvedere. 15.30: A grande richiesta il colosso Metro: «Ben Hur».

Aurora. 16: «La signorina dell'autobus». Comp. Marcelli: «Carioca che passione».

Azzurro (Ventisettembre 25). 15.30: «Quo Vadis?», nuova edizione sonora. Topolino. I posto L. 1, II posto L. 0.80.

Venezia. 15: «Gangsters», parl. ital. con W. Collier. Grandioso. «Scuola dei milionari», con Harold Lloyd. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30 tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar si esibisce l'originale Quartetto Ugolini.

Parco divertimenti (Fondo Madonnina). Ogni giorno dalle 16, festivi 14, attrazioni e giochi per tutti. Il diletto dei grandi, dei bambini, delle signorine.

La prima recita di Antonio Gandusio

al Teatro Verdi

Domani sera alle ore 20.45, la Compagnia di Antonio Gandusio inizierà le sue recite con una novità: «La regina di Biarritz» in tre atti di Hennequin e Coolus. Il ritorno dell'insigne comico a Trieste sarà certo accolto dal maggior fervore del pubblico che da qualche anno non rivedeva sulle nostre scene Antonio Gandusio. La Compagnia, di recente costituzione, ha tra i suoi migliori elementi la Carli assunta di recente nel l'importante ruolo di prima attrice e molto bene valutata per le sue belle qualità comiche. Figurano poi Filippo Scelzo e Aristide Baghetti: il primo già apprezzato in alcune formazioni drammatiche e il secondo che fu per molti anni capocomico assoluto e che gode larga notorietà.

Al concerto del Dopolavoro interaziendale chimici il signor Ezio Moro eseguì alcuni applauditissimi assoli di violino suonando «Spimbied» del Föster e «Scénes de Ballett» del Beriot.

Il premio per il cartellone "Italia,,

assegnato allo scultore Lucio Fontana

Il 19 dicembre 1934 - XIII, in Roma, nella sede del Circolo delle arti e delle lettere, si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso bandito dal Gruppo di Compagnie di navigazione «Italia» Flotte Riunite, «Cosulich» S. T. N., «Lloyd Triestino» e «Adria» di Genova, Trieste e Fiume, per la creazione di un cartellone destinato alla propaganda internazionale dei servizi eserciti dalle quattro Società. La Commissione era presieduta dall'on. prof. Antonio Maraini commissario del Sindacato nazionale fascista belle arti e composta dai signori on. marchese comandante Federico Negrotto Cambiaso, presidente della Società «Italia», on. conte Ammiraglio Dentice di Frasso presidente della «Cosulich» e del «Lloyd Triestino» e comm. Bruno Astori capo della propaganda e stampa del Gruppo di Società banditrici del concorso.

I bozzetti pervenuti da ogni parte di Italia e da artisti italiani dimoranti all'estero, furono 235 ed il livello generale delle opere presentate è risultato all'esame della giuria molto lodevole e degno della maggiore considerazione. Dopo attente ed accurate valutazioni dei bozzetti più meritevoli, la scelta della giuria si è all'unanimità fissata su un lavoro dove le idee richieste dal concorso risultarono espresse con la più efficace semplicità di figurazione e con la maggiore eleganza di esecuzione. Autore del lavoro prescelto, recante il motto «Nastro Azzurro», è risultato lo scultore Lucio Fontana di Milano, cui pertanto è stato assegnato il premio di lire 10.000.

La giuria inoltre, valendosi delle facoltà previste dal bando di concorso, ha voluto assegnare pure all'unanimità quattro secondi premi di lire 1000 ciascuno ad altri quattro lavori ritenuti meritevoli. I quattro lavori, contrassegnati dai motti di «San Giorgio», «Navigare necesset», «Ruota di timone» e «Navarca» risultarono degli artisti pittrice Elena Fondra di Trieste, pittore Sergio Franciscone di Milano, pittore Arturo Panni di Milano e pittore Giovanni Patrone di Genova.

L'esposizione dei bozzetti, per gentile concessione del Circolo delle arti e delle lettere, rimarrà aperta agli artisti ed al pubblico sino alle ore 12 di sabato p. v.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Eugenio Griselli, dai genitori lire 100 pro Congr. di Carità (assist. inv.), da Ottone e Laura Griselli lire 40, da Davide e Alessandra Coen lire 18 pro O. Balilla (714.a Legione G. Oberdan); da Arone Polacco e famiglia lire 25 pro C. R. Balilla E. Toti; da Bruna Benella e dott. Enrico Tagliaferro lire 40 pro. C. R. Balilla Lucchini; dalla famiglia Giulio Tagliaferro lire 20, da Claudio Chiaruttini lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Gemma Sapunzachi, da Giovanni Pauli lire 20, da Carlo Scala lire 100, dalla famiglia ing. Antonio Scala lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Emilia Negri, da una fascista lire 10 pro Fascio femminile.

Per onorare la memoria di Annunziata Sudini, dai colleghi lire 120.50 pro Congr. di Carità (fondo incoraggiamento allievi).

Per onorare la memoria del dott. Alesani Zeno, dal dott. Antonio Palaziol lire 20 pro Congr. di Carità.

Per nonorare la memoria di Andrea Pillepich, dagli impiegati dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale, colleghi dei figli Ottone e Guglielmo lire 77.50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Dal barone Demetrio Emonomo lire 500, da Rosina Gattegno lire 100 pro Ospedale Burlo-Garofolo (albero di Natale).

Dall'Ass. Arma Artiglieria lire 50 pro Croce Rossa; da Emilia Castelbolognese Tedeschi lire 30 pro Scuola F. Venezian; da Maria e Alessandro Basiliadis lire 25 pro Fascio femminile di Villa Opicina.

Per onorare la memoria di Eugenio Krasnig, dagli impiegati della Divisione Municipale III, rep. imposte, colleghi del fratello lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Dalla famiglia Ciuffi, per desiderio di un loro defunto lire 100 pro Congr. di Carità (Gerocomio); da Giuseppe Gerin lire 10, dall'avv. Piero Gerin lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Veglia danzante al Dopolavoro addetti al commercio. L'annunciata veglia danzante «Una notte partenopea» che il Dopolavoro addetti al commercio sta alacremente preparando per sabato prossimo 22 corrente, ha destato il più vivo interesse anche per le molte sorprese in programma. Fra queste ci saranno scherzi di cotillon, giuochi vari, doni utili e di pregio ai frequentatori, un brioso numero di varietà e altro. Poichè la festa avrà uno schietto carattere folcloristico non mancheranno canzoni e musiche napoletane. La veglia avrà il suo festoso inizio alle 21.

I prossimi trattenimenti del «Dimm». Oltre all'annunciato dopocena danzante, che avrà luogo questa sera, la Sezione stati maggiori e amministrativi del «Dimm» terrà in occasione delle prossime feste i seguenti trattenimenti: Domenica 23 e 30 nonchè martedì 25 corr. dei tè danzanti; mercoledì 31 corr. tradizionale cena di S. Silvestro e ballo. Per quest'ultima manifestazione si accettano fin d'ora le prenotazioni per la cena, in segreteria.

"L'omino dai pugni solidi,,

Eleonora Torossi è una giovane scrittrice che si sente la vocazione di scrivere per i fanciulli. Lettori molto più esigenti che non si creda son questi; se un libro non è riuscito a loro gusto, non dicono che «fa dormire» come diciamo noi, ma vi si addormentano senz'altro, e poi lo considereranno alla stregua di un balocco senza incanto, che non sarà ripreso in mano mai più. Non si addormenteranno certo, i fanciulli, su le pagine dell'«Omino dai pugni solidi» di Eleonora Torossi. Questo è un libro destinato a piacer loro straordinariamente, perchè è molto ben fatto, molto interessante, molto divertente, di giuste proporzioni, semplice e chiaro, e tale da introdurre la loro anima nelle vicende dell'umanità senza toglierli dalla loro visuale di fanciulletti. Già col primo suo volume di questo genere, «Cavalieri coraggiosi», la signorina Torossi aveva mostrato l'intuizione della letteratura infantile. Un bel libro senza dubbio, ma ella era ancora un poco novella, complicava le cose, e non sempre era tanto facile il seguirla negli avvolgimenti della sua fiaba. Qui invece ella corre liscia, spedita, con agevole immaginazione, con quella comunicativa simpatica verso l'«eroe bambino» che tanto piace ai bambini, e con un modo di scrivere così piano e garbato che nulla può loro riuscire oscuro. Ella fa loro conoscere quale fosse la condizione di tante famiglie durante la guerra mondiale: di tante famiglie di Trieste, per esempio, dove il babbo giovane lasciava a casa la moglie, i bambini, e correva a combattere per l'Italia; e quella mamma, quei bambini, dovevano rifugiarsi presso qualche parente, talvolta in paesi stranieri e lontani, per attendere il ritorno del babbo, se mai sarebbe tornato. La famigliuola di Pippo, l'«omino dai pugni solidi», l'antecipato Balilla, si rifugia in Ungheria, Paese che l'autrice conosce molto bene, per esserci vissuta ella stessa. E in questo pittoresco Paese incominciano le avventure di Pippo: avventure che sono talvolta piccole mariolerie e talvolta piccoli eroismi, ma dove c'è sempre un gran cuore. Meglio però di noi potranno dire i ragazzi quanto si siano dilettati a leggere il saccheggio della dispensa di zia Carla, e quanto commossi alle drammatiche scene del riconoscimento del padre nell'accampamento di prigionieri. Si tocca quasi il tragico; ma il libro giunge con naturalezza alla fine lieta che deve avere: al ritorno della famigliuola a Trieste divenuta italiana.

Una prefazione molto fine di «Mastro Remo», che da buon intenditore scrive per l'«Omino» una delle più gentili sue pagine, presenta il libro di Eleonora Torossi. Bel libro già a vederlo, con quella sua copertina in bianco rosso e verde, che sono i colori d'Italia, ma anche quelli dell'Ungheria: e quando poi i teneri lettori, sfogliando le pagine della magnifica edizione triestina della Libreria Adria, vi troveranno le riuscitissime tavole a colori di Umberto Ranzatto, che qui si afferma un illustratore di vaglia, sarà per loro una felice sorpresa come fu per noi. **b.**

Un libro di Umberto Urbani

sulla Cecoslovacchia

Alla sua indefessa attività, che ormai si esprime in più di dieci volumi d'opere originali e di traduzioni delle varie lingue slave, Umberto Urbani aggiunge una nuova opera: un volume di studi sulla Cecoslovacchia intitolato «Nella repubblica di Masaryk». Il prof. Urbani è ormai noto come uno dei più profondi conoscitori non solo delle lingue e delle letterature dei popoli slavi occidentali, ma anche dei loro costumi, delle loro tradizioni, delle loro condizioni di vita; e particolarmente ha studiato la Cecoslovacchia, dove si trattenne a lungo e tenne conferenze d'argomento italiano. L'interessante libro, riccamente illustrato, è pubblicato in bellissima forma dall'editore Carlo Moscheni, con una riuscita originale copertina della signora Maria Pospisilova.

Doposcuola al Dopolavoro Ferroviario. La presidenza del Dopolavoro ferroviario, allo scopo di agevolare i figli dei propri soci, a decorrere dal mese di gennaio inizierà nella sede di piazza Vittorio Veneto un Doposcuola, al quale potranno partecipare gli studenti del ginnasio inferiore, delle magistrali inferiori e delle scuole elementari. Le lezioni del Doposcuola tenute da competenti insegnanti, avranno il fine di aiutare e guidare i giovani studenti nella compilazione dei compiti scolastici e di fornir loro tutti gli schiarimenti di cui avranno bisogno. Le lezioni avranno luogo tutti i giorni dalle 15 alle 18. Le iscrizioni dovranno essere presentate entro il 27 corrente, alla segreteria del Dopolavoro ferroviario.

L'odierno trattenimento del D. A. in Sala massima. Questa sera, dalle 20 in poi, la Sala massima di via del Coroneo n. 15, presenterà in occasione del trattenimento indetto dal Dopolavoro Artiglieri, un aspetto festoso e attraente. Coppie di ballerini si alterneranno per rendere maggiormente gaia la bella serata che si preannuncia vivace e piena di deliziose sorprese. Per sabato prossimo, invece, lo stesso attivo sodalizio, organizza l'annunciata veglia «sotto il cielo di Hollywood» per il successo della quale sono state messe in programma sorprese di ogni genere. Il lieto trattenimento, che trasporterà gli intervenuti nell'effimero mondo di celluloide delle «stelle» e dei «divi» più noti, avrà inizio alle 21 e si protrarrà, animato e brillante, fino alle prime ore della mattina.

Il bimillenario augusteo
è la regione Giulia

(g. b.) Giorni fa si riunirono a Roma, convocati dal sen. Pier Silverio Leicht, presidente della Deputazione friulana di storia patria, l'on. Giglioli, il prof. Ussani, la dott. Forlati-Tamaro, il dott. Suttina, e i professori Brusin, Degrassi e Sticotti che rappresentavano, oltre alla Deputazione di storia patria per il Friuli, l'Unione accademica nazionale, la Mostra augustea della romanità, l'Istituto di studi romani, la Soprintendenza ai monumenti in Trieste, l'Associazione per Aquileia e i Musei di Aquileia, Trieste e Pola.

Scopo della riunione era di avvisare sin d'ora al modo più adeguato di solennizzare nella nostra regione che dalla gente Giulia ebbe per i secoli il suo augusto nome, l'auspicata ricorrenza del bimillenario d'Augusto. La Venezia Giulia cioè non può limitarsi a inviare alla grande Mostra della romanità nel 1937 e '38 i calchi e i plastici, sia pur numerosi, di eletti e tipici monumenti ch'essa possiede, altre opere che rechino testimonianza perenne ai connazionali e agli stranieri del sentimento vivissimo di romanità di queste terre, devono avere qui, per la data singolare, la loro realizzazione.

La riunione fu aperta con una chiara esposizione del sen. Leicht, alla quale tenne dietro un'ampia discussione cui parteciparono tutti i presenti. Indi, con voto concorde fu affermato, come primo e massimo postulato, il proposito di esplorare il grande vallo romano. Esso rappresenta una serie di forti sbarramenti che con preveggenza Roma costruì, in epoche varie durante l'Impero, lungo il confine orientale d'Italia nei punti più vulnerabili e importanti, da Fiume a Aidussina, a infrangere le ondate degli invasori che nel declino dell'Impero si facevano di giorno in giorno più irruenti e minacciose. Ma poichè l'esplorazione di chilometri e chilometri di fortilizi e muraglie e il conseguente loro consolidamento richiederebbe mezzi ingenti, sarà necessario assicurarsi, per l'attuazione del lavoro di sterro, il prezioso ausilio del Genio Militare, analogamente a quanto fu fatto altrove, cioè, nell'Inghilterra, nella Germania e nell'Austria per l'esplorazione del «limes» che con le sue difese segnava il confine fra il mondo romano e la barbarie. Giova intanto rilevare e additare al plauso i Comuni di Trieste e di Fiume che con nobili sensi hanno già stanziato decine di migliaia di lire per il più sollecito inizio delle indagini. Il prof. Piero Sticotti ha presentato sin dall'anno scorso al Congresso di Studi romani, precise proposte circa il modo di eseguire, nei suoi vari tratti, l'importante esplorazione. Per Trieste poi, in particolare, si riconobbe essere doverosi l'isolamento dell'Arco di Riccardo, lo scavo del teatro romano e l'espletamento delle indagini nella zona di San Giusto.

Per Pola appare pressochè certa la continuazione e conclusione dello scavo, fecondo invero di bei risultati, del teatro, e ne va data lode al Comune della città. Per Aquileia, nella constatazione che ai suoi scavi provvede con adeguati mezzi l'Associazione per Aquileia presieduta dal conte Volpi, dopo che il prof. Brusin ebbe richiamato la attenzione dei presenti sulle condizioni del Museo antiquato e di spazio insufficiente, il prof. Leicht e l'on. Giglioli si assunsero volentieri di adoperarsi perchè l'ampliamento e il riordinamento di questo massimo istituto della romanità delle terre redente e dell'Italia settentrionale, famoso dovunque per le sue collezioni, ricche e di gran pregio, abbiano prossima soluzione conforme alla dignità nazionale e all'importanza dell'ora.

Infine, col concorso in particolare di enti provincailì, si confida di poter procedere a delle ricerche che lumeggino di luce più vivida la storia di Zuglio e di Cividale romane, il «Iulium Carnicum» e il «Forum Iulii» dell'antichità, che col loro nome così esplicitamente proclamano la loro origine dai Giulii, onde Cividale si adornerà anzi fra breve, per il volere del Duce, della statua del suo grande fondatore Giulio Cesare.

In chiusa, ricordando che la via di Monte Croce Carnico aprì alle legioni il valico di Aguontum e che oggi, per la magnifica strada di accesso voluta dal Governo fascista è divenuta una frequentata arteria internazionale, fu espresso l'augurio che al sommo del Passo sorga un intangibile segno di Roma. Che se la collocazione di due antiche colonne di adeguata altezza, per qualsivoglia ragione, non fosse realizzabile, sarà acconcio simbolo la lupa di Roma civilizzatrice con una targa marmorea che ripeta le tre epigrafi, dalle lettere ormai in parte svanite, incise ai tempi di Roma nelle rocce. Si porgerà così un nobile e fiero saluto, nel nome della nostra gloriosa antica civiltà e nel nome dell'Italia nuova, a chi vi entra, pellegrino di devozione e d'amore, in questa terra benedetta.

Validità dei biglietti ferroviari
per Natale e Capodanno

In occasione delle feste natalizie e di Capodanno, il locale Compartimento delle Ferrovie dello Stato comunica che i biglietti ordinari di andata e ritorno, i biglietti speciali per dopolavoristi, i biglietti festivi e di fine settimana, distribuiti nel periodo dal 22 dicembre al 1.o gennaio 1935, saranno validi per il viaggio di ritorno fino a tutto il 2 gennaio 1935. La distribuzione resta però vietata nei giorni 26 e 27 per i biglietti della concessione speciale Dopolavoro e per i biglietti di fine settimana. Resta altresì vietata la vendita dei biglietti festivi nei giorni 22, 24, 26, 27, 28, 29 e 31 dicembre.

Con la concessione di questa proroga di validità dei biglietti ferroviari, i numerosi viaggiatori, gitanti, escursionisti e altri, ritrarranno indubbiamente notevoli benefici, in quanto potranno sostare nelle diverse località per un periodo di tempo maggiore a quello normalmente stabilito per i biglietti summenzionati.

Riunione dell'Associazione medica

Venerdì 21 dicembre alle 21 l'Associazione medica tristina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà la XI riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. P. Marcovich: Un nuovo metodo d'indagine nelle malattie delle arterie periferiche. 2) Dott. G. Iurcev: Il triptofano e l'istidina nella terapia dell'ulcera gastrica e duodenale.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle ore 12 dell'8 corr. alle ore 12 del 15 corrente: Difterite, casi 17, uno letale; scarlattina, casi 12; febbre tifoidea, casi 5, uno letale.

Le madri giuliane a Roma

Tra le madri di tutta Italia che converranno a Roma nella Giornata celebrativa della madre e del fanciullo figurano per la Venezia Giulia, Maria Zordus in Osanich di Fiume, Cecilia Tirce in Zolei di Temenizza (Gorizia), Giuseppina Novak in Cek di Villa Slavina (Trieste), Caterina Biancolin in Molent di Pravisdomini (Udine), Emma Sabadin in Visentin di Cittanova (Pola) e Diamantina Stipcevich in Stipcevich da Borgo Erizzo (Zara), che rappresenteranno le nostre Provincie.

Altri premi per la celebrazione
della Giornata della Madre e del Fanciullo

Il cav. uff. Guido Punzo ha messo a disposizione della Federazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia, un letto in ferro a lamiera con rete metallica e un materasso, che sarà assegnato ad una madre povera con più di tre figli a carico, ad uno dei quali abbia imposto il nome di Benito, e che sia data la preferenza alla vedova di un inscritto al Partito Nazionale Fascista. Persone che si trovano in queste condizioni, si presentino alla Federazione dell'Opera nazionale maternità e infanzia (via della Geppa 21) nelle ore d'ufficio 9-12, presentando i documenti atti a comprovare il possesso dei suddetti requisiti.

Le Cooperative Operaie e il Provveditorio degli addetti alla Provincia, hanno fatto dono alla Federazione di numerosi pacchi viveri che sono stati destinati per le madri dei Comuni rurali della Provincia.

STATO CIVILE DI TRIESTE
19 dicembre 1934 - XIII

Nati vivi	10
maschi 6, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	5
Matrimoni	—

Per la strada litoranea Grado-Trieste

GRADO, 19

Da qualche giorno sono iniziati i lavori per il riattamento e l'ampliamento della strada dei Moreri che congiunge Grado alla pineta della Rotta, e si prolungherà, a conclusione degli attuali lavori, oltre Primero fino alla grande bonifica del Fossalon, che da due anni è in via di realizzazione.

Questa arteria è di vitalissima importanza per l'avvenire economico di Grado, perchè appena essa sarà ultimata, secondo l'intendimento delle nostre autorità e di quelle della Provincia, formerà la strada litoranea Grado-Trieste.

Trattenimento natalizio. Per lunedì 24 corrente è annunciata una veglia danzante di Natale nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Il festoso trattenimento, che avrà inizio alle 21 e che si protrarrà fra la più viva animazione fino alle 5 del mattino, riserverà a tutti gli intervenuti la tradizionale sorpresa natalizia consistente in un dolce e graditissimo dono.

Il contratto per il personale dei trasporti

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, per aderire alle numerose richieste ricevute, comunica, in estratto, le seguenti norme che sono contenute nel Contratto di lavoro vigente e che devono venire osservate per i barrocciai, personale di scuderia ed usiliario dipendente dalle imprese di carico, scarico, trasporto della provincia di Trieste. Periodo di prova: giorni otto. Preavviso di licenziamento: giorni sei. Indennità di licenziamento: giorni quattro di paga per ciascuno dei primi due anni di servizio e cinque giornate per ognuno degli anni successivi. Metà di un anno più un giorno viene considerato un anno completo. Alle indennità di licenziamento devono venir aggiunti i dodicesimi di ferie non godute.

Ferie: sei giornate per anno retribuite con la paga normale. Orario normale di lavoro: per i barrocciai: ore 10 giornaliere, per il rimanente personale: ore 8 giornaliere.

L'assistenza ai quadrupedi deve essere compiuta entro l'orario indicato il quale comprende pure le eventuali ore di inoperosità. Riposo settimanale: Tutti i dipendenti dovranno godere di un periodo di riposo settimanale della durata ininterrotta di 24 ore. Il 21 aprile, festa del Lavoro, deve venire celebrato con il riposo completo mantenendo al dipendente la retribuzione normale. Il dipendente che deve prestare servizio il 21 aprile ha diritto alla doppia paga.

Vestiario: Le Imprese hanno l'obbligo di fornire a proprie spese ad ogni barrocciaio un cappotto cerato per la pioggia.

Minimi di paga: Conducenti di carri a 2 cavalli lire 132.64 settimanali, conducenti di carri a 1 cavallo lire 104.88, stallieri lire 125,40, carrai lire 132.64, sellai lire 132,64, maniscalchi lire 132.64.

I salari indicati sono netti da trattenute per contributi per provvidenze di legge e per assicurazioni sociali le quali, per contratto, sono a carico del datore di lavoro.

Non sono regolari altri sistemi di pagamento quale la concessione ai dipendenti di un terzo degli importi incassati dalle Imprese per i servizi eseguiti per conto dei clienti.

I dipendenti, per maggiori chiarimenti, sono invitati a rivolgersi all'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria nelle ore di ufficio.

Il canone per gli studenti
all'Istituto coloniale fascista

La Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista comunica che la Presidenza centrale ha determinato che le nuove quote di adesione saranno diminuite da lire 20 annuali a lire 12 per gli studenti medi ed universitari, e ciò per permettere alla nostra classe studentesca di associarsi all'unico Istituto giuridicamente riconosciuto cui sia demandata ogni forma di attività propagandistica coloniale.

La nuova organizzazione dell'Istituto assicurerà sia ai soci ordinari che a quelli perpetui l'invio gratuito del giornale settimanale *L'Azione coloniale*. Inoltre, anno per anno la Presidenza stabilirà il materiale di propaganda (carte geografiche, cartoline illustrate) da inviarsi gratuitamente ai suoi soci. A ciò bisogna ancora aggiungere le riduzioni notevoli che numerose Case editrici e Compagnie di navigazione hanno concesso con gesto cortese quanto significativo.

I notevoli vantaggi concessi, le quote di adesione ridotte, le patriottiche finalità che l'Istituto Coloniale Fascista va perseguendo, sono tutte ragioni che ci autorizzano a credere come i nostri studenti corrisponderanno una volta di più all'invito loro fatto dall'Istituto.

Una nuova strada per il Rifugio Grego

La Società Alpina delle Giulie comunica che quest'inverno il rifugio Grego a Sella Sondogna rimane aperto agli alpinisti con servizi speciali per sciatori (applicazione scioline, riparazione sci, riscaldamento, cibi e bevande). Una nuova strada costruita appositamente per l'uso degli sci conduce dalla malga Seisera al rifugio, per un percorso di cinque chilometri e con moderata e costante pendenza.

Ad ogni sabato pomeriggio alle 15.20 da Trieste partirà un treno diretto, senza trasbordo a Udine, per Valbruna, compiendo il tragitto in ore 4 e mezza. Al rifugio risiedono due guide alpine, le quali possono attendere gli sciatori alla stazione e accompagnarli in serata alla capanna, organizzando i trasporti anche con slitte a cavalli.

La circolazione a Muggia. Giusta deliberazione del Commissario prefettizio di data 6 novembre 1934-XIII N. 11726, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 6 dicembre 1934-XIII al N. 1756, è proibito agli autoveicoli e veicoli in genere di portata superiore ai 10 quintali di entrare nelle vie interne di Muggia, per cui dovranno sostare nelle vie periferiche.

Il movimento degli ammalati all'Ospedale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo nel mese di novembre fu il seguente: Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 160, nella sezione chirurgica 74, assieme 234. Le presenze nella ambulanza durante il mese di novembre 1934 furono 780.

Per l'impiego dei gas tossici. La Segreteria del Sindacato interprovinciale fascista chimici comunica: Presso la Prefettura di Roma è stata indetta una sessione di esame per il rilascio del certificato di idoneità per l'impiego dei gas tossici. Gli aspiranti dovranno presentare alla predetta Prefettura, Ufficio sanità, Piazza del Foro Traiano 84, regolare domanda in carta da bollo da lire 3 corredata dai documenti prescritti entro il giorno 10 febbraio 1934. A mezzo delle autorità locali, gli interessati saranno avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi alla Prefettura per sostenere gli esami. A tale fine è bene specificare nella domanda l'esatto indirizzo della rispettiva dimora.

Treni straordinari per le feste

Nel periodo delle prossime feste natalizie, per fronteggiare il maggior movimento dei viaggiatori, saranno effettuati i seguenti treni straordinari: giorni 22 e 23 dicembre: str. 619 A: Trieste Centrale part. ore 22.05; Monfalcone arr. 22.46, p. 22.51; Cervignano arr. 23.09, p. 23.10; Portogruaro arr. 23.52, p. 23.53; Venezia - Mestre arr. 0.48 del giorno successivo.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro Addetti Commercio. Sabato tanto attesa veglia inizio ore 21. Sportivi venerdì in sede per comunicazioni. Continuano iscrizioni O. N. D. Tutti debbono essere provvisti della tessera dell'O. N. D.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Esattori invitati in sede, venerdì ore 18 per biglietti lotteria di Natale. Estrazione, sede sociale, sabato ore 18.30. Seralmente rinnovo tessere O. N. D.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Questa sera alle 20.15 lezione ginnastica presciatoria femminile e alle 21.15 la sezione maschile. Domani prove della sezione corale, alle 20.30. Aperte iscrizioni sezioni pallavolo, pallacanestro, marcia e coro. Nuovo tesseramento all'O. N. D. Anno XIII seralmente in sede.

Pubblico Impiego. Venerdì 21 corrente ore 21 tutti i calciatori dovranno trovarsi nella sede sociale per allenamento in palestra.

Dopolavoro «Sempre Avanti». Si avvertono i soci di mettersi in regola col tesseramento a scanso sospensione attività dopolavoristica. Giovedì 20 seduta Consiglio direttivo in sede ore 22. Sono aperte le iscrizioni per la squadra ginnico-sportiva. Domenica gita escursionistica, prenotazioni, informazioni in segreteria, corso Garibaldi 15, II p. ore 20-22.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera III serata del tango sino all'una. Liberi ancora alcuni posti accantonamento Valbruna dal 22 al 6 gennaio per uno o più giorni. Iscrizioni entro oggi, fino alle ore 22. Aperte iscrizioni corso lingua tedesca, gratuito per soci. Rinnovo obbligatorio tessera O. N. D. Informazioni segreteria, via Imbriani 6. tel. 34-86.

Dopolavoro Chimici. Oggi alle 21 riunione fiduciari in sede. Sabato alle 21 precise scelto programma concertistico vocale-istrumentale, seguito da ballo fino all'una; inviti seralmente in segreteria.

D.I.M.M. Sezione stati maggiori e amministrativi. Oggi lezione scherma allievi e soci nonchè dalle 21 primo dopocena danzante. Domani serata gioco e corso cucina. Aperte prenotazioni cena di San Silvestro.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 21 alle 24 consueto trattenimento danzante per soci e familiari. Domenica 23 dalle 17 alle 19 lezione danza bambini.

Dopolavoro Rionale «M. Trevisan». Questa sera alle 20.30 nella sala del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» si terrà il secondo festino danzante. Suonerà uno scelto giazzo. Sono invitati tutti i soci e familiari.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domenica escursione sull'altipiano. Per Natale escursione sciatoria con automezzo in località de destinarsi. Inscrizioni in sede. 31 dicembre chiusura tesseramento O. N. D.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte San Lorenzo e Castello Lueghi-Postumia, autocorriera, iscrizioni venerdì.

G. A. R. S. Dal 22 al 25. accantonamento natalizio a Moena (Dolomiti). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede.

NOTIZIARIO SPORTIVO

G.U.F. Trieste-G.U.F. Milano
nell'incontro di rugby allo Stadio del Littorio

E' stato definitivamente concluso lo annunciato incontro che opporrà il quindici del G.U.F. di Trieste a quello del G.U.F. di Milano. Ancora una volta i solerti dirigenti gufini prendono l'iniziativa per realizzare uno sport che è stato definito con parola significativa «da combattimento» e che vanta già una breve ma illustre tradizione nella nostra città. Pure nell'attività invernale sportiva il rugby va riprendendo quota e, dopo il massimo torneo calcistico, costituisce la battaglia agonistica più interessante della stagione. I gironi di divisione nazionale si sono già da tempo iniziati, parecchie solide e tecniche compagini straniere sono scese in Italia, per far apprendere ai nostri «ruggers» i segreti del gioco manovrato e impostato sulla velocità. Il pubblico triestino, che già ebbe modo di apprezzare questo maschio gioco, potrà assistere domenica, allo Stadio, ad una partita che, per i numeri che riserva, si presenta oltremodo equilibrata e combattutissima.

La ben piantata formazione studentesca milanese è una delle più quotate squadre dell'alta Italia e di frequente si misura con quindici del valore della «Bersaglieri Rugby» e degli «Amatori», quest'ultimo campione d'Italia. Da questi contatti proficui, ha appreso molto, si è attrezzata fisicamente in maniera robusta, ha sveltito il suo gioco e lo ha reso scevro di rudezze, migliorando così di anno in anno e portandosi fra le squadre migliori della Penisola.

I nostri goliardi, d'altra parte, dopo il periodo di riposo estivo, hanno ripreso gli allenamenti e da un mese ferve la preparazione per sostenere validamente l'incontro cogli atleti lombardi. Oggi vi sarà il collaudo generale di quel complesso meccanismo di reparti della squadra cittadina; con ogni probabilità elementi, di conio nuovo e freschi d'energie, saranno inquadrati nel quindici giallo-rosso, che daranno un particolare tono di gagliardia e di spigliatezza al gioco dei gufini già da per sè agile ed intelligente.

Nelle successive edizioni daremo più ampi e precisi ragguagli sul gioco, che chiariranno questioni tecniche e metteremo in evidenza il valore individuale e di complesso delle due squadre.

Il convegno sciatorio natalizio
del Dopolavoro provinciale

Ancora per alcuni giorni, e cioè sino al completamento dei pochi posti ancora disponibili, si ricevono le iscrizioni per la gita che il Dopolavoro provinciale ha organizzato nella bella località di S. Martino di Castrozza e Passo di Rolle per le feste di Natale.

Il convegno si svolgerà secondo il programma già pubblicato, con la variante che la partenza dell'autocorriera avrà luogo il giorno 23 corr. alle 5.30 dai Portici di Chiozza, per proseguire poi per Monfalcone, Cervignano, Portogruaro, Treviso, Feltre, S. Martino di Castrozza, ove avrà luogo la cena e il pernottamento in albergo comodo e riscaldato.

Il ritorno avrà luogo il giorno 26 verso il pomeriggio, in maniera di essere a Trieste verso la mezzanotte. Le notizie della neve in quella località sono ottime: S. Martino, temperatura 3 gradi sotto zero e 40 cm. di neve fresca; a Rolle la neve è superiore ad un metro e mezzo.

Il costo complessivo per questa gita importa complessivamente lire 145. In esso è compreso il viaggio in autocorriera ed il vitto e pernottamento di tutti i quattro giorni del convegno. Le iscrizioni si ricevono agli sportelli del Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) ove gli interessati potranno avere tutte le informazioni necessarie.

Natale e Capodanno col Monte Tricorno

Lo Sci Club Monte Tricorno comunica il seguente calendario:

Convegno di Corvara: partenza tre corriere 23 dicembre, ore 6, dai Portici di Chiozza, posti esauriti.

Gita a Cortina: partenza due corriere 22 dicembre, ore 14, Portici Chiozza, ritorno 26 dicembre, ancora alcuni posti alloggio.

Gita a Mallnitz: partenza 22 dicembre, ore 18.15, Stazione Centrale, ancora alcuni letti, iscrizioni solamente con passaporto individuale.

Gita sulla Kanzel: partenza 22 dicembre, ore 18.15, Stazione Centrale, diversi posti disponibili, iscrizioni solamente con passaporto individuale.

Gita a San Silvestro, San Martino di Castrozza e Cortina: 29 dicembre-1.o gennaio, iscrizioni a tutto 27 corrente.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, via Mazzini 30, dalle 17 alle 20. I partecipanti alle singole gite sono pregati di regolare le quote ancora prima della partenza a Trieste.

L'attività giornalistica degli atleti

ROMA, 19

Il consiglio direttivo della F.I.D.A.L. ha preso in esame l'attività svolta in campo giornalistico da parecchi atleti affiliati ed ha constatato che, nel maggior numero dei casi, essa risulta dannosa ai principii di disciplina federale ed ha deliberato che, a partire dal 15 dicembre 1934-XIII, tutti gli atleti affiliati devono cessare da qualsiasi attività giornalistica attinente all'atletica leggera. Sarà fatta solo eccezione per la pubblicazione degli articoli aventi carattere puramente tecnico, senza riferimenti a particolari episodi di cronaca e a deliberazioni federali. In tale caso, gli articoli devono essere inviati alla presidenza federale, che li vaglierà e autorizzerà di volta in volta la pubblicazione. Qualunque infrazione alle presenti disposizioni verrà punita con la squalifica dell'atleta, attore della pubblicazione.

Serata di lotta al "Trevisan,,

Come preannunciato, sabato 22 corrente, dalle 20 in poi, si svolgerà una interessante riunione di lotta libera e graco-romana nella Palestra del G. R. F. «Mario Trevisan» (Campo S. Giacomo 5). Dato lo scopo propagandistico, i prezzi saranno popolari. Ecco l'attraente programma:

Seduta di allenamento ed esibizione di Giorgio Calza con i tre noti campioni del G. R. F. «Mario Trevisan»: Guido Furlani, Silvano Crozzoli e Marella Aristide. Esibizione di lotta greco-romana tra il finlandese Sirenius Onni, allenatore nazionale e Riccardo Furlani, campione italiano.

Incontri di lotta libera: Taucer Adalberto contro Battich Cornelio; Vidali Albino contro Gurtner Marino; Erman Marcello contro Pacor Arduino.

Incontri di lotta greco-romana: Mersini Pietro contro Korsog Desiderio; Iurman Giorgio contro Reggente Mario.

Torneo autunnale di hockey

Le gare della sesta giornata del Torneo autunnale di hockey, sospese domenica scorsa per l'impraticabilità della pista, verranno disputate questa sera alle 20.30. La riunione avrà inizio con lo svolgimento della staffetta a cronometro 4 per 200, alla quale sono iscritte sette squadre: tre del Dopolavoro Pubblico Impiego, due del Gruppo Sportivo «A. Crena» e due del Dopolavoro ferroviario.

Interessantissimo si presenta l'incontro di hockey tra le squadre del G. S. «A. Crena» e del Dopolavoro Pubblico Impiego B. Il Crena, in testa alla classifica del torneo con largo margine, dovrà guardarsi dai cadetti del Pubblico Impiego, che con questo incontro sperano di poter portarsi ancora nelle posizioni di testa e cancellare nello stesso tempo la sconfitta del girone di andata, che li vide perdenti per 4-8. Nell'intervallo tra le corse e l'incontro di torneo verrà disputata una partita amichevole tra le prime squadre del Dopolavoro ferroviario e Dopolavoro Pubblico Impiego. Tutte le gare si svolgeranno sulla pista del G. R. F. «A. Crena» in via Lamarmora, 26.

La «Rivista Letteraria». Nell'ultimo fascicolo della *Rivista Letteraria* di Udine, che Francesco Fattorello continua a dirigere con la consueta sua diligenza, è pubblicato il bel discorso su Alfredo Oriani, pronunciato da lui per invito dell'Istituto Fascista di Cultura, e tra le molte recensioni di libri ne troviamo anche talune riguardanti autori nostri. Vi sono recensiti «Il caso di Fabio», racconto di Federico Pagnacco, e le novelle e i versi futuristi di Vladimiro Miletti. In un ampio articolo di Gino Tomajuoli è poi studiata la storia de *La Gazzetta di Fiume* e del giornalismo fiumano intorno al 1860.



